

PRESIDENTE: Iniziamo i lavori con l'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Falco Adriano (La Margherita) in merito a "Accesso Internet al testo delibere approvate".

“La diffusione dell'informatica negli studi professionali e tra i privati cittadini rende utile e attuale consentire la consultazione tramite Internet dei testi delle delibere adottate dal Consiglio e dalla Giunta a iniziare dall'1.1.2004. Un servizio alla cittadinanza a basso costo e elevato ritorno di immagine”.

La parola al Consigliere Falco

CONS. FALCO (LA MARGHERITA): Grazie Presidente, non sto a leggere l'interpellanza perché è breve e sintetica e la ritengo chiara. La proposta, spero di trovare il conforto dei colleghi e della Giunta, nasce dalla constatazione che il centro elettronico del Comune, su cui sono stati fatti cospicui investimenti è aggiornato e è all'altezza di sviluppare questi ulteriori servizi a valore aggiunto per la cittadinanza, per cui ritengo in particolare che potrebbe essere un servizio indirizzato ai professionisti ma anche a parecchi dei nostri colleghi, professionisti e non che ormai sono abituati a usare Internet, in questo modo ci sarebbe la possibilità di consultare direttamente documenti che comunque sono normalmente esposti all'albo pretorio e dunque a disposizione della cittadinanza.

Con l'occasione chiedo se è possibile, all'Assessore Allario, se è in grado di aggiornarci su quell'altra iniziativa, secondo me encomiabile del comune di rendersi partecipe e promotore dello sviluppo della rete informatica locale della città con fibre ottiche, per sapere qual è lo stato dell'arte, credo che sia un'iniziativa di tutto rispetto che ponga il nostro comune, non dico all'avanguardia comunque tra i comuni meno grandi sicuramente in una situazione di fare un servizio e una promozione su quello che in fondo è il futuro dell'informazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Gozzerino.

CONS. GOZZERINO (DS-CUNEO VIVA): Condivido in pieno quanto ha chiesto il Consigliere Falco sull'aggiornamento del sito Internet che tra parentesi è accurato, è molto ben fatto, un buonissimo profilo e qui va il merito al dirigente Mariani, all'assessorato che è diretto dall'Assessore Allario che veramente in questi ultimi due anni hanno fatto uno sforzo considerevole rinnovandolo e a questo punto ben venga la proposta del Consigliere Falco per aggiornarlo ulteriormente con tutte le delibere e le interpellanze che vengono trattate in questa sede come già alcuni comuni, per la verità più grandi, capoluoghi di regione, Torino, sui quali spesso vado un po' a documentarmi. Per cui sposo in pieno quanto ha chiesto il Consigliere Falco.

PRESIDENTE: La parola al collega Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Penso che l'uso degli strumenti moderni dell'informatica siano da intensificare e quindi anche in questo senso intervengo a sostegno dell'interpellanza fatta dal Consigliere Falco affinché si provveda, ovviamente nel modo dovuto, dando delle deliberazioni che si possono ovviamente già dare su Internet, in modo che anche i cittadini siano al corrente in modo tempestivo dell'operato del comune, quindi del Consiglio Comunale, nonché anche degli interventi, delle interpellanze che si trattano nel Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Grazie signor Presidente, io credo che non si può che rispondere positivamente a questa interpellanza perché crediamo, come Giunta, che sia una questione molto importante anche di chiarezza politica.

Il Dott. Pandiani si assume il compito di informare tutti i dirigenti che producano la pubblicazione delle delibere, degli ordini del giorno affinché si possano mettere in modo coordinato sul sito Internet. Quindi io credo che nel giro di poche settimane saremo in grado di pubblicizzare sia gli ordini del giorno adottati dal Consiglio Comunale che gli ordini del giorno adottati dalla Giunta, nonché le interpellanze. Quindi riteniamo che sia doveroso farlo, quindi rispondiamo positivamente a questo aspetto, sì nei limiti dell'organizzazione ma io credo che verrà fuori un lavoro positivo.

Invece sulla questione più complessa che poneva il Consigliere Falco vorrei dire questo: trattasi della cablatura della città, cioè Cuneo il comune diventerà un centro strategico di collegamenti a alta banda, da questo punto di vista in passato, abbastanza recente, abbiamo sviluppato alcuni incontri con l'Amministrazione Provinciale e con il CSI per valutare le opportunità che ci vengono offerti da finanziamenti che sono possibili, finanziamenti regionali e nazionali, abbiamo trovato un accordo con la provincia, dove il Comune di Cuneo partecipa a questa operazione alla pari con gli altri e non i sottordine, si è costituito un comitato tecnico che ha già esplorato la situazione, mercoledì prossimo ci sarà l'ultima riunione del comitato tecnico, giovedì, dove partecipava il nostro dirigente, Dott. Mariani.

Stamattina ho chiesto un incontro all'Assessore Revelli un incontro politico, penso che verrà concordato la prossima settimana per prendere delle decisioni sulla realizzazione della rete, perché nel frattempo vanno avanti le cose, l'ospedale ha bisogno di collegarsi con il palazzo degli uffici finanziari, quindi noi dobbiamo farci carico di questa situazione, credo che avremmo il progetto nel giro di una quindicina di giorni, potremmo anche parlarne in commissione, il progetto tratta proprio tutta la rete del Comune di Cuneo nei suoi dettagli per dare una risposta alle esigenze del pubblico e del privato nel nostro territorio, con l'avvertenza che questa rete strategica del Comune di Cuneo si collegherà poi ovviamente con i grandi centri, Torino, Milano etc. ma farà da passaggio con tutti i centri periferici, comuni dell'hinterland e le vallate. Spero di avere risposto esaurientemente alle richieste, grazie.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Lavagna Alessandro e Noto Carmelo; sono pertanto presenti n. 24 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'interpellante.

CONS. FALCO: È solo per ringraziare e per complimentarmi con la realizzazione in corso che con tutti i rischi e non rischi significa di dare uno strumento all'avanguardia a disposizione della città e soprattutto ringrazio anche per questi chiarimenti fuori interpellanza che non erano previsti.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Bodino Angelo (La Margherita) in merito a "Prosecuzione pista ciclabile in Confreria e realizzazione nuovo passaggio pedonale di collegamento con il campo di calcio".

“Il sottoscritto Angelo Bodino, Consigliere Comunale del gruppo "La Margherita"

premessso

- che la pista ciclabile che proviene da Cuneo verso Confreria è interrotta in corrispondenza con la Via Elva,
- che le auto posteggiate sul lato marciapiede impediscono la percorrenza ciclabile,
- che l’attraversamento della strada SS per raggiungere il campo di calcio è estremamente pericoloso,
- che non esiste alcun collegamento pedonale tra il centro urbano e la zona sportiva suddetta

Ciò premesso

Il sottoscritto richiede che sia reso libero il passaggio sul marciapiede e che sia vietata la sosta degli automezzi, in modo tale da proseguire la pista ciclabile, e che sia reso meno pericoloso l’attraversamento della strada SS, con la realizzazione di un adeguato passaggio pedonale.

In attesa di risposta dall’assessore competente nel prossimo Consiglio Comunale, coglie l’occasione per porgere cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (LA MARGHERITA): Questa interpellanza vuole cercare di sensibilizzare di un problema che spero possa essere risolvibile perché potrebbe anche dare possibilità nefasta di incidenti, specialmente per quanto riguarda eventuali ragazzi che possono usufruire del campo sportivo in Confreria.

In poche parole, in sintesi sto a significare che ho sfagiato a mettere Via Elva perché l’incrocio della ciclabile che si arresta in Confreria è in concomitanza di Via Carle, quindi la pista ciclabile si ferma e conseguentemente chi vuole andare a Confreria, nella zona dove c’è Piazza San Defendente. Nella zona centrale non può andare in bici e quindi è pericoloso, allora mi è parso di sensibilizzare l’Assessore ai lavori pubblici e l’Assessore Dalmasso a vedere se c’è l’opportunità e la possibilità di evitare il parcheggio delle macchine sul lato sinistro arrivando da Cuneo, sul lato destro arrivando a Cuneo, in modo tale che se fosse così la pista ciclabile avrebbe la possibilità di essere proseguita fino a oltre il semaforo, con ovviamente una sicurezza per coloro i quali usufruiscono di tale veicolo.

Non ultimo c’è una questione non indifferente da verificare e cioè la pedonalizzazione per arrivare a questo campo sportivo, in definitiva questo campo sportivo l’unica possibilità di accesso ce l’ha attraverso l’attraversamento della strada provinciale adesso che anche lì è pericolosa.

Per cui vorrei sapere dall’Assessore competente se c’è in studio, se c’è la possibilità economica di poter eseguire un passaggio pedonale che colleghi il semaforo di Confreria nella zona dove ci sono le scuole, la chiesa etc. e che costeggi la proprietà del Conte questa in sintesi era per, visto

che ci sono molti incidenti da tutte le parti, nessuno vieta di pensare che prima o poi ci possa anche essere incidente lì, può essere casuale però il prevenire forse non sarebbe neanche male.

PRESIDENTE: La parola al collega Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Voglio esordire facendo una premessa un po' scherzosa, è simpatico prendere atto che il collega Bodino forse non avendo trovato terreno fertile a Cuneo si sia spinto fino a Confreria per fare un'interpellanza, poco fa il collega Bodino

VOCI IN AULA

CONS. COMBA: Collega Bodino, ho fatto una battuta.

PRESIDENTE: Adesso fate parlare il Consigliere Comba che ha evocato il feudo ma vada avanti!

CONS. COMBA: No, perché mi ha dato lo spunto per un bell'intervento, il collega Bodino, oltretutto già ha portato delle correzioni alla sua interpellanza perché c'erano diverse inesattezze in tal senso, innanzitutto la pista ciclabile che proviene da Cuneo si interrompe all'ingresso di Via Carle, non si interrompe in prossimità di Via Elva.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONS. COMBA: Sono stato attentissimo, innanzitutto la pista ciclabile che arriva da Cuneo ripetiamo per l'ennesima volta che non è protetta, non ha nessuna protezione e è alquanto pericolosa, oltretutto si interrompe già una prima volta davanti al palazzo ex Anas, in quel posto c'è una piazzola che è di proprietà dell'Anas e oltretutto in quella piazzola sono anche posizionati i contenitori per la raccolta dei rifiuti e per la raccolta differenziata, questi raccoglitori dovrebbero essere spostati in un'altra zona perché lì essendoci una piazzola arrivano anche da fuori per collocarvi i rifiuti, cosa che accadeva sulla salita S. Giacomo, ho visto che con molta celerità sono stati spostati altrove, quindi anche lì necessiterebbero di essere spostati questi contenitori.

Ma andiamo avanti, certo, ha ragione il collega Bodino di questo me ne compiaccio perché c'è tutto lo spazio per proseguire la pista ciclabile sin davanti al Carle, perché proprio la zona del Carle e la dirimpettaia Via Erba è un attraversamento molto pericoloso e è un percorso molto pericoloso, ma vado oltre, da Via Carle si dovrebbe anche proseguire con i marciapiedi fino al curvone dove c'è la cascina, perché lì è proprio tutto sprovvisto di marciapiede, mentre si parla di marciapiede, non c'è un marciapiede che abbia uno scivolo, non pensiamo solo a Cuneo, purtroppo i portatori di handicap ci sono anche nelle frazioni, questo è un punto dolente.

Poi per quanto riguarda, credo che Bodino abbia citato l'occupazione delle auto nel centro di Confreria lungo Via Valle Maira, lì davanti al barbiere, davanti una trattoria lì è proprietà privata, non possiamo togliere le macchine, un domani se il comune acquistasse il terreno, il suolo allora potrebbe proseguire nel marciapiede così le macchine non le metterebbero più.

Poi mi hai dato, con questa interpellanza, lo spunto per ribadire ancora una volta l'estrema necessità di fare il marciapiede che colleghi, visto che Bodino parla solo di campo di calcio questa è l'occasione buona e lo spazio c'è il ruscello oggi esistente dal lato Villa Conti Baudi di Selve. Ma partendo dalla chiesa parrocchiale e arrivando fino a Via S. Michele che porta al cimitero urbano.

Questa è una necessità, quindi speriamo che la Giunta Comunale e l'Assessore Rossi finalmente prenda coscienza di queste necessità perché queste non sono altro che i suggerimenti portati dai comitati di quartiere e contenuti nel dossier distribuito oltre un anno fa, allora mi risulta che l'Assessore Rossi avesse detto a chi gli aveva posto questi problemi che purtroppo non c'erano i soldi, ma i soldi si possono trovare magari risparmiando per altre cose che probabilmente non necessitano con l'urgenza in cui necessitano questi problemi da risolvere in Confreria, oltretutto Via Valle Maira è diventata pericolosissima, avevamo già dibattuto che bisognava studiare degli accorgimenti, non si potrebbe per esempio, prima del semaforo per rallentare la velocità

PRESIDENTE: Si deve avviare alla conclusione.

CONS. COMBA: Un attimo, ho perso un minuto prima con l'intervento di... comunque se si potesse mettere un dosso molto prima di arrivare al semaforo e maggiori controlli in loco, perché qua passano con semaforo rosso, sorpassano in prossimità del semaforo, la stessa cosa per quanto riguarda Via Carle chi arriva da Vignolo prima di arrivare a Villa Carle studiare un dosso anche lì per frenare la velocità dell'auto e conseguentemente eliminare la pericolosità, prima che asfaltino qualcuno.

PRESIDENTE: Diamo la parola al vassallo Cravero di Madonna dell'Olmo!

CONS. CRAVERO: Non mi sento vassallo di nessuno e di niente, sono semplicemente un Consigliere Comunale che cerca, sul territorio, di interessarsi dei problemi dei cittadini, ma al di là delle battute mi associo alla richiesta del Consigliere Bodino nel senso che in quel tratto la strada di Via Valle Maira è già stata oggetto negli anni scorsi, mi ricordo, di vari interventi, interpellanze in questo Consiglio Comunale proprio per la pericolosità che sottolineava sia Bodino sia l'amico Comba, in relazione al tratto indicato, quindi se c'è la possibilità di migliorare anche per quanto riguarda la pista ciclabile anche un camminamento perché la stessa pista ciclabile si può utilizzare in parte anche per il transito pedonale se ben indicato, penso sia importante perché in quel tratto è molto pericolosa la strada e è una strada che attraversa un centro frazionale spaccato in due da questa arteria.

Sottolineo solo un attimo come il problema esiste un po' in tutte le frazioni del Comune di Cuneo laddove vengono attraversate dalle strade e, come sottolineava qualcuno, riguarda anche i marciapiedi, cioè gli scivoli per i marciapiedi e la accessibilità alle stesse piste ciclabili per i portatori di handicap, io spero che nella commissione o in quel gruppo di lavoro che poi porterà gli argomenti nella dovuta commissione ci sia questa attenzione, questa possibilità di collaborare con il collega Bodino per i problemi che lui stesso ha sollevato in questa aula proprio sul problema dei portatori di handicap.

PRESIDENTE: Consigliere, è stata una battuta, per carità.
La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Le voci che ispirano questa interpellanza è che attendono anche risposte anche fattibili nel breve periodo, evidentemente siamo nella materia di competenza del collega Assessore alla mobilità e al traffico, al nome del quale posso garantire tutto l'interessamento affinché sia per quanto riguarda il ripristino della segnaletica orizzontale dei due attraversamenti rispettivamente lungo Via Carle e l'attraversamento che conduce verso gli impianti sportivi, così come un più assiduo, nei limiti del possibile, del controllo della prepotenza di certi automobilisti che abusivamente occupano i percorsi dei marciapiedi, l'impegno è a un intervento il quanto più rapido e si spera risolutivo.

Rispondo tuttavia io a questa interpellanza per aggiungere, per intanto un segnale di consapevolezza radicata da parte dell'Amministrazione Comunale circa la situazione di pericolosità dell'attraversamento della frazione Confreria lungo Valle Maira, è questione seria, serissima, che ha avuto nel corso degli anni passati tentativi diversi di intervento nei limiti delle capacità operative e anche delle competenze dell'Amministrazione Comunale, a cominciare da ciò che si decise di fare anni fa inserendo l'impianto semaforico nella zona di Piazza San Defendente e cioè che nei tempi successivi si è realizzato in termini di costruzione e successivamente anche di ampliamento del percorso pedonale.

La questione della riduzione a livelli più accettabili della pericolosità per la cosiddetta debole di questa tratta è comunque legata al completamento della costruzione dell'attraversamento il quale, consentendo, nel momento in cui entrerà in esercizio questa nuova infrastruttura di dirottare completamente all'esterno di tutto l'abitato tutto il traffico passante offrirà dei vantaggi notevoli, in termini di sicurezza non soltanto sulla traversa di via Valle Maira ma altrettanto lungo Via Carle.

Questa opportunità comporta evidentemente una declassificazione di ambedue gli assi stradali, diventeranno ambedue strade destinabili a traffico a servizio interno di un quartiere residenziale e quindi, questa è la ragione per cui mi permetto fino adesso di anticipare un ragionamento al Consiglio Comunale, diventerà possibile prevedere per una serie di interventi nel quadro di quelle tecniche di moderazione del traffico che sono ormai acquisite come consigliabili in tutti le situazioni in cui il tratto della strada lo consente o addirittura lo rende necessario.

Per venire a Via Valle Maira una possibilità, che è già stata oggetto di studio da parte degli uffici tecnici comunali, può consistere nell'introduzione di sistemi di rallentamento di migliore organizzazione della viabilità veicolare, come per esempio quella della modifica delle pavimentazioni per quanto riguarda i livelli di rugosità della piattaforma stradale, i colori, una migliore e più definita compartimentazione delle corsie di percorrenza da parte dei veicoli.

Tutto questo nel caso particolare potrebbe essere agevolato dalla possibilità, una volta che il ruolo di Via Valle Maira non sia più quello di collegamento, un tracciato oggi stracarico di traffico intenso e anche disordinato di prevedere una modifica dell'ampiezza della carreggiata sottraendo una parte dell'attuale sedime stradale a beneficio di un percorso protetto pedonale – ciclabile, che consenta sul lato di valle di collegare direttamente la zona della parrocchia o comunque addirittura nel centro anziani fino all'imbocco della via del cimitero di Via S. Michele. E' un'opportunità che è stata studiata e che al momento comunque non si può realizzare perché finché l'Est-Ovest non entra in esercizio evidentemente il ruolo di Via Valle Maira ma anche di Via Carle deve per forza restare quello che è, ma comunque occorre programmare. Propongo nell'ambito di quelle valutazioni che il Consiglio Comunale dovrà fare rispetto ai programmi di localizzazione che sono anche indicati nel triennale di cui si discuterà domani sera in questa stessa seduta relativi alla estensione alla miglioria della rete dei percorsi ciclabili urbani.

PRESIDENTE: La parola al collega Bodino.

CONS. BODINO: Senta Presidente, Assessore, io la ringrazio della volontà di dare una risposta, l'ha data però forse se era percepita meglio dal punto di vista sonoro sarebbe stato più gradito, allora insistiamo però non può essere, Presidente, tutte le volte che noi consiglieri quando c'è un intervento di questo tipo, che guarda caso, sarà un caso, riguarda l'Assessore Rossi del quale ho capito però con difficoltà l'intervento e non è mica giusto, qui delle due l'una: o gli mettiamo tre microfoni contemporaneamente o dobbiamo risolvere questo problema perché io penso che su 40 consiglieri 39 non hanno sentito la risposta e non è una cosa logica.

Allora, invece cerco di vedere se ho capito qualcosa, intanto mi sono dimenticato e chiedo venia, di non avere precisato che quel tratto di strada e quindi chiedo all'Assessore dei lavori pubblici se può farlo di mettere un cartello aggiuntivo che è proprietà riservata dal Consigliere Comba e che ogni consigliere è impedito di poter dire a chicchessia dal livello di Via Elva in avanti perché è zona guardata, zona protetta.

Quindi, Assessore, nelle varie spese se mettesse questo cartello ben visibile, la seconda cosa è che non vorrei che l'intervento del Consigliere Comba che non ho mica capito se mi ha perso forse da forsennato però alla lunga ho l'impressione che abbia confuso le sue idee, Assessore, quindi vorrei ritornare a quello che era lo spirito di questa interpellanza, di cose fattibili.

Allora, ho capito che può rientrare nella possibilità operativa qualora l'Est-Ovest venga a essere messo in funzione, il traffico viene a essere diminuito e quindi la carreggiata, per quanto riguarda la pedonalizzazione del tratto dal semaforo, io ho detto fino al campo sportivo semplicemente perché è fattibile, poi dal campo sportivo in avanti è evidente che più ce ne ha... è sempre meglio, però io partivo dal presupposto di fruibilità, di cose dove ci sono dei ragazzi, io insisto sulla questione dei ragazzi, il ragazzo va al campo di calcio con la bicicletta, quindi oggi come oggi è un insieme di...

Detto questo non mi pare, quindi chiedo venia se ho capito male, io non ho capito, meglio, non ho sentito, invece una cosa che non mi trova affatto d'accordo con il Consigliere Comba, anzi, e cioè nel momento in cui, lo ringrazio, mi ha precisato che per esempio il tratto senza spesa e quindi lui ha cambiato, ha modificato senza spesa che è il collegamento della pista ciclabile dall'interruzione di Via Elva fino a arrivare alla Piazza San Defendente il che è notevole perché lì sei nel concentrico e quindi conseguentemente poi attraversare il semaforo senza pericoli, allora il problema è dal punto di vista attuativo economicamente semplicissimo, non c'è nessuna opera da fare, si tratta solo di capire se gli automezzi al di là della proprietà privata, perché l'ente pubblico supera il problema di tipo privato nel momento in cui c'è l'uso di tipo pubblico, ci mancherebbe. Indubbiamente se non ci fossero gli automezzi in sosta che impediscono la pedonalizzazione e la possibilità veicolare, con possibilità di incidenti senza spesa sarebbe una possibilità operativa in più.

Mi è parso, io ringrazio la buona volontà e la disponibilità dell'Assessore a risolvere il problema, voglio precisare che la mia puntualizzazione era su due tempi: uno attuativo a breve, che è quello di riuscire a dare una risposta senza spesa, praticamente, sì ci sarà la proprietà privata, si espropria, cioè dove c'è il marciapiede, l'altro invece è una attuazione di tipo, prendo atto della precisazione che mi ha detto l'Assessore e ringrazio.

Finisco dicendo: caro Comba, ogni Consigliere ha il diritto e il dovere di occuparsi della sua città, la sua città è concentrico e frazioni, non me ne volere ma può anche darsi che faccia altre interpellanze su Confreria, comunque metterò sempre riserva.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONS. COMBA

PRESIDENTE: E' già intervenuto prima.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONS. COMBA

PRESIDENTE: Ma quali motivi personali, caro Comba! Intervenga un minuto *** non per motivi personali.

CONS. COMBA: Grazie Presidente, il collega Bodino mi ha attaccato nella sua risposta oltremisura, non me ne voglia io ho fatto una battuta scherzosa, è chiaro che qualsiasi consigliere può spaziare su tutto il territorio comunale, ci mancherebbe...

PRESIDENTE: Grazie per avercelo ricordato, la parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Però tengo a precisare che sul lato dove lui vorrebbe fare proseguire...

PRESIDENTE: No, concluda il fatto personale l'ha esaurito, Consigliere Comba, ha esaurito il fatto personale!

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Lauria Giuseppe (Alleanza Nazionale) in merito a "Crisi Parmalat - Richiesta chiarimenti".

“Il sottoscritto Lauria Giuseppe, Consigliere Comunale capogruppo di Alleanza Nazionale

preso atto

della crisi della Parmalat e delle conseguenze economico – finanziarie oggetto d'indagine da parte della magistratura;

premesso

che la gravissima vicenda ha risvolti preoccupanti sotto molti versanti:

- a) il danno diretto per l'economia e l'immagine del paese che questa vicenda, sommata a altre, veicola a danno degli interessi dell'Italia pulita e produttiva;
- b) il danno per i risparmiatori;
- c) il danno per l'intero settore lattiero – caseario collegato all'azienda;

premesso

che il Governo, il Ministro Alemanno in primis, ha responsabilmente aperto con sollecitudine tavoli di lavoro su più livelli per affrontare al meglio la vicenda;

premesso

che il nostro Comune e la gran parte della nostra provincia hanno forte vocazione agricola;

premesso

che sono varie le aziende legate al mondo lattiero – caseario nel nostro territorio;

Interpella

la S.V. vostra per conoscere:

- quante siano le aziende insistenti nel territorio del Comune di Cuneo legate al settore lattiero – caseario;
- quali siano quelle collegate all'indotto Parmalat;
- quali iniziative sono state assunte al fine di affrontare l'eventual problematica collegata alla crisi Parmalat (incontro con i sindacati, i rappresentanti delle categorie agricole etc. etc.);
- quali, infine, gli accorgimenti che si intendono utilizzare, qualora esistano realtà interessate, al fine di alleviare e/o supportare queste attività in difficoltà;

In attesa di cortese risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia”.

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Avrei lasciato volentieri la parola al collega Comba perché trovavo che la discussione diventava simpatica, magari era anche più piacevole per passare un po' di tempo. Ma per arrivare all'interpellanza, mi permetta solo di fare una piccola premessa, l'ho già chiesto all'assessore perché pensavo mi rispondesse l'Assessore Tecco perché mi sembra che sia lui quello di comparti produttivi, vedo che risponde invece l'Assessore Allario, ne prendo atto, non capisco perché, però va bene.

Il significato dell'interpellanza brevemente è questo: quello che sta succedendo ormai nell'ultimo mese è sotto gli occhi di tutti, un furto di dimensioni gigantesche si è perpetrato nel nostro sistema che ha coinvolto paesi del Sud America e penso anche non solo del Sud America ma anche paesi a noi vicini, le conseguenze di questa crisi non è ancora dato modo di immaginarle perché ogni giorno è un capitolo nuovo e ogni giorno è qualcosa di nuovo, ho visto che c'è anche un ordine del giorno presentato dal collega Tassone e quindi sono contento che la sensibilità è trasversale rispetto al problema, per la verità io mi occupo, con l'interpellanza volevo porre l'attenzione su un altro aspetto, ho letto con molta attenzione l'ordine del giorno del Consigliere Tassone e certamente interverrò sullo stesso per portare il mio contributo.

In sintesi volevo solamente sapere se esistevano delle realtà sul territorio cuneese che potevano essere coinvolte dalla situazione di crisi determinatasi a seguito del crac Parmalat, se esisteva quindi un indotto interessato a questo tipo di situazione, se l'indotto interessato era un fatto conosciuto da questa Amministrazione, se erano state prese delle... io so per esempio che la regione ha fatto degli incontri, la regione ovviamente è più facile che abbia zone interessate e quindi è anche normale che si sia attivata magari anche prima, tra l'altro lo ha fatto anche proprio dietro sollecitazione del gruppo di Alleanza Nazionale nella fattispecie del capogruppo in regione che è l'amico Botta Marco, dicevo, la regione si è attivata andando a determinare una corsia preferenziale verso quelle che erano le realtà interessate dalla crisi Parmalat e quindi da quelle che erano le varie realtà legate alla filiera latteo – casearia, mi interessava sapere se esistevano situazioni a rischio nel Comune di Cuneo, direi anche ma ovviamente non è una pregiudiziale, direi anche che, visto che il Comune di Cuneo, in più occasione ha cercato di dare anche il buon esempio anche a altre realtà, credo che sarebbe anche interessante se esiste un piano, un livello provinciale, che il Comune di Cuneo faccia parte di questo livello provinciale perché credo che le dinamiche di crisi che si vanno purtroppo nell'ultimo periodo via via determinando hanno comunque delle situazioni non localizzabili e non focalizzabili in un'unica situazione territoriale.

Credo che sia importante e lo diventerà sempre di più, aprire una sorta di ulteriore antenna rispetto a quello che si va a produrre sul territorio, io credo che, contrariamente a quello per esempio che ha detto su alcuni giornali un collega di partito oggi senatore, non sono così dell'avviso che i tempi buoni siano dietro l'angolo, io credo che questo comune, questa provincia soprattutto abbia ancora purtroppo da superare il momento brutto, l'impatto brutto, perché la storia ce lo ha insegnato, Cuneo è sempre entrato dopo in crisi e così come è entrata dopo è uscita tardi dalla crisi, io credo che valga la pena di mettere l'accento su quelle che sono le realtà economiche le più rappresentative sul territorio, monitorare quello che sta accadendo anche perché la cosa non ci trovi impreparati come in passato magari è successo, credo che le situazioni che ogni giorno leggiamo sui giornali di crisi che si vanno a aggiungere una dopo l'altra siano comunque un segnale di allarme assolutamente importante e che non vada minimamente non preso in considerazione.

PRESIDENTE: La parola al collega Bandiera, prego

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Dalmasso Emilio, Mandrile Gian Luca e Beltramo Giovanni; sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Sarò brevissimo, una volta tanto comincio a dare io i numeri, quelli buoni però! La crisi Parmalat per la Provincia di Cuneo vale il coinvolgimento di 43 aziende con un fatturato medio giornaliero... anzi, 47 aziende per 43 mila Euro al giorno di controvalore di fornitura, non è un dato importantissimo, però comunque è un dato significativo.

Mi riallaccio alle ultime parole del collega Lauria, la crisi Parmalat è l'ultima in ordine di tempo di una serie di crisi che vedono gravi responsabilità di carattere nazionale ma è anche l'ultima in ordine di tempo di una serie di crisi che toccano direttamente il territorio della città di Cuneo, rispetto alle quali abbiamo fatto un Consiglio Comunale aperto per l'Algat, ci sono altre situazioni in essere che non lasciano presagire delle soluzioni felici, ma continua a mancare o perlomeno se c'è noi non ne siamo a conoscenza, un costante monitoraggio dell'evoluzione economica del nostro territorio.

Questo credo che sia l'elemento essenziale che ci consente di arrivare un minimo per tempo rispetto al momento finale di determinate crisi, o costituiamo qualcosa o chiediamo a qualcun altro, la provincia, di farsi carico di costituire un tavolo di monitoraggio costante attraverso anche un colloquio con il sistema bancario, perché le banche, piaccia o no, hanno sicuramente delle informazioni diverse da quelle che può avere l'ente pubblico con largo anticipo, per capire queste dinamiche, per capire come l'Amministrazione può intervenire e cercare di dare delle soluzioni.

Diventa inutile continuare a chiederlo, sarebbe opportuno trovare finalmente una risposta, rinviare eventualmente a una commissione l'esame della composizione di questo tavolo, ma comunque fare qualcosa perché l'attuale quadro di riferimento economico – generare sicuramente non vede un futuro troppo roseo, non vado a addentrarmi in quali sono le circostanze che ci portano a questi tipi di conclusione, sarebbe troppo lungo, sicuramente non facile, chiedo semplicemente questo famoso tavolo, si dica di no se non lo si vuol fare, ma se si dice di sì si faccia quanto prima.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Grazie signor Presidente, ringrazio anche il Consigliere Bandiera di aver dato i numeri, io comincio dalla questione posta dal Consigliere Lauria; da quanto abbiamo accertato, informandoci, perché non abbiamo altra strada, risulta che le aziende agricole, legate al settore lattiero – caseario, nel Comune di Cuneo, in qualità di produttori risultano essere un centinaio, di cui solo 4 collegate all'indotto Parmalat in quanto fornitrici di latte al centro latte Centallo, azienda affiliata alla Parmalat. Secondo gli operatori la situazione non sembra fuori controllo, in quanto a oggi il centro latte Centallo, non è in Amministrazione straordinaria e ha in corso i pagamenti del latte del mese di ottobre.

Io so che alcune organizzazioni agricole, compresa credo quella rappresentata dal Consigliere Bandiera, hanno in corso un monitoraggio continuo per vedere l'evolversi della problematica, quindi la situazione che noi conosciamo è questa: l'abbiamo esaminata da un punto di vista che

noi riteniamo importante che è quello del mantenimento della produzione e quindi del livello occupazionale anche in questo settore.

Ora devo rispondere al quesito posto con forza dal Consigliere Bandiera, che questo benedetto tavolo finalmente si è costituito, il tavolo si è costituito in questo senso: noi settimanalmente ci vediamo con i sindacati e con le organizzazioni sindacali e con la provincia per esaminare la situazione delle aziende, non ultima quella della Comecart dove stamattina c'è stata una manifestazione, dove stiamo facendo una valutazione, se volete la prima valutazione, di trovare le modalità diversificate per garantire gli ammortizzatori sociali ai lavoratori colpiti da questa crisi oramai che si estende in vari settori. Abbiamo chiesto alla provincia, oltre a fare questo lavoro di monitoraggio, di valutazione delle possibilità che ci sono, se c'è la cassa integrazione straordinaria, quella ordinaria o sistemi di mobilità, di valutare l'opportunità di coinvolgere il patto per lo sviluppo su questo, cioè quando si parla di costituire i tavoli bisogna che al tavolo siano disponibili a partecipare tutti, fino a adesso la partecipazione che abbiamo trovato per dire qualcosa è stata quella dei sindacati, è stata quella della pastorale del lavoro perché anche il signor Vescovo era preoccupato, però il tavolo completo dove ci sono tutti i soggetti non c'è, perché bisogna che gli industriali, categorie economiche e sistema bancario siano disponibili a partecipare, noi come comune abbiamo chiesto alla provincia, perlomeno per questa parte nostra del territorio, di essere lei a invitare tutti, in modo da valutare insieme, perché noi lavoriamo solo sulle conseguenze della crisi, qualcuno deve lavorare per impedire le crisi, sicuramente per prevenire le crisi, non è il comune e non è la provincia ma sono le forze economiche e sociali ne gestiscono la produzione e i servizi.

Quindi lo stato di fatto è questo, questo famoso tavolo è un tavolo che è arrivato fin lì e è già importante perché ci vediamo tutti i giovedì alle 6 di sera, dove purtroppo facciamo questo lavoro ingrato, perché curiamo solo le ferite che ci sono nel territorio e cerchiamo di, nei casi più estremi si cerca di rispondere anche con i servizi sociali, però in realtà bisogna intervenire sulle questioni dello sviluppo, sono queste le questioni. Quindi senza gli attori sociali noi non ce la facciamo, mi pare evidente, un po' ci va anche la buona volontà degli altri, non solo la nostra.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante.

CONS. LAURIA: Io vorrei dividere in due l'intervento conclusivo perché da un lato ringrazio l'assessore per avermi dato delle informazioni che non avevo, mi riferisco ai numeri, alle eventuali aziende dell'indotto etc. e quindi rispetto a questa parte di risposta esprimo sicuramente una soddisfazione.

Per quanto riguarda la parte complessiva, quella forse più attinente al dato politico, non credo di poter fare la stessa cosa per due ordini di motivi: il primo io credo che l'assessore abbia, è legittimo, però è parziale, abbia un approccio di tipo sindacalista al problema e lo dimostra nel momento in cui dice che si preoccupa e condivido anche questo aspetto, però credo che questo aspetto sia limitativo e comunque sia parziale del problema più grande, condivido le preoccupazioni dell'assessore rispetto alla tenuta occupazionale perché le preoccupazioni dell'assessore sono anche le mie, ma anche quelle degli altri colleghi di questo Consiglio Comunale, credo però che la preoccupazione solamente legata all'aspetto occupazionale porti su un altro piano e porti lontano.

Perché dico questo? Intanto perché credo che sia opportuno sapere che questo tipo di aziende difficilmente rientrano in quelli che sono i cosiddetti canoni di ammortizzazione sociale e mi riferisco al gestione ordinaria e straordinaria quanto piuttosto la mobilità, perché dal punto di vista numerico non rappresentano comunque realtà che hanno diritto a questo tipo di risposta, non

danno diritto a questo tipo di risposta perché alcune di queste sono delle realtà assolutamente di tipo agricolo e pertanto non è comunque una soluzione che è prevista per questo tipo di attività. Diverso invece credo potrebbe essere un approccio di tipo complessivo e quindi in questo credo che l'intervento di Bandiera e la sollecitazione fosse questa, di tipo complessivo nel senso che sarebbe opportuno andare a individuare un tavolo, qualunque esso sia, provinciale, comunale, intercomunale, quello che volete, ma che veda presenti tutti quanti gli attori, c'è il cosiddetto patto dello sviluppo che ha fatto alcune cose, grandi cose e per altri aspetti non ha prodotto niente ma esiste comunque un altro tavolo, esistono comunque altri attori che secondo me bisogna andare a coinvolgere perché sono con quegli attori che le parti sindacali, queste qui sì dei lavoratori, devono comunque fare i conti, non si può fare i conti solo con una parte, qui bisogna trovare se esiste la possibilità di individuare delle sorte di vasi comunicanti, che per osmosi quasi permettano di trasportare coloro i quali vengono espulsi da un settore per essere incamerati in un altro settore e questo tipo di operazione lo si fa solamente se ci sono tutti quanti gli attori al tavolo .

E' questa in qualche modo la sollecitazione, voglio anche dire, perché credo che sia opportuno dirlo gli aspetti che giustamente l'assessore ha evidenziato e ringrazio, sono stato e mi corre l'obbligo di farlo, se non fosse altro per l'amicizia che mi lega al Ministro, credo che in questo caso il Ministro Alemanno abbia fatto un'opera importante, coadiuvato da quelli che sono i sottosegretari, metto anche ovviamente Delfino pensavo che i colleghi dell'UDC volessero approfittare dell'opportunità per dirlo loro, credo comunque che il Ministro Alemanno abbia in questo caso dato prova anche di capacità e di serietà, non cadendo in quella che poteva essere una facile azione che era quella della demonizzazione ma ha fatto tutto quello che era possibile e sono contento che l'assessore me lo ricordi, tutto quello che era possibile per fare in modo che la produzione, perché poi la cosa incredibile è che questa azienda dal punto di vista di produzione, di produzione è assolutamente sana, non lo è dal punto di vista finanziario perché ha avuto a capo probabilmente, quello lo diranno magari gli altri, delle persone che così accorte non sono state.

Credo che questa sia la sfida da vincere, fare in modo di fare rinascere un colosso, perché un colosso era, che dalla produzione aveva comunque il suo fiore all'occhiello, credo che le aziende che insistono nel cuneese e mi dice l'assessore sono 100 che insistono nel cuneese in quanto realtà, siano sicuramente aziende serie, tranne qualche raro caso mi riferisco alle quote latte, ma ormai sono uno sparuto gruppo di persone che non vogliono accettare quello che è ineludibile che venga accettato. Io credo che questa realtà riuscirà alla fine a prevalere su quella che è la mal gestione dei soldi pubblici anche, perché poi sono pubblici, sono migliaia se non milioni quelli che sono i piccoli risparmiatori che ci hanno messo soldi, credo che la soluzione potrà sicuramente volgere, probabilmente non nel breve, ma nel medio – lungo periodo volgere sicuramente al meglio e questo è l'auspicio con il quale voglio chiudere questo mio intervento.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Lauria Giuseppe (Alleanza Nazionale) in merito a "Cuneo Città turistica – Richiesta chiarimenti".

“Il sottoscritto Lauria Giuseppe, Consigliere Comunale, capogruppo di Alleanza Nazionale

premessò

che sempre più diffusamente lo scrivente ha inteso parlare di Cuneo città turistica;

premessso

che l'affermazione sopra riportata è di auspicio per tutti, a meno che non ciò non si intenda parlare della nostra città come di una realtà nella quale, proprio perché riconosciuta "turistica", per le attività commerciali non vige il divieto di apertura domenicale;

premessso

che se liberalizzata per effetto del riconoscimento regionale da città turistica, l'apertura indiscriminata degli esercizi commerciali comprometterebbe quasi tutti gli esistenti obbligati a ricorrere, oltre che al proprio lavoro, anche e soprattutto a prestazioni di lavoro aggiuntive a favore dei cittadini centri commerciali (esistenti e costruendi), per i quali è semplice "giocare" sui numeri ottimizzando l'eccessiva frammentazione di orario ai quelli, solitamente, sono sottoposti i loro dipendenti;

atteso

che, a parere dello scrivente, la previsione sopra descritta comprometterebbe irrimediabilmente non solo le attività commerciali esistenti, con un conseguente aggravio dei costi per il personale, ma che il tessuto sociale che esse rappresentano e salvaguardano attraverso le iniziative partecipate dal comune, quali per esempio il Porticone, chiedendosi cosa ne sarebbe se si continuasse a chiudere "le saracinesche" e a sostituire attività commerciali con banche e/o servizi

INTERPELLA

la S.V. per conoscere:

- se quanto sopra corrisponda a verità;
- in caso di risposta affermativa, quali siano le motivazioni che inducono l'Amministrazione Comunale a perseguire questa scelta;
- se esistano già forme di autoregolamentazione di aperture festive e quale necessità si ravvisa nel "costringere" tutti gli operatori a rimanere aperti di domenica?
- viceversa, se così non fosse, quali iniziative si intendano perseguire per limitare nel futuro orari diversificati (apertura domenicale) per i grandi centri commerciali?

In attesa di cortese risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia".

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Grazie Presidente, il senso di questa interpellanza è quello di capire qual è la volontà di questa Amministrazione circa un aspetto che è quello di salvaguardia del piccolo commercio, spiego meglio. In più occasioni e nell'ultimo periodo ho avuto occasione in diversi posti e con diversi interlocutori, di sentire aleggiare il termine "Cuneo città turistica" e poiché ricordavo, vista la mia pregressa militanza lavorativa all'interno di una struttura che quel tipo di frase sottintendeva un altro aspetto, ho voluto fare questa interpellanza per capire fuori di ogni equivoco, quella che è volontà di questa amministrazione

Perché dico questo? Intanto perché io credo che una vocazione turistica la faccia il territorio, non certo l'attribuzione legata da una legge o su un registro, credo che la vocazione turistica la città di Cuneo la possa anche avere ma credo che debba anche scommettere su questa e non credo che comunque che la vocazione turistica di questa città risieda necessariamente nell'essere annoverata in quell'elenco a cui facevo riferimento prima, per due questioni fondamentali: la prima, io ho paura e quindi spero che l'assessore stasera mi dia conferma che questa mia paura è infondata, ho paura che Cuneo città turistica sia fondamentalmente uno dei motivi con i quali la grande distribuzione o comunque le grosse realtà economiche individuano per andare a fare che cosa? Per tenere aperti la domenica, ora che ci siano grosse realtà che vogliono aprire la

domenica nel nostro territorio posso dirlo senza ombra di smentita, per quello che è stato il mio trascorso ce ne sono, rispetto a queste esigenze, legittime comprensibili da parte di grandi circuiti commerciali esiste ovviamente per contrapposizione l'esigenza diversa delle piccole attività commerciali che splendidamente lo scorso Consiglio Comunale ha rappresentato il collega Barroero che viceversa ne hanno delle altre, hanno problemi di sopravvivenza, hanno problemi di arrivare alla fine del mese, hanno problemi anche di rapporto con i propri dipendenti, perché comunque sia nel momento in cui l'attività è quella che è probabilmente ci sono difficoltà maggiori rispetto a quello che è il rapporto con i propri dipendenti.

Penso che sia evidente sotto gli occhi di tutti che l'eventualità di un'apertura legittimata dall'appartenere a quell'elenco di città turistiche determinerebbe come conseguenza diretta la possibilità per questi grandi centri commerciali e non solo, di tenere aperti la domenica e è evidente che un grande centro commerciale ha la possibilità di tenere aperto la domenica senza grossissimi traumi, per il semplice fatto che non fa altro che andare a ottimizzare quello che è il rapporto con il proprio dipendente, che peraltro è per lo più quasi sempre un part-time, andando a coprire quelle che sono le fasce di orario maggiormente interessate all'afflusso di clientela e quindi di fatto con un'incidenza assolutamente minimale sul costo del lavoro va a coprire l'eventualità di una domenica aperta.

Cosa diversa invece succede per il piccolo commerciante, il piccolo bottegaio, il piccolo artigiano, colui il quale comunque di forza lavoro ne ha magari uno, due o tre in aggiunta il più delle volte a quella della propria famiglia e probabilmente il doversi trovare costretto, perché poi di fatto è vero che non è costretto a tenere aperto la domenica, nel momento in cui la grande distribuzione dovesse aprire tutte le domeniche probabilmente per non perdere effetti di mercato probabilmente finirebbe per restare aperto anche lui, con conseguenze di avvitamento dei costi, con incrementi incredibili di quelli che sono i costi da sostenere, certamente non con una maggiore occupazione perché questa potrebbe essere la risposta, l'apertura domenicale rappresenterebbe comunque maggiore occupazione, non è vero, perché rappresenterebbe solamente il modo con il quale la grande distribuzione, finalmente in questo comune prevale sul piccolo commercio.

Poiché io ho questo tipo di preoccupazione vorrei avere – ho concluso con l'intervento di presentazione – parole chiare da chi mi risponderà rispetto a questa che era una preoccupazione non solo mia ma anche di altri.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Mi associo a questa interpellanza per ribadire in particolare un aspetto, è quello che nella parte terminale del suo discorso faceva Lauria, in particolare qui si dice Cuneo città turistica, ma questa denominazione di città turistica servirebbe semplicemente per fare sì che i negozi possano rimanere aperti anche la domenica e allora io che sono uno che abita nelle frazioni e le frazioni di Cuneo sono tante, capita spesso nei giorni festivi di avere necessità di qualcosa, non so, a volte dimentichi il pane o dimentichi qualcos'altro e allora debbo partire e andare io personalmente da Madonna dell'Olmo vado a S. Rocco di Bernezzo perché mi è più vicino, altri andranno a Boves, i comuni vicini che territorialmente sono lì a pochi chilometri hanno questa possibilità, i negozi dei comuni vicini hanno questa possibilità, mentre i nostri piccoli negozi che secondo me sono da sostenere anche in concomitanza della grande espansione della grande distribuzione, sono da sostenere perché sono negozi a conduzione familiari, sui quali gravita generalmente una famiglia, la domenica avrebbero questa possibilità di tenere aperto il negozio.

Io chiedo alla Giunta, all'assessore competente se, perché so che ci sono dei problemi anche a livello delle associazioni stesse dei commercianti ma di valutare, all'interno di questa possibilità della grande e della piccola distribuzione per coloro che volessero tenere aperti, io non so se sia possibile solo nelle frazioni perché il territorio comunale è tale sia sulla città che sulle frazioni quindi non credo che si possono determinare in modo distinto le due cose, ma trovare una forma che dia la possibilità anche ai piccoli negozianti del territorio comunale di avere questa possibilità, perché Cuneo città turistica se prendiamo solo il titolo sembra che si parli di turismo, si parla di questo servizio al turismo che potenzialmente può ricevere la nostra città, nel suo territorio.

Spero che nella sua risposta l'assessore possa, perché questo è un argomento che già in altre occasioni, in commissione io ho avuto modo di sollevare, anzi, ho parlato recentemente nel corso di una commissione al Presidente collega Tassone pregandolo di parlare di questo argomento con il competente assessore, non so se abbia avuto modo di farlo, proprio per poterlo discutere in commissione, parliamo dell'interpellanza Cuneo città turistica, quindi delle aperture dei piccoli negozi, dei piccoli esercizi per quanto riguarda... per la possibilità di questi piccoli negozi, specialmente nelle frazioni di poter tenere aperto il loro esercizio nei giorni festivi, nella domenica, nei giorni festivi quando non è possibile farlo, perché ripeto, se tu hai fatto attenzione a quanto dicevo, è un problema che va nell'ottica dell'attenzione a questi negozi a conduzione familiare in una certa anche integrazione per non dire contrapposizione, ma integrazione della grande distribuzione che sta prendendo molto piede in questo momento, quindi noi abbiamo anche il problema di salvaguardare questo tessuto di lavoratori anche e quindi di servizio alla cittadinanza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barroero.

CONS. BARROERO (FORZA ITALIA): Io non mi trovo d'accordo né con Lauria né tanto meno con Cravero, purtroppo la realtà che c'è al di fuori di queste mura è un'altra realtà, cioè la grande distribuzione se non lo farà Cuneo lo fa già adesso a borgo, in tutti i paesi vicini è già aperto di domenica, quindi io credo che i commercianti debbano prendere forza e visione e per l'ennesima volta fare un ulteriore sacrificio ma dovranno sicuramente assecondarci e assecondare una scelta di una città turistica, sarebbe la loro salvezza, è chiaro che in tutto questo manca un discorso di produzione, di valorizzazione di questo piccolo commercio, Lauria diceva che non intuiva forse una vocazione turistica la nostra città, la città è turistica quando è sul lago, certo, è sul mare e vicino alle montagne, noi non abbiamo niente di tutto questo, abbiamo una grande prerogativa: che la gente viene volentieri a Cuneo perché ci sono i portici che fortunatamente hanno fatto ben prima di noi, perché noi non saremmo stati in grado neanche di fare quello, ma qualcuno accorto ha fatto i portici, ha fatto una bella città gradevole, abbiamo un circondario di piccoli comuni che graviterebbero molto volentieri su Cuneo e che oggi gravitano su Borgo perché vanno all'Iperstanda, su altri centri dove esiste una certa distribuzione organizzata.

Ribadisco, capisco tutti questi sacrifici, capisco che il problema dell'occupazione è enorme ma è ben più grande adesso l'occupazione, ma voi parlate con le famiglie che hanno la moglie o le figlie che oggi alla domenica vanno a lavorare al posto di stare a casa la domenica, non sono mica felici, non sono mica contente, ma purtroppo questo è un sacrificio che fanno normalmente i dipendenti della grande distribuzione, se lo potessero fare forse da proprietari di un loro punto vendita, intanto lo farebbero molto più volentieri e intanto sarebbero molto più gratificati perché darebbero la loro componente lavorativa come passione non solo come dipendenza, però in tutto questo bisogna adottare finalmente una finalità, gli diamo questa finalità alla città di Cuneo? Perché se i commercianti debbono stare aperti bisogna rispettare i commercianti, dovremmo non più tenere aperti insieme agli ambulanti a tutti quelli che vogliono mettere un banchetto lo

mettano, agli abusi ancora un po', dobbiamo rispettarli e rispettare gente, perché ribadisco che pagano affitti che sono le vere pensioni dei proprietari di casa, pagano l'Ici e sono tutti o quasi tutti residenti nella città di Cuneo.

Quindi ci vuole veramente un rispetto e il rispetto si traduce in iniziative, in passione per fare diventare una città turistica con condizioni ambientali difficili ma con un patrimonio storico, di palazzi, di struttura che può piacere molto, però ribadisco diamo una volta per tutte un'idea di questa città e questa idea della città non può non passare attraverso al piccolo commercio sotto i portici di Cuneo.

PRESIDENTE: La parola al collega Mandrile.

CONS. MANDRILE (DS-CUNEO VIVA): Grazie signor Presidente, io mi ricollego a quanto ha detto or ora Barroero, e mi trovo sostanzialmente d'accordo con le sue parole, cioè non penso che il problema di fondo sia l'apertura della domenica, il problema effettivamente esiste, la concorrenza della grande distribuzione può essere un problema con il quale però comunque il commerciante deve necessariamente imparare a convivere secondo me e sostanzialmente lo ha già fatto, non è un fenomeno di due anni a questa parte l'insediamento dei grossi centri commerciali di una determinata tipologia anche nella nostra città, cioè noi anzi arriviamo dopo fenomeni, grandi città, città più grandi della nostra in cui questo fenomeno purtroppo da un lato purtroppo comunque esiste da parecchio tempo.

Quello su cui invece mi preme porre ancora una volta l'attenzione ma era già stato fatto in passato dal collega Galfrè è il discorso del caro affitto nella nostra città, cioè noi oggi come oggi assistiamo sempre di più alla chiusura di esercizi commerciali, all'apertura e repentina chiusura, la vita media di alcuni esercizi commerciali è molto breve e c'è un ricambio, soprattutto magari di giovani famiglie a volte magari con poca coscienza si lanciano in questa avventura, senza rendersi conto di quello che può essere poi un problema di una strozzatura economica che si trovano a vivere e la prima causa di questa cosa sono gli affitti, al di là di quello che è l'asse centrale della città che ha raggiunto livelli inimmaginabili, e insostenibile per chiunque, il problema ormai si sta allargando alle vie laterali, a vie secondarie, a zone che in passato non vivevano questo problema, pensiamo per esempio che la zona da Piazza Europa va verso San Rocco, va verso Borgo San Dalmazzo, io vedo una quantità sempre maggiore di esercizi commerciali chiusi, dove magari in passato c'era una gestione di tipo familiare che in altri anni poteva vivere e dava da vivere a un'intera famiglia, oggi non è più così, non è più consentito. Questo è il problema di fondo, poi ci sarà la concorrenza dei grandi centri commerciali, che indubbiamente hanno il loro peso, vedo anche però che il negozio di nicchia sostanzialmente sopravvive, in genere questo è anche un particolare di cui va tenuto conto, il negozio di nicchia dove comunque il commerciante riesce a fare anche un discorso di qualità possono essere d'accordo o meno, però comunque sostanzialmente dà un qualcosa in più che gli consente, gli dà un valore aggiunto, ma purtroppo sappiamo che invece a questo ci sono molti altri esercizi che faticano perché indubbiamente sostenere un costo fisso di affitto, come minimo di 2 o 3 mila Euro al mese è comunque una spada di Damocle non indifferente, comunque bisogna avere già un discreto giro di vendite per poterti garantire quanto meno la copertura di questa tipologia di costi fissi.

Allora la mia domanda è ancora questa: al di là del discorso della domenica sì, la domenica no che indubbiamente può essere importante, ma ripeto, secondo me il commerciante, io poi non sono un commerciante e la mia famiglia non è famiglia di commercianti, quindi non conosco onestamente in prima persona il settore, però deve avere nel suo DNA la capacità di adattarsi a quelli che sono i tempi che mutano.

Ma ci sono dei problemi nei quali invece l'Amministrazione forse deve essere attenta che è quella per esempio della gestione, per quanto le è consentito, per quanto è possibile, non so se è possibile calmierare il problema degli affitti, però indubbiamente il problema degli affitti è un problema che ogni giorno che passa è più impellente, non solo sugli affitti degli immobili destinati a uso abitativo, ma soprattutto per quegli esercizi di tipo commerciale.

PRESIDENTE: La parola al collega Bodino.

CONS. BODINO: Io vorrei chiedere, ma forse ho un vuoto di memoria, vorrei chiedere all'interpellante Lauria, mi pare, adesso mi allaccio a Bonelli quindi può darsi che dica cose errate, mi è parso che in una commissione di tempo fa, un anno fa etc. molto appropriatamente il collega di partito di Lauria

VOCI IN AULA

CONS. BODINO: Ma non riesco, non sono ancora abituato, quindi lascio a te, io continuo a dire collega.

Detto questo mi sembra che il collega che è anche mio, quindi il collega Bonelli disse: ma noi dobbiamo avere il rinascimento di città turistica a livello regionale, mi era parso di avere capito così, in effetti noi tutti quanti, maggioranza e opposizione prendemmo atto di questa sollecitazione anche perché nessuno deve dimenticarsi che l'individuazione di città turistica fa sì che ci sia un'attivazione di tipo economico, cioè i problemi che ci possono essere.

Detto questo mi aggancio e concordo con quello che ha detto il Consigliere Barroero e cosa ha detto il mio predecessore Mandrile, qui bisogna avere un po' di coraggio ma lo devono avere tutti coraggio, non c'è nessun dubbio, mi pare e nel programma del sindaco come nel programma della totalità, guai se Cuneo non fosse turistica, deve essere città turistica.

Detto questo bisogna incentivare tutte quelle iniziative che sono un'insieme di cose, di tipo ambientale, di tipo valorizzazione architettonica, di tipo di valorizzazione di momenti di incontro e quindi logicamente di interessi per sollecitare manifestazioni, chi più ne ha più ne metta.

Adesso vi faccio un caso che mi è capitato domenica, sotto i portici mi ferma una signorina, perché guardano sempre quelli un po' più graziosi e allora mi ha subito cuccato, mi ha detto: siccome lei rappresenta uno delle cose migliori di Cuneo, rivolgendosi a me, lei era di fuori, allora mi chiede gentilmente, io ero con un altro amico, mi chiede dove è un ristorante, voleva mangiare in una trattoria, cavolo, sono stato in difficoltà, perché mi guardo, dico: dove la mandiamo? Allora comincio a dire: no, lì è chiuso, là è chiuso in effetti non vi dico dove l'abbiamo mandata ma c'erano quasi tutti, quelli che noi dicevamo, questi tutti chiusi, uno.

La seconda e poi chiudo, solo per meditazione, a me è piaciuta moltissimo come manifestazione... c'è stata una manifestazione che vi garantisco secondo me è stata spettacolosa, è quella della Fidas donatori di sangue, ragazzi, una manifestazione di questo tipo qui i negozi devono stare aperti, ma perché? Perché è un momento di fare conoscere la città, è un momento di appropriarsi della città, quindi a questo punto mi aggancio a quello che hanno detto Barroero e Mandrile, per poi finire sulla valorizzazione di quelli che sono i... per dire: signori, dobbiamo sforzarci, certo che ci sono dei problemi personali però dobbiamo sforzarci per fare diventare veramente questa città per quello che è, cioè una città bellissima.

Detto questo invito, sulla sollecitazione di Mandrile, il Presidente della commissione urbanistica e quindi l'assessore all'urbanistica e il sindaco perché questo è un grossissimo problema, attenti

se noi a livello di commissione urbanistica, visto che c'è il Piano regolatore generale, c'è la possibilità attuativa, attenti che i nostri portici non siano portici dove ci sono solo più banche, questo è il problema che ha sollevato Galfrè, devo darne atto e quindi dobbiamo riprendere questo discorso prima che sia troppo tardi perché il caro affitto è semplice è: domanda e offerta, fino a prova contraria, la domanda offerta se chi non ha problemi di tipo economico e le banche non hanno problemi di tipo economico, vince il più forte quindi a livello urbanistico dobbiamo trovare una possibilità legittima di fare sì che i portici siano la vetrina dei negozi altrimenti sarà la nostra morte. Quindi chiedo al Presidente della commissione urbanistica il più veloce possibile di attuare questo argomento.

PRESIDENTE: La parola al collega Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G. (CUNEO SOLIDALE): Faccio un intervento che chiaramente penso che potrà essere frainteso o inteso in modo, ognuno lo prenda come crede, io trovo che a mio modo di vedere l'apertura domenicale sia una cosa bruttissima, obbrobriosa e ci stiamo facendo tutti prendere da un meccanismo perverso che non ci permette più di capire quando è che dobbiamo staccare e quando è che siamo in grado di poter vivere con la nostra famiglia e quando è che invece stiamo lavorando, non si capisce più dove finisce una cosa e dove ne inizia un'altra.

Secondo me nel nome dell'economia che pure ha ragione d'essere, ci facciamo tutti prendere, io per primo certe volte mi capita, poi mi chiedo: che bisogno c'è che io la domenica vada al self a comprare qualcosa, non c'è bisogno, non esiste, ce lo stiamo inventando noi, pensate ai nostri vecchi che lavoravano e si dovevano alzare alle 3 di mattina appena faceva giorno per lavorare, abbiamo inventato un sacco di cose di tecnologia che ci dovrebbe permettere di stare tranquilli, di stare più in casa, di stare più con la famiglia, in realtà invece stiamo facendo esattamente il contrario, creiamo questi santuari della domenica dove partiamo e andiamo a farci la domenica al Bennet, la domenica all'Iperstanda.

Quindi per me è una grande iattura aprire la domenica il tutto, se vogliamo per quanto riguarda il commercio noi abbiamo un piccolo negozio, per chi ha una gestione familiare vi posso garantire che è una disgrazia, cioè ti senti condannato, tu sei condannato a essere lì, cioè tu hai il lunedì, il martedì ma sei sempre lì, sei condannato, è una condanna che hai praticamente, perché non riesci senno a vincere la concorrenza, ti prende questa cosa.

Voi, come diceva giustamente Barroero, poi viviamo in questo mondo, quindi per carità, ma parlate con le commesse che sono alla Standa, che sono all'Ipercoop, non riescono più a avere un momento in famiglia in cui si incontrano loro, il marito, i figli perché ognuno ha degli appuntamenti diversi quindi la vita insieme non esiste più.

Secondo me è una disgrazia una cosa del genere, allora io sarei per una città sì turistica ma per essere turistica dovremmo magari mettere dei paletti e dire, mettiamo che si possano aprire i bar, le trattorie, i ristoranti, i servizi che possono servire per il turismo, ma perché deve essere tutto aperto, poi è vero, il vicino lo può fare, io faccio solo questa considerazione da semplicissima persona, io la trovo una cosa veramente, per me è una disgrazia.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Intanto ringrazio il Consigliere Lauria che ha portato questo argomento e poi ringrazio anche tutti i consiglieri che sono intervenuti, nel senso che ognuno ha portato del suo meglio, mi è piaciuto parecchio il discorso del Consigliere Giordano anche perché condivido

abbastanza bene il discorso di Giordano e cioè che a un certo punto non dobbiamo andare avanti sempre con il solito discorso del business a tutti i costi, tutti i giorni dell'anno etc. etc.

Quindi fatta questa premessa, vorrei semplicemente dire che secondo me noi dobbiamo andare avanti con il buonsenso, allora dobbiamo senz'altro procedere con il buonsenso, oggi come oggi Cuneo ha le carte in regola in base a quanto dice la deliberazione disposta dalla Giunta Regionale e da quanto disposto dalla Giunta Provinciale Cuneo ha le carte in regola per essere denominata città turistica, ma e rispondo molto sinteticamente al collega Lauria città turistica non significa apertura dei negozi la domenica.

Naturalmente voglio precisare ancora una cosa: il decreto Bersani già prevede delle aperture, se vogliamo sommarle e molti di voi lo sapranno, sono già 8 le domeniche nel corso dell'anno noi abbiamo già i negozi aperti, più il mese di dicembre, tutte le festività del mese di dicembre. Quindi in altre parole abbiamo già per circa 4 mesi all'anno, se vogliamo sommarli, i negozi aperti.

Allora secondo me noi dobbiamo proseguire con il buonsenso, ovvero sia, Cuneo città turistica noi andremo a definire di concerto con le categorie, con i consumatori etc. delle aperture naturalmente quando ci sono delle manifestazioni che attrarranno e che sarà necessario fare vedere le nostre vetrine e i nostri negozi aperti perché ci sarà un momento, penso per esempio durante la Fiera del Marrone o durante la festa degli autori etc. città turistica vuol dire che potremmo andare a fissare alcune date o addirittura un periodo e lo potremmo addirittura fare su settori della città, quindi noi potremmo addirittura zonizzare la città, sempre per usare il buonsenso.

Io direi che in sintesi - e non voglio dilungarmi - città turistica non significa assolutamente negozi aperti, ma andremo a concordare, intanto sottolineo che 8 domeniche i negozi sono già aperti più tutte le domeniche le festività del mese di dicembre, quindi una bella realtà di negozi aperti durante l'anno e durante le festività esiste già, useremo il buonsenso cercheremo di concertare e di fare sì che ci sia accordo su questo tipo di argomento.

Io la chiuderei qui, spero di essere stato chiaro e sintetico, poi in merito al fatto di Cuneo città turistica sì, Cuneo città turistica no potrebbe al limite dire qualcosa l'assessore il mio collega Mario Rosso, nel senso che il discorso è diretto dal loro comparto, quindi io ho risposto per quanto riguarda il pensiero e per quanto riguarda quello che andremo a fare in futuro sotto il profilo commerciale. Credo di essere stato esaustivo, lo spero, grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rosso.

ASS. ROSSO: Proprio un minuto, Presidente, per completare ove necessario quanto detto dal collega Tecco e per condividere l'espressione di Barroero, Cuneo è una città turistica che agisce in condizioni ambientali difficili, è vero, non abbiamo determinate bellezze che ci consentirebbero di attirare il turismo.

L'integrazione la faccio in questo: Cuneo si sta dimostrando una città vocata al turismo ma di un certo tipo, turismo ambientale, turismo culturale, congressuale, sportivo, questi sono i momenti in cui possiamo davvero attirare persone, quindi sono momenti, non sono periodi, non sono stagioni, non avremmo mai il mare, non saremmo mai Rimini, tanto per intenderci.

In questo senso l'integrazione che voglio fare è questa: innanzitutto l'iter legislativo della Regione Piemonte non è ancora completato e non è completato proprio la parte commerciale, quindi dobbiamo attendere che la regione ci dica quali sono i canoni, i metri di seguire.

Detto questo però nella legislazione attuale già consente di individuare periodi, manifestazioni, aree addirittura, perché anche a Roma che è città turistica i negozi di quartiere sono chiusi la domenica tanto per intenderci, sono aperti i negozi del centro, questo mi sembra ovvio. Quindi c'è anche la possibilità, ma è un lavoro che dovremmo fare coralmemente, perché no in commissione, per individuare nel modo più giusto, una via di mezzo che sia quella tra la città turistica sparata dove i negozi sono aperti tutti i giorni senza senso, ma ricordo a tutti che ieri domenica Via Roma era desolante tanto era vuota, ci sono periodi e giorni in cui non c'è movimento e altri in cui perché ci sono manifestazioni, perché ci sono congressi, perché c'è afflusso di gente è opportuno che gli esercizi commerciali nel loro stesso interesse, possono essere aperti, è un lavoro che dovremmo fare tutti insieme, approfittando in questo caso perché è competente in prima battuta proprio del lavoro di commissione.

PRESIDENTE: La parola al collega Lauria.

CONS. LAURIA: Io credo che si abbia un po' tutti quanti le idee confuse, voglio cercare di dare un contributo prima di dare una risposta rispetto a quelle che sono stati gli interventi degli assessori e dei colleghi di questo tipo: io ieri, che era domenica, volevo andare dall'Avvocato, lei era chiuso, allora cerchiamo di mettere il punto sulle i e cercare di capire di cosa stiamo parlando. Quello che voglio dire è questo: io credo che intanto si abbiano le idee un po' confuse delle cose, prima di tutto perché una cosa sono i pubblici esercizi, una cosa sono le attività commerciali, dovremmo chiarirci anche che se oggi ci sono i cosiddetti commercianti usa e getta, questo lo dobbiamo certamente non a un qualcosa che si è inventato qualcuno, meteoriti, d'accordo, dico anche che questo si deve anche a un certo governo che ha finito di fare cose scellerate, perché la legge Bassanini non ha certamente fatto questo governo, la legge Bassanini che ha fatto un certo tipo di operazione ha questo tipo di rischio, corre questo tipo di rischio, e determina questo tipo di rischio, ovvero che persone probabilmente incautamente si avvicinano a un certo tipo di attività che non sanno fare, perché prima quanto meno dovevano sostenere gli esami, oggi neanche questo, si cimentano e purtroppo anche causa quello che hai detto tu, quindi del caro affitti, succede quello che succede e questa qua è un problema.

Io credo che rispetto a questo degli interventi si stia dicendo tutti quanti la stessa identica cosa, la differenza sta in un concetto essenziale, noi non abbiamo detto che i negozi quando necessitano devono stare chiusi, così come dico anche che il fatto di essere contemplato all'interno di un registro della Regione Piemonte determini che questa città improvvisamente diventi la città Cuneo a città Cuneo turistica. Io credo che il fatto di entrare in una società turistica sia legata a una serie di fatti e dalla capacità che noi abbiamo di sfruttare questi fatti e ringrazio l'assessore per averlo detto, ci sono già delle situazioni in cui è prevista l'apertura domenicale, quindi in deroga a quella che è la normativa generale, allora noi dobbiamo preoccuparci che in quell'occasione e a limite si tratterà di andare a vedere se esistono le possibilità politiche di andare a determinare coattivamente l'apertura di quegli esercizi visto che c'è, a quanto pare, una richiesta di questo tipo, cosa che a me non risulta.

Una cosa diversa invece è dire: da adesso in avanti, perché siamo città turistica, la grande distribuzione, perché la grande distribuzione che avanza questo tipo di richiesta, sta aperta e noi conseguentemente andremo a stare aperti, la battaglia con la grande distribuzione, i nostri concittadini l'hanno già fatta, la fanno tutti i giorni, a te forse manca un aspetto, il caro affitti è un fatto certamente importante ma non l'unico perché fra un po' Via Roma vedrà chiudere degli esercizi commerciali che non vanno a chiudere perché c'è il caro affitti perché andranno a pagare forse anche di più laddove si vanno a allocare, vale a dire nei grandi centri commerciali.

Ringrazio il collega Giordano per l'intervento, che condivido pienamente anche per quello che hai voluto dire tra le righe, questo è il fatto, allora o noi andiamo a gestire questo tipo di nuova situazione, cosa che non abbiamo fatto perché la contraddizione sta nelle tue stesse parole, noi abbiamo già visto cosa aveva determinato la grande distribuzione, l'abbiamo visto perché bastava andare in Francia, bastava andare in Germania, basterebbe andare in qualsiasi parte fuori di Cuneo per vedere cosa ha fatto la grande distribuzione e nonostante questo abbiamo permesso che ne aprisse uno a destra e uno a manca e pensiamo anche che quello a destra e quello a manca non determineranno nessun tipo di problema perché c'è il caro affitti, c'è questo e c'è quell'altro.

Questa è la prima considerazione, la seconda considerazione, io intanto non sono così d'accordo con quello che dice l'assessore nel senso che sia possibile pensare l'iscrizione in quel registro e prevedere la possibilità comunque di andare a normare sull'apertura, la preoccupazione che avanzo è probabilmente solo mia e non c'è neanche contraddizione con quello che diceva il collega Bonelli e mi riferisco al collega Bodino, il collega Bonelli peraltro proprio perché è nuovo ha fatto delle affermazioni perché voleva esprimere un concetto non è in contraddizione con quello che sto dicendo io ma per le stesse parole che ha detto adesso l'assessore, l'apertura domenicale è prevista, è prevista in occasione di alcune questioni, di alcuni eventi importanti, delle festività, 4 mesi su 12 mi sembrano già un fatto più che rilevante per dare modo a chi è interessato a avere quel tipo di opportunità di sviluppare le proprie opportunità, una cosa diversa invece è mettere da una parte grande distribuzione aperto 365 giorni l'anno dall'altra parte piccolo esercizio commerciale aperto 365 giorni all'anno e se si può permettere un personale va ancora bene, se non se lo può permettere vuol dire che quella famiglia sta rinchiusa dentro il proprio negozio perché non se lo può permettere.

Io concludo dicendo questo: sono parzialmente soddisfatto delle risposte avute, volevo sollecitare però in conclusione l'assessorato per andare a verificare dal punto di vista normativo la corrispondenza tra quello che c'è stato detto ovvero che esiste la possibilità di stare chiusi pure in presenza di Cuneo città turistica, però mi piacerebbe che questo tipo di verifica normativa avvenisse magari avvalendoci anche, nulla togliere a quelli che abbiamo, con amministrativisti che abbiano già avuto modo di affrontare la problematica.

PRESIDENTE: E che lavorino di domenica!

CONS. LAURIA: E che lavorino di domenica!

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Lingua Graziano ed esce dall'aula il Consigliere Bergese Riccardo; sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Cavallo Valter (La Città Aperta) in merito a "Il mercato coperto di Piazza Seminario - Richiesta di informazioni circa il progetto di recupero della struttura (tempi e modi) e quali gli utilizzi futuri".

“La piazza e il fabbricato oggetto del progetto di recupero sono stati testimoni del passaggio nel corso degli anni di generazioni di cuneesi e di turisti che hanno affollato nelle varie stagioni i banchi dei produttori agricoli e degli ambulanti di generi alimentari.

Il mercato coperto svolge oggi la sua funzione di area mercatale solo nelle mattinate di martedì e di venerdì, mentre negli altri giorni rimane inutilizzato; negli ultimi anni si è poi rilevata una lenta diminuzione della presenza dei banchi, per la cessata attività di alcuni operatori, per attività ricollocate in altre aree e in seguito alla concorrenza esercitata dalla grande distribuzione.

Ora mi chiedo se nella fase di recupero, si sia pensato a un migliore utilizzo della struttura, estendendo a altri giorni della settimana il mercato di Piazza Seminario, anche alla luce delle varie iniziative che si stanno concretizzando nel centro storico.

Sarebbe quindi necessario un rilancio sotto il profilo commerciale, magari studiando la possibilità di rendere fissa una parte dell'area mercatale, come già avviene in molte città italiane e del sud della Francia (vedi Antibes, Mentone), l'area potrebbe diventare una ottima vetrina delle nostre produzioni tipiche e di qualità, uno dei tasselli dello sviluppo turistico del territorio cuneese.

In conclusione chiedo alla Amministrazione di conoscere:

- maggiori dettagli circa il progetto di recupero della struttura
- i tempi di esecuzione;
- se si intende estendere l'intervento anche alle strade che la circondano
- se esistono progetti per utilizzi futuri.

Ritengo che l'argomento da me sollevato possa portare a un utile e costruttivo dibattito, e quindi chiedo sia inserito tra quelli in discussione nel prossimo Consiglio Comunale di gennaio”.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): Con la mia interpellanza ho voluto toccare tre aspetti del problema: il primo un aspetto di carattere sociale, mi spiego meglio, il fatto di questo mercato che si svolge nel centro storico della città potrebbe creare se fosse maggiormente utilizzato, una valida alternativa a quello di cui abbiamo parlato nell'interpellanza precedente, cioè la concorrenza che la grande distribuzione sta facendo sul mercato globale.

La seconda invece è di carattere commerciale, tipicamente cioè l'utilizzazione quindi estendendo a altri giorni della settimana l'utilizzo di questa struttura e una terza come sviluppo turistico come tassello di questo sviluppo turistico di tutto il territorio cuneese quindi con una valenza più ampia. Il discorso poi dei maggiori dettagli che io chiedo e dei tempi di esecuzione può essere una cosa importante per molti consiglieri sia di nuova nomina, che di vecchia nomina anche perché se ne è parlato ma l'abbiamo letto dai giornali, tutto cosa si farà o si andrà a fare in questi mesi. Per cui lascio ora la riflessione a altri colleghi che penso sulla mia proposta avranno intenzione di intervenire e li ascolterò con attenzione.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Streri Nello ed esce dall'aula il Consigliere Falco Adriano; sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al collega Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Io non faccio un lungo intervento, voglio solo dire che questa interpellanza di Cavallo è molto appropriata, ritengo che l'Amministrazione dovrebbe in

qualche modo andare nel senso che suggerisce Cavallo, aggiungerei qualcosa di più, molti di voi saranno andati a Londra, a qualcuno sarà capitato di visitare Londra e avrà visto il Covent Garden è praticamente una struttura molto simile a quella che noi abbiamo del mercato coperto che è stata trasformata in negozietti, in una struttura che dal punto di vista turistico è molto di richiamo, ha intorno delle vie proprio come quella, ha una piazzetta sulla quale si affaccia proprio come quella e è stata trasformata in un luogo di estremo richiamo turistico perché in certi periodi dell'anno, prevalentemente l'estate, ma per esempio a Cuneo potrebbero essere i periodi del carnevale, potrebbero essere i periodi anche del martedì quando c'è a Cuneo un forte richiamo di gente che viene da fuori, vengono fatti tutti intorno spettacolini di giocolieri, è diventato un posto dove si sono creati tutti intorno un insieme di piccoli bar, di localini che hanno creato in quella piazza un luogo di forte richiamo turistico.

Per cui io penso che questa piazza qua potrebbe essere molto valorizzata, perché lasciandola com'è, pur con i lavori che vengono fatti, io li conosco un po' perché mi sono documentato non è che ne cambi decisamente la funzione e l'aspetto mentre potrebbe avere un avvenire, poi ho visto un'interpellanza più avanti su Piazza Virginio, anche quella potrebbe essere utilizzata in un circuito turistico io credo che opportuna come vocazione abbia quella turistica, contrariamente a quello che dice Lauria.

PRESIDENTE: La parola al collega Tassone.

CONS. TASSONE (DS-CUNEO VIVA): Intanto per esprimere l'attenzione e l'assenso sull'interpellanza presentata dal Consigliere Cavallo e da assicurare i consiglieri che in quinta commissione approfondiremo queste tematiche con una riunione convocata ad hoc, perché penso che questo argomento meriti assolutamente attenzione.

Io penso comunque che vada letto anche in una certa maniera, questa sera in una serie di interpellanze che si sono succedute abbiamo affrontato la questione del comune turistico, la questione dei rapporti commerciali, rapporti diversi anche a seconda di quelle che sono le tipologie commerciali, tutta questa questione penso che debba essere ricondotta in un momento di sintesi per andare a valutare effettivamente quale sia e quale debba essere la portata di un comune che vuole darsi un futuro di tipo turistico. Innanzitutto credo che debba essere chiarito e mi è piaciuto molto l'intervento del Consigliere Giordano, io innanzitutto credo che debba essere chiarita una questione che comune turistico non vuol dire apertura domenicale obbligatoria, cioè il turismo si fa e si deve fare per 7 giorni la settimana, 365 giorni l'anno e può avere anche valenze diverse, perché c'è il turismo di tipo domenicale che è quello che si può sviluppare in determinate località, ma vi sono altri tipi di turismo, da quello balneare, a quello dei meeting, a quello di altri tipi che si sviluppano in altri giorni della settimana, addirittura quello congressuale si sviluppa quasi sempre al di fuori dei giorni di festa.

Quindi io penso che dobbiamo andare a approfondire anche questo discorso, come dobbiamo andare a approfondire sull'interpellanza del collega Cavallo anche una questione di concorrenzialità tra diverse tipologie mercatali, è chiaro che se andiamo a realizzare delle strutture sul tipo provenzale che sono interessantissime e credo che troveranno anche il favore da parte dei cittadini e da parte di quanti gravitano sulla nostra città, dobbiamo andare anche a porre mano e a vedere qual è la situazione tariffaria del plateatico e di quelle che sono tutte le contribuzioni che vi gravano intorno, proprio per evitare delle concorrenze sfasate o concorrenze diversificate che portano favore agli uni rispetto che agli altri.

Io credo che il ragionamento per esempio che ha fatto il collega Mandrile nell'interpellanza precedente, è chiaro che occorre a un certo punto andare a saltare da un'interpellanza all'altra per

un ragionamento complessivo, quando ci viene a dire i costi dei negozi che poi vanno a gravitare, ecco, tutto questo andrebbe anche letto per esempio su quali sono i costi che devono sopportare ambulanti, o pseudo tali perché poi a volte non è neanche più l'ambulante di un tempo ma è quasi un commercio fisso che diventa... quali sono i costi che deve andare a sopportare per avere un suo spazio di territorio intorno al quale poi gravitano diversissime persone, senza avere delle spese che devono sostenere, anche notevoli, quanti hanno invece degli esercizi fissi.

Io penso che tutta questa questione possa essere ricondotta in quinta commissione, debba essere esaminata in una visione complessiva e che comunque la vocazione turistica di Cuneo sia fuori discussione, questo è chiaro che esiste, è chiaro che la nostra città è al centro di una serie di vallate, ha una propria peculiarità di tipo turistico, ma non per questo deve essere un turismo di tipo essenzialmente domenicale, anche perché ho l'impressione che la domenica vi siano dei riflussi diversi, cioè abbiamo a determinate ore, in determinati momenti delle presenze ma in altri momenti e in altre fasce della giornata Cuneo la domenica diventa una città quasi essenzialmente vuota.

Io credo che tutta questa questione la possiamo andare a affrontare serenamente in quinta commissione, sicuramente andando anche a usufruire di quello che sarà l'apporto di esperti e di persone esterne che vorranno dare il proprio apporto, sentire le categorie sociali, fare un lavoro di screening e arrivare a avere una visione complessiva di quello che dovrà essere il futuro di una città che comunque in una situazione di deindustrializzazione, in una situazione di crisi di quelli che sono altri settori produttivi non può fare a meno del turismo perché dal turismo comunque dovranno venire quelle risposte di tipo economico e di tipo occupazionale che sono essenziali per ridare slancio a una città che in questo momento sta soffrendo su altri settori una crisi che comunque è sotto gli occhi di tutti.

PRESIDENTE: La parola al collega Lauria.

CONS. LAURIA: Io ho ascoltato con attenzione e con piacere il collega Tassone di quello che è stato il suo intervento, peraltro mi ha levato anche la possibilità di rispondere e questo deve essere sicuramente un problema di studio, la possibilità di rispondere al collega Galfrè quando diceva quello che diceva prima.

Io forse non sono così convinto, probabilmente che sia così turisticamente rilevante la città di Cuneo, poi è una questione di pensiero, voi ritenete che Cuneo sia una città turistica, ne prendo atto, io trovo piuttosto che vada affrontata la problematica che si sta aprendo, gli scenari che si stanno determinando per andare a vedere se il turismo può essere un veicolo per portare la gente a Cuneo, è un concetto diverso, probabilmente è un approccio anche diverso alla questione. Voi credete che Cuneo sia Courmayeur piuttosto che Livigno, piuttosto che Monte Carlo, va bene, convinti voi, contenti tutti.

Per quanto riguarda invece l'interpellanza del collega Cavallo al quale mi associo, io credo che il Presidente della quinta commissione abbia espresso certamente meglio di me quello che è il mio pensiero, credo che vada fatto un discorso intanto non solo per singola piazza, l'avevamo fatto purtroppo noi e ci è andata male per quanto riguarda Piazza Virginio perché ritenevamo, continuo a ritenere che la piazza così come si è andata a determinare rappresenti forse anche, comunque sia a oggi è così, una perdita per quello che è il tessuto sociale che là insisteva, probabilmente i fatti ci daranno torto, vedremo quali saranno i fatti e una volta che ci daranno torto non avremo difficoltà, come non abbiamo avuto difficoltà in passato, a riconoscere che avevamo torto.

Credo comunque che, visto che si sta determinando un'altra operazione di questo tipo che interessano le piazze, piazze dove insisteva prima, insistevano oggi attività commerciali forse valga la pena di fare un discorso complessivo, verificando tutti quelli che sono gli aspetti legati all'insediamento produttivo di cui si sta parlando, con particolare riguardo anche a quello che ha detto il collega Tassone, il costo del plateatico, perché pochi lo sanno ma il costo del plateatico equivale grossomodo a un bell'affitto, magari non nella via centrale ma certamente nelle vie laterali, però nessuno lo dice, molti non lo dicono però queste attività hanno a che fare comunque non sistemi ambientali non ottimali, allora probabilmente visto che si fa un gran parlare anche di qualità della vita varrebbe la pena di scommettere anche sulla qualità della vita di questi nostri concittadini che là operano.

Io non credo che questa città abbia bisogno di contenitori vuoti, io credo che valga la pena di andare a fare un ragionamento importante per andare a vedere di occupare i contenitori che ci sono perché se noi vogliamo fare di quello che c'era prima solo piazze da riempire una tantum probabilmente noi stiamo sbagliando tutto e purtroppo, è una preoccupazione mia, ho paura che questo sia l'indirizzo che in qualche modo si sta andando a determinare.

Volevo aggiungere un altro aspetto, io credo che sia assolutamente necessario, ma quanto prima, avere una commissione tematica, non una commissione di commissioni ci troviamo tutto il Consiglio Comunale e poi nessuno di noi riesce a parlare perché c'è due ore di intervento di presentazione poi due secondi a testa per intervenire, io credo che vada fatta e auspico che così sia, e lo chiedo al Presidente, una commissione la quinta, senza la quarta, la terza, la seconda etc. etc. i commissari della quinta, i capigruppo, coloro i quali intenderanno intervenire, monotematica, quindi di quello che deve essere l'utilizzo per le prossime piazze, perché c'è un discorso che riguarderà probabilmente a breve Piazza Galimberti, perché c'è un problema che riguarda anche coloro i quali hanno di fatto trascorso con noi tutti, io me li ricordo quando ero ragazzino, i giostrai che mi sembra che si stia discutendo di spostarli e probabilmente avremmo anche un problema da affrontare in questo senso, c'è un problema di spazi e di attività comunque sia dietro le quali ci sono le persone, delle quali comunque dobbiamo farcene carico e colgo l'occasione, concludendo, per fare una piccola lamentela, al di là di quello che può rappresentare il mondo del commercio ambulante e credo che ci sia molto da dire a favore e contro, credo comunque che ci sia innanzitutto rispetto delle persone e rispetto di quello che è comunque il rispetto delle regole.

Questi operatori commerciali pagano, presumo, le tasse come tutti quanti gli altri, pagano il plateatico e allora io credo che quando c'è una nevicata il giorno prima noi si abbia il dovere di andare a porre in essere le condizioni perché questi possono operare in assoluta sicurezza, cosa che non si è palesata martedì scorso, due martedì fa perché c'erano operatori commerciali che erano sul ghiaccio. Le condizioni di sicurezza erano inidonee per loro e erano altrettanto inidonee per coloro i quali si apprestavano e si avvicinavano a quei banchi.

PRESIDENTE: La parola al collega Bodino.

CONS. BODINO: Voglio prendere l'occasione da questa interpellanza che effettivamente è un'interpellanza che è mirata, mirata perché ci dovrebbe fare veramente ragionare, però io pongo l'attenzione a un altro problema, che forse sono dei Consiglieri Comunali nuovi. Bene, non c'è dubbio che Giunta è la stessa, il sindaco era sì il Vicesindaco, però forse qualcuno si è dimenticato che il Consiglio Comunale si è rinnovato per più di metà, allora cosa ne dite se per caso, proprio su quelle cose che noi apprendiamo dai giornali, non è mica logico e cioè come è, questa è la domanda di Cavallo, mi pare di interpretare, che tipo di progetto c'è, che cosa si intende fare, cosa si è deciso, per carità, se si è deciso tanto vale che si vada avanti sulle decisioni

e quindi in contraddizione e quindi non me ne volere Beppe, le commissioni servono perché altrimenti cosa ci stiamo a fare noi? E allora poi ognuno nelle commissioni fa il ruolo che più gli compete, a me pare invece di raccogliere e come l'invito di Cavallo e del Presidente Tassone, perché non è un problema della quinta commissione, è anche un problema di tipo urbanistico perché qui sarebbe interessante e forse noi qualche apporto lo potremmo dare nel momento che conosciamo le prospettive progettuali di questa piazza, quella che abbiamo visto e quella di Piazza Virgilio mi pare che siamo tutti concordi non dire che sa da fare, io avevo e continuo a richiedere al Presidente della commissione di cominciare a parlare sulla valorizzazione di Via Roma e allora forse saremmo tutti d'accordo alla fine, a me pare che in questo consesso non ci sia nessuno contrario al mercato ambulante, ci mancherebbe, il mercato ambulante è sicuramente un valore aggiunto della vocazione turistica di una città, ma deve essere programmato, individuato qualitativamente, deve essere elevato, questo dovrebbe essere un nostro ruolo.

Quindi concludo dicendo che concordo pienamente nell'interpellanza di Cavallo però chiederei che le progettazioni di grande rilievo, decise dall'altra Amministrazione, ebbene, si abbia la compiacenza di farle vedere agli ultimi tapini che sono arrivati in questa amministrazione, affinché possano espletare e spiegare come si deve il loro ruolo di Consigliere Comunale.

PRESIDENTE: La parola al collega Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G.: Solo per dare un brevissimo contributo alla discussione; i prodotti biologici e tutti quelli che sono derivati dalla lavorazione li abbiamo visti, chi di noi è stato alla fiera del Marone in alcune occasioni, in sagre si vedono questi prodotti biologici che credo costituiscano comunque una novità interessante che si sta affermando.

Io volevo proporre all'assessore, agli assessori e anche alla commissione questa ipotesi, ho letto che il Comune di Alba, terminata la ristrutturazione di Piazza San Giovanni ha fatto una proposta, ha mandato 500 inviti a associazioni e produttori biologici per vedere se c'era un interesse, è aperta questa sperimentazione di un mercato fisso sul biologico, che dovrebbe essere un qualcosa di più interessante rispetto a un mercato che si fa occasionalmente, avendo del tempo davanti che è quello della ristrutturazione potrebbe essere interessante vedere come stanno andando le cose vicino a noi e poi eventualmente trarne le conseguenze.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Ringrazio il Consigliere Cavallo per l'argomento che ha portato in discussione e naturalmente tutti i consiglieri che sono intervenuti anche perché questo argomento è di una certa importanza.

Premetto che l'impresa nel brevissimo entrerà proprio sul mercato coperto, interverrà nelle ristrutturazioni e vengo alla prima domanda che ha posto il Consigliere Cavallo, cioè maggiori dettagli, cioè il Consigliere Cavallo chiede maggiori dettagli circa il progetto di recupero della struttura. Intanto ci sarà un consolidamento strutturale, quindi si interverrà strutturalmente a consolidare la struttura poi ci sarà solo un intervento manutentivo sul tetto, sulla copertura e naturalmente, trattandosi di un mercato di prodotti di genere alimentare ci sarà un intervento di tipo igienico – sanitario ovvero sia verranno fatti nell'interrato, quindi nella parte interrata, verranno fatti due blocchi di servizi igienici, naturalmente dove si potrà accedere sia con ascensore quindi la novità è che c'è anche la possibilità di accedervi con l'ascensore quindi il tutto verrà messo a norma, quindi anche per il discorso di chi è portatore di handicap, in sostanza ci saranno questi due blocchi di servizi igienici nella parte interrata e ci sarà la possibilità di accedervi, anche oltre che alle normali scalinate, anche attraverso l'ascensore. Poi dal punto di

vista igienico il pavimento sarà rivestito di una resina particolare, molto facilmente lavabile quindi questo è un altro miglioramento che si fa all'intera struttura.

Poi per quanto riguarda la parte che dà su piazzetta Seminario verranno eliminati i cosiddetti gradini e si farà una rampa, quindi chiunque potrà accedervi con più facilità e soprattutto anche ci sarà più facilità di accesso anche per i mezzi e quindi non solo le persone ma anche i mezzi per portare le merci, quindi questo intervento verrà fatto. La piazzetta Seminario verrà ristrutturata e verrà posato il porfido, quindi anche in quella direzione, cioè sulla piazzetta Seminario il tutto verrà migliorato con questo intervento di arredo urbano, verrà posato del porfido.

Poi per quanto riguarda l'altra parte cioè la parte lato seminario verranno a quota strada, verranno sistemati i contenitori per mettere i rifiuti, cioè in sostanza questo è un intervento che richiederà – e vengo alla seconda domanda – il Consigliere Cavallo chiede i tempi di esecuzione, all'incirca i tempi di esecuzione di tutti questi lavori sono all'incirca di un anno. Naturalmente la terza domanda era: si estende l'intervento anche alle strade che la circondano? Penso di avere spiegato, quindi questa risposta l'ho già data in quanto ho detto fino adesso.

E poi vengo alla domanda più sostanziosa, esistono progetti per utilizzi futuri, intanto noi per adesso non abbiamo prospettato di utilizzare la piastra mercatale tutti i giorni, anche perché richieste di questo tipo, sia da parte dei consumatori, sia da parte dei produttori etc. dei frequentatori per il momento non abbiamo avuto di queste richieste, intanto approfittiamo di avere questo tempo davanti e condivido pienamente di fatti me lo ero scritto che volevo fare le cose, andavamo avanti con gradualità e l'ultima annotazione che mi ero fatto era proprio quello che facevamo degli approfondimenti, cioè che era doveroso, sarà necessario fare degli approfondimenti in quinta commissione, faremo una quinta commissione ad hoc dove ognuno potrà portare il suo contributo, perché l'idea non è cattiva, è buona, quindi bisogna solo vedere se il tutto regge sotto tutti i profili quindi dovremo anche lì concertare la cosa con i produttori, con i commercianti, con gli ambulanti, con i consumatori etc.

Per quanto riguarda – e vengo a quanto esposto dal Consigliere Giordano – praticamente noi abbiamo già preso dei contatti per quanto riguarda il creare un mercato del biologico, però adesso eravamo in contatto per fare questo tipo di mercato sotto la tettoia di piazza Virgilio ma magari dopo nell'interpellanza successiva spiegherò meglio questo tipo di progetto, ma siamo già avanti nella trattativa con una serie di molti produttori perché l'intenzione è proprio quella di arrivare a creare anche un mercato dei prodotti biologici.

Quindi, secondo il mio modesto punto di vista, vorrei andare avanti in questa direzione, noi così avevamo pensato a piazza Virgilio però non è mica detto, tutto è possibile, valuteremo, approfondiremo in quinta commissione e quindi direi che l'argomento è molto valido, oggi come oggi noi abbiamo previsto che il mercato ritornerà e quindi l'intera area verrà riqualificata, ristrutturata conseguentemente dopo questo anno di interventi di tipo edilizio sulla struttura e sul circondario, come ho spiegato precedentemente. Praticamente concludo e spero di essere stato esaustivo.

PRESIDENTE: La parola al collega Cavallo.

CONS. CAVALLO: Brevemente, ringrazio i colleghi che sono intervenuti, sono d'accordo sull'iniziativa che aveva proposto Galfrè cioè di creare questo tipo di mercatino, era proprio nello spirito della mia proposta, ringrazio anche Tassone per avere colto la proposta e quindi se ne parlerà in quinta commissione, approfitto per considerare che forse sarebbe il caso anche di

mettere insieme alla seconda commissione l'urbanistica perché se si fanno alcuni interventi probabilmente anche questa commissione potrebbe intervenire.

L'interpellanza quindi era, come penso sia stato ben chiaro, era quello di utilizzare maggiormente questa struttura e su questo penso che siamo quasi tutti d'accordo e poi anche come carattere sociale, in quanto all'interno del centro storico avremo una area mercatale e commerciale importante.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Gozzerino Dario (DS - Cuneo Viva) in merito a "Cinema".

“Premesso che:

la sempre più vasta offerta di pellicole in formato Vhs e Dvd fa sì che il pubblico cinefilo prediliga la proiezione domestica a scapito della sala cinematografica;

Considerato che:

Cuneo, comune capoluogo di provincia e proprietario della sala del cinema Monviso, deve soddisfare la silenziosa e pacata richiesta che proviene da quella fascia di cittadini amanti del mondo in celluloide che desidera continuare a frequentare il cinema;

in questi ultimi 4 anni, direi anni di oscurantismo, abbiamo assistito alla chiusura sistematica di tre sale cinematografiche con la promessa della riapertura di una nuova multisala che a oggi è virtuale tanto quanto i films che dovrebbe proiettare;

intanto e per fortuna, abbiamo assistito alla risistemazione, confortevole per quanto riguarda le sedute e efficace per quanto riguarda al sistema di proiezione e audio, del cinema Don Bosco;

al contrario assistiamo a una lenta e progressiva decadenza del cinema Monviso che continua a presentarsi con poltrone rotte e malamente sostituite da semplici sedie e con un sistema audio che è stato rinnovato due anni or sono con risultati scadenti;

se poi ci avventuriamo nel campo della programmazione cinematografica e nell'organizzazione gestionale oserei dire che “non ci resta che piangere”.

Tenuto conto che:

il cinema è cultura, intrattenimento, comunicazione, piacere e constatato che c'è richiesta dal pubblico di buon cinema ritengo che l'Amministrazione Comunale ha l'obbligo di assumersi precisi impegni per sistemare in modo definitivo e dignitoso il nostro caro cinema Monviso e pertanto

invita l'Assessore competente

a predisporre un progetto sul piano tecnico, sul piano finanziario e sul piano organizzativo e in accordo con il Presidente della commissione cultura sia portato a conoscenza dei Consiglieri Comunali affinché possa concretamente riconsegnare ai cuneesi un cinema accogliente e rispondente alle attuali esigenze.

Fiducioso in una pronta e sollecita risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti”.

La parola al Consigliere Gozzerino.

CONS. GOZZERINO: In chiusura alla premessa della mia interpellanza ho ripreso in una frase il titolo di un film di Troisi e di Benigni...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONS. GOZZERINO: Stiamo parlando di film, di celluloidi...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONS. GOZZERINO: Allora, dicevo che in chiusura alla premessa di una mia interpellanza ho ripreso in una frase il titolo di un film di Troisi e Benigni "Non ci resta che piangere" chi si ricorda questo film, in allora raccontava la storia di due malcapitati che erano finiti del 1492, l'anno della scoperta dell'America e poi attraversando un certo territorio dovevano pagare una gabella, un dazio e qui un po' il riferimento a quanto succede al cinema Monviso a Cuneo, senza voler fare la cronistoria degli ultimi anni dei nostri cinema in città che purtroppo si sono chiusi tutti, a eccezione di quello comunale che lavora sei giorni su 7 poi è rimasto in piedi con un rinnovamento con il cinema dell'oratorio Don Bosco, i quanti accedono al nostro cinema, devono oltre che pagare il biglietto, pagare una gabella, un dazio, aspettare fare una cosa che vada 20 minuti, 30 minuti, 40 minuti e vi assicuro io l'ho provato perché frequento assiduamente il nostro cinema e si verifica per la normativa non so se per quanto riguarda ai controlli della SIAE sugli abbonamenti che vengono rilasciati si sono informatizzati e quindi presentati alla cassa, devono registrare il tuo numero di abbonamento, ti rilasciano lo scontrino, il biglietto, poi passi dalla maschera, entri al cinema e tutto questo comporta, anziché accelerare un processo, cosa che l'informatica in questi ultimi anni ha sempre fatto, che aiuta sicuramente i processi produttivi di servizi accelerandoli e riducendo i tempi, in questo caso stranamente il processo si è ulteriormente dilungato, quindi questo scambio di tessere purtroppo fa sì che si deve aspettare mezzora davanti al cinema per poter entrare e vedere una pellicola.

Io volevo puntualizzare alcune cose per le quali avrei delle risposte da parte dell'assessore, soprattutto per quanto riguarda la programmazione che mi sembra una programmazione che cambi sovente spesso orario, qualche volta iniziano alle 16, 30, qualche volta iniziano alle 16 gli spettacoli ma non perché ci sono delle pellicole che durano 3 ore e mezzo come nel passato weekend "Il signore degli anelli" ma quando ci sono pellicole di 2 ore cerchiamo di mantenere un orario che sia abbastanza rigido in modo che la gente sa che lo spettacolo è alle 16, alle 18, alle 20, alle 22, senza proiettare magari due pellicole diverse, cosa che si è verificata più di una volta, sei convinto senza stare a vedere l'orario, sei convinto che ci sia una programmazione alle 18 o alle 20 e te ne trovi un'altra, perché cambia magari nello spettacolo serale rispetto a quello pomeridiano, si ha la sensazione di entrare in una multisala e così non è, perché alle 16 e alle 18 magari c'è uno spettacolo, alle 20 ce ne è un altro, alle 22 un altro ancora magari o lo stesso che si è *** nel pomeriggio ritengo che il mio invito che faccio alla Presidente della commissione che mi piace che questa sera non ci sia, per convocare una commissione, per cercare di affrontare anche questo discorso del cinema il Monviso che purtroppo vede una città senza cinema o quasi e è una città senza luce come ha sottolineato più volte il Consigliere Streri, mi spiace che il collega Bergese non ci sia perché l'ho invitato anche iscritto nella mia interpellanza a convocare una commissione, cercare di redigere finalmente un progetto serio, valido, sia per quanto riguarda al rinnovo degli impianti e della stessa sede del cinema, delle sedute che in certe situazioni sono fatiscenti, cercare di risistemare gli ingressi in modo che sia un flusso di entrata e un flusso di uscita senza che ci si debba calpestare uno sopra l'altro, cercare di affidare una programmazione cinematografica seria, che rispecchi un po' anche le esigenze delle pubblico e che ultimamente è costretto a frequentare il cinema Monviso perché non ci sono alternative o vai a Cinelandia Borgo o ti accontenti del sabato e della domenica al cinema oratorio Don Bosco, la mia non è una

richiesta, non ho voluto fare del sarcasmo in questa mia interpellanza, sto cercando solo di invitare un po' tutti i colleghi del Consiglio a riflettere su questo aspetto che mi sembra importante per consentire ai cittadini cuneesi di mantenere un hobby, una passione che purtroppo in questi ultimi anni va scemando e in attesa che arrivino queste multisala, che purtroppo al momento non se ne vede assolutamente traccia, chiederei all'assessore, inviterei l'assessore a pensare razionalmente su un progetto finanziario, architettonico e organizzativo per poter rilanciare finalmente questa nostra realtà locale.

PRESIDENTE: La parola al collega Bodino, prego.

CONS. BODINO: È evidente che mi associo totalmente con quanto ha detto il Consigliere Gozzerino e che ha scritto, però vorrei dire che questa volta forse le commissioni non servono mica, perché a me è parso di capire e lì concordo con il collega Streri, perché all'unanimità e poi non ci vuole mica molto a capire che il Cinema Monviso deve essere un patrimonio della città, altrimenti cosa ci stiamo a fare noi consiglieri e quindi all'unanimità già nelle commissioni concordammo con la necessità di impostare un discorso serio, programmatico, per la ristrutturazione del Monviso, ognuno di noi ha delle esperienze personali, io vi garantisco che c'è stato un momento, un momento significa un momento dal punto di vista di ora che quando sono andato a vedere un film simpaticissimo di Pieraccioni, che a me piace molto andare al cinema il Monviso, c'è anche un motivo, per esempio in una serata come questa, ti fa piacere stare in città, poi c'è un momento di incontro.

Quindi che cosa non si capisce? Non riusciamo a capirlo noi consiglieri, perché noi consiglieri siamo mi pare 40 convinti che bisogna ristrutturare il Monviso, a questo punto è ovvio che bisognerebbe capire come attuarlo, ma più che invitare all'attuazione nel sappiamo più cosa fare, certo che vi dico, assessore alla cultura, assessore ai lavori pubblici, sindaco, Giunta, veramente è deprimente uscire quando c'è, è successo questo, però è normale, di chi è la colpa non lo so, però la programmazione alle ore 8 invece di iniziare alle ore 8, ore 8 e mezza, ma come mai alle 8, 30? Sei venuto a scoprire che facevano la fila per quello che ha detto... e lì è già una cosa, altro che parrocchiale, le sale parrocchiali ci hanno superato di gran lunga, sia come qualità, che anche come programmazione.

Allora, detto questo la cosa più avvilente è l'uscita, l'uscita di quel cinema lì a me pareva di essere a Kabul e cioè un *** dico: ma da dove esco? Mi hanno fatto uscire, io ricordo che uscivo di lì ma pensavo che ormai fossi superato questo discorso in senso positivo, no devi uscire in un cortile pericoloso, li lasciamo perdere le barriere architettoniche e io mi guardavo e dicevo: ma siamo a Cuneo città turistica, dove sono? Allora c'è qualcosa che non quadra più.

Per cui indubbiamente questa interpellanza è l'ennesima interpellanza su un problema assolutamente da affrontare, come affrontarlo, adesso mi permetto di dirlo perché non ho visto neanche... poi vediamo domani, non c'è nessun dubbio che noi dobbiamo trovare, secondo me, se i consiglieri, la Giunta... noi dobbiamo trovare il modo attuativo che in questo momento che non ci sono sale, perché non ci sono sale, non ce ne saranno per anni, non parlo di multisala, io parlo di sale e quindi è un po' il discorso del commercio, c'è il grande commercio ma c'è anche il piccolo, ma il piccolo ha dell'attrazione.

Morale della favola: non c'è dubbio che questi lavori possono essere lavori, non sono poi la fine del mondo, programmati anche negli anni a livello di spese etc. perché non poi permetterti di chiudere un cinema e ristrutturarlo e quindi bloccare un'altra possibilità, quindi devi fare dei lavori programmati dalla fine della chiusura all'inizio dell'attività.

Bene, qual è il programma, qual è la possibilità, però il finale è: mi pare di aver capito da un anno a questa parte che la commissione, i consiglieri, nella totalità, l'unanimità dei consiglieri chiedono umilmente di potersi avvalere di questo patrimonio culturale e architettonico, qualcuno proverà a dirci qualcosa e dirà: lo facciamo più, d'accordo non se ne parla più e andremo al cinema all'aperto.

PRESIDENTE: La parola al collega Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI (CENTRO LISTA CIVICA): Io concordo con l'interpellanza del Consigliere Gozzerino, infatti noto che stiamo assistendo a una lenta e progressiva decadenza nel cinema Monviso, in più aggiungo che in punto nella galleria alcuni posti vengono coperti da un telone nella giornata di pioggia a causa di infiltrazione dell'acqua, che penetrano dal soffitto, inoltre, tra una proiezione e l'altra nelle programmazioni molto affollate sarebbe opportuno creare un'uscita diversa per separare il pubblico in entrata, rispetto a quello in uscita, onde evitare spiacevoli inconvenienti, a causa del sovrappopolamento che si verifica nell'orario di ingresso che risulta troppo piccolo. Mi raccomando all'assessore responsabile che prenda riguardo a questa interpellanza che ha fatto il Consigliere Gozzerino.

PRESIDENTE: La parola al collega Cavallo, prego.

CONS. CAVALLO: Io ricordo che qualche Consiglio fa quando si era parlato del Monviso avevo fatto una proposta perché in effetti sappiamo tutti che con la ristrutturazione del Fiamma che ci vorranno alcuni anni, Streri mi dice almeno due o tre anni, quattro anni prima che la cosa vada in porto, la mia proposta era quella di, con l'ottica eventualmente di impegnare qualcosa per il Monviso perché la situazione effettivamente è come dicono i colleghi, io è un po' di tempo che non lo frequento, quindi non posso giudicare, però se effettivamente è in questi termini la possibilità cioè – vengo alla proposta – di mettere in rete gli altri due cinema che sono presenti in Cuneo che mi pare lavorino abbastanza bene, cioè il Don Bosco e *** prendere accordi per vedere se è possibile in questa fase, dando quindi la possibilità a chi non vuole andare nella multisala di Borgo di poter usufruire di spettacoli in Cuneo.

PRESIDENTE: La parola al collega Streri, prego.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Devo innanzitutto ringraziare vivamente il Presidente del Consiglio e il Consigliere Gozzerino della cortesia che mi hanno voluto gratificare dandomi la possibilità di intervenire in questo dibattito, in un problema che mi sta particolarmente a cuore. E' molto chiara l'esposizione dell'interpellanza del Consigliere Gozzerino e di lì traspare non solo la passione per il cinema ma traspare anche la certezza di un consigliere che lo frequenta di sovente.

Non vorrei ripetermi quanto già dissi altre volte, certamente qui appaiono su questa piccola vicenda delle cose particolarmente curiose, perché non si capisce come mai quando da tutte le parti del Consiglio, maggioranza, minoranza, non solo in questa sede ma in sede di commissione cultura, non si sia dato atto, non si è mandata avanti quella che era una volontà di tutti.

Comincio a credere che non ci sia più una maggioranza e una minoranza, ci sia la Giunta da una parte e il Consiglio dall'altra, in questa vicenda, è veramente preoccupante la cosa, vorrebbe dire una assoluta mancanza di rispetto nei confronti di quelli che siedono su questi banchi.

Io l'ho già detto all'assessore al bilancio peraltro molto capace e molto puntuale e mi sono lamentato in sede di prima commissione come mai in bilancio non era stata inserita questa voce, perché nell'accordo di tutti questo doveva essere una iniziativa prioritaria, prioritaria non soltanto

per la miglioria della sala attualmente esistente e veramente degradata, perché le pellicole si vedono grigie e rigate, l'audio non va bene e quindi non capisco come mai, quindi la sala sopra e anche la sala sotto, che la facilmente con poca spesa attuata, si poteva attuare una sala da 90, meno di 100 posti, quindi con meno vincoli dal lato della prevenzione e si avevano due sale con una continuità maggiore di ***

Quindi io chiedo che al più presto, fatelo voi, io da questa parte non so più che dire, fatelo voi, io sono molto appassionato al cinema Monviso e devo dire che anche nella Giunta in cui ero assessore alla cultura ho avuto molte difficoltà di mandare avanti questa idea che poi è risultata vincente.

E lo sarà anche questa perché, ha detto bene Gozzerino, i cinefili non amano andare in questi locali come quelli di Borgo perché manca il contatto diretto, in quanto magari sei seduto vicino a uno che sgranocchia qualcosa, l'altro che parla e poi ci sono continuamente interruzioni, grandi interruzioni pubblicitarie, questo lo condanniamo giustamente nella televisione, dobbiamo condannarlo.

Non si capisce poi come mai quando questa attività potrebbe avere certamente un utile e invece vediamo che è passiva, quindi la gestione, non voglio riprendere le cose che hanno detto quelli che mi hanno preceduto ma chi gestisce un locale pubblico deve anche sapere porgere, non so come dirlo, forse mi capite, sapere porgere le cose, così a teatro bisogna andare con un certo clima, al cinema lo stesso, non si può quando uno va al Monviso avere l'impressione di essere intruppato come in caserma.

Lo dico con molta passione e con molta volontà, perché dico anche di strutturare il locale sotto? Dico soltanto che sarebbe opportuno fare anche il locale sotto perché in questi giorni ho visto che sono stati spesi 50 milioni perché il volumi che erano lì alloggiati lì sotto erano ammuffiti, quindi secondo me possono essere scortati in locali idonei e si può fare...

Devo ancora dire che non è vero che ci vuole molto tempo il cinema Romano, in cui sono stati in questi giorni per l'inaugurazione, da una sala ne ha create tre e ha impiegato tre mesi e mezzo, quindi ha ragione Bodino, quando chiudiamo il Monviso a aprile – maggio possiamo fare i lavori in modo da aprire a settembre.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io volevo intervenire però il collega Bongiovanni lo ha detto lui, credevo che fosse importante al di là di esprimere una sensibilità che io non ho perché non vado al cinema quindi evito di esprimermi, una preoccupazione legata invece agli standard di sicurezza che invece mi sembra che siano assolutamente carenti e questo era l'intervento che volevo fare.

Ciò non di meno però devo registrare e lo faccio... una mancanza di fondo, o stasera o domani, comunque al più tardi, andremo a votare il bilancio, andiamo a votare il bilancio e al di là di quelle che sono state le parole di chi mi ha preceduto nel ricordare come alcuni abbiano comunque detto che una scelta venne condivisa dal Consiglio, rispetto a quello che era il cinema Monviso non abbiamo visto azioni che vanno in questo senso.

Io, contrariamente a quello che ha detto il collega che mi ha preceduto, devo dire che l'Ass. Boselli è bravissimo a non ascoltare, nel senso che è bravo a rispondere, è certamente capace in quello che è l'operato che lo coinvolge ormai penso quotidianamente ma certamente non è così bravo a delle risposte così puntuali con la borsa a quelle che sono le istanze che arrivano da questo consesso, a meno che le istanze non arrivino, perché qui dobbiamo anche parlarci chiaro,

tutti quanti abbiamo votato e abbiamo rappresentato delle istanze, in questo caso il cinema Monviso, tutti quanti facciamo parte di questo consenso comunale, tutti quanti abbiamo la capacità di poter incidere, qualcuno di più, qualcuno di meno, su quelle che sono le scelte dei singoli assessori e qui continuano a parlarci addosso dicendo che tre mesi fa, otto mesi fa, l'ho fatto prima io etc. etc. e tutto quanto rimane come prima.

Chiariamoci solo perché se posso accettare di non essere capace io a produrre significativi cambiamenti o cambiamenti qualunque essi siano, trovo quanto meno singolare che non riuscite voi che di fatto supportate e garantite questa maggioranza, almeno che – e qui non mi ricordo chi l'abbia detto – davvero qua noi non si venga a fare il teatro della politica e allora ognuno fa la sua parte, ognuno di noi dice la sua cosa e poi in definitiva andiamo a non concludere niente.

Io spero, anzi sono certo, non so se risponde anche l'Ass. Boselli alle sollecitazioni, sono certo che l'Ass. Boselli mi dirà, ci dirà che quanto prima, se non adesso, si porrà mano alla borsa e si andrà a determinare la ristrutturazione di questa opera che, lo ricordavano tanti, soprattutto coloro i quali le frequentano è un'opera meritoria.

Io spero che sia la volta buona che questo tipo di affermazione prenda piede, che questo tipo di affermazione sviluppi poi fatti concreti perché altrimenti davvero inizio a pensare che al di là del gioco delle parti il nostro ruolo qua dentro serva davvero a poca cosa.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula la Consigliera Romano Anna Maria ed esce dall'aula il Presidente Serpico Alberto; sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini, prego.

CONS. MARTINI (UDC): E' sempre molto difficile intervenire dopo l'Avvocato Streri che sicuramente a livello di cultura, a livello soprattutto di cinema Monviso ha un'esperienza che supera sicuramente la mia.

Io volevo fare solo due considerazioni: io ero da sempre, quando c'era la gestione Streri, così la chiamo, un assiduo frequentatore del cinema Monviso, dico assiduo io e la mia famiglia, gli amici, ora sono frequentatore di Cinelandia, tutte le domeniche, io, la mia famiglia e con gli amici andiamo a Cinelandia, ma non perché sia uno che voglia tradire un qualcosa nel quale io sono inserito anche come amministratore, ma vado lassù anche a dispetto del fatto che si sgranocchiano magari popcorn oppure si mangino caramelle, oppure si beva qualcosa, ma perché ci vado? Io penso che molti altri la pensino come me, io vado al cinema sicuramente per un motivo culturale, guai se non dicessi questo, sarei una persona che viva Dio ha fatto scuola per 37 anni e non sa cosa vuol dire cultura anche nel cinema, ma amici miei ci vado anche per il divertimento, per il piacere, amici, di stare due ore rilassato a vedermi un film, ieri ho visto "21 grammi", non è proprio un film rilassante ma mi è piaciuta la sua...

VOCI IN AULA

CONS. MARTINI: E sono andato e mi è piaciuto perché al di là dei popcorn, al di là della coca cola, c'è però un audio che funziona, magari di assorda ma funziona, due poltrone sicuramente comode, anche se magari in seconda proiezione qualche popcorn sopra, tra parentesi le pulizie le fanno tra una proiezione e l'altra, terzo, abbiamo lo schermo che è uno schermo davanti al quale stai volentieri.

Allora, se io faccio tesoro di quello che io penso e vivo e di quelli che altri, perché andiamo sempre in 6 o 7 io potrei dire questo: mettiamo mano al portafoglio, al bilancio, va bene, troviamo qualche risorsa in più, sistemiamo il Monviso con poltrone adeguate, uno schermo adeguato, ampio, quello è uno schermo dell'epoca Streri ancora, va bene? Mi pare che qualche anno sia passato, epoca Streri vuol dire 20 anni fa, mica 100 anni, terza cosa un audio che sia adeguato.

Io penso che non ci voglia molto a fare questo ma se noi risolviamo audio, poltrone e ambiente io credo che sicuramente, io andrò di nuovo al Monviso con grande piacere perché l'ho frequentato sempre ma sempre fino a quando la gestione è stata dell'Avvocato Streri e vi dico anche allora, sicuramente il Monviso passerà di nuovo a essere attivo, io me lo auguro veramente, per la Giunta, per noi tutti, per l'Ass. Rosso anche, che sicuramente, se vuole, ha le capacità di far fare alla Giunta questo sforzo di investimento, proviamoci.

VICEPRESIDENTE: La risposta all'Assessore Rosso, prego.

ASS. ROSSO: Partirei stando nei tempi, ahimè, strettissimi dall'ultima diatriba: Martini – Streri, perché direi che hanno rappresentato due modi diversi di vedere il cinema, molto opposti, molto forti.

Io rispondo con i numeri perché per quanto mi si dica che il cinema Monviso va male, leggendo i numeri debbo dire il contrario perché nel 2000 – 2001 il cinema ha registrato 36427 presenze, nel 2001 – 2003 35728, nel 2002 – 2003 ?45900? presenze, sostanzialmente il 25% in più. I numeri parlano, evidentemente c'è presenza di pubblico, le numerose code che si vanno a formare, sono sì dovute all'applicazione di questo sistema macchinoso e nuove che se ricordate i tempi in cui furono inventati i registratori di cassa mandavano in crisi anche i commercianti, cioè è un sistema simile a quello del registratore di cassa, abbiamo già provveduto per un raddoppio, si è in alcuni casi inceppato e le code i sono formate in maggiore misura.

Ma il motivo delle cose è dovuto al fatto che mentre a Cinelandia si va un'ora, un'ora e mezza prima perché si prenota il film, si va al cinema non sapendo che film si andrà a vedere, si va là, si passa qualche ora, si prenota il film che interessa, si mangia qualcosa e poi si va al cinema, a Cuneo, giustamente, la gente viene alle 9 per vedere il film alle 9, se ci sono, come soventissimo, 2, 150, 200 o 300 persone si crea automaticamente la fila ma questo è un anche un motivo di successo perché evidentemente la programmazione è stata azzeccata.

Per quanto riguarda i lavori è vero non è stato inserito in bilancio e se ne era parlato di inserirlo in bilancio, però è altrettanto vero che ciò che in bilancio è escluso non necessariamente è escluso per sempre.

Perché vi sto dicendo questo? Perché ci si è resi conto, sentendo gli uffici competenti dall'ing. Monaco, agli altri collaboratori dell'ufficio tecnico, le cifre che ci sono state indicate per una ristrutturazione da parte di competenti sono di, ristrutturando il solo cinema l'attuale cinema Monviso di 2 mila Euro medi che poi possono variare a sedia, sono 350 sedie, sono 700 mila Euro, non sono più noccioline come qualcuno dice, quindi sono costi notevoli, così i tempi di

ristrutturazione, se vogliamo fare le cose bene come siamo abituati a fare in questa città, non potranno mai consentire di essere fatti in un tempo di due o tre mesi, cioè nel periodo estivo, sarà necessariamente un periodo più lungo, anche perché poi quando vai a grattare da una parte devi intervenire dall'altra, devi fare un tipo di intervento più ragionato.

La Regione quindi del non inserimento nel bilancio è perché gli uffici possano fare uno studio più ponderato dei costi e dei tempi per poi trattarne in commissione e valutare se sarà opportuno, per esempio, chiudere per 6 mesi, 8 mesi, un anno la sala nel periodo in cui siamo in maggiore emergenza, perché non esistono altre sale oppure di valutare e qui colgo la sollecitazione del Consigliere Streri, di valutare, di vedere in futuro, di vedere quando ci saranno nuovamente le multisala in Cuneo e non studiare un cinema che abbia le caratteristiche che diceva il Consigliere Streri, che sarebbero caratteristiche che soddisfano meglio non il bisogno di consumo, consumistico, ma il bisogno di consumo culturale, perché dobbiamo guardare fra due o tre anni quando la multisala sarà fatta e quindi studiare un qualcosa che sia culturalmente alternativo e non consumisticamente alternativo.

Credo con questo di avere risposto nella sostanza... una cosa, è stato detto più volte che il bilancio è passivo, non è passivo, togliendo le quote di ammortamento dell'immobile, è attivo e è fortemente attivo, togliamoci questo equivoco errato dalla mente, è attiva la gestione, è l'unico servizio a domanda individuale che è attivo e è attivo pienamente, ci sono altri servizi che non lo sono, *** contro, ma questo proprio oggettivamente non lo è.

Credo di avere risposto a tutto, ricordo ancora che il sistema dolby è recentissimo, certamente la qualità della sala non consente di arrivare a quel tipo di fruizione che si ha nelle dimensioni della multisala, nel dispendio anche di spazio che c'è nella multisala, non dimentichiamoci che questa sala non ha soltanto l'utilizzo per cinema ma anche un utilizzo polifunzionale che è anche quello di sala, destinata a congressi, incontri etc.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Gozzerino.

CONS. GOZZERINO: Nessuno negli intervenuti ha obiettato sul numero di spettatori al cinema Monviso nell'arco delle ultime due stagioni, assolutamente, non mi pare che qualcuno di noi abbia detto che il cinema non funziona, non va bene, non ci interessa, proprio perché c'è maggiore interesse, proprio perché è rimasto l'unico cinema di Cuneo aperto 6 giorni su 7, bisognerebbe anticipare i tempi, non aspettare che arrivi la multisala nel cinema Fiamma che farà poi eventuale concorrenza al cinema Monviso, cerchiamo di dare delle risposte a quello che viene richiesto adesso.

Cerchiamo delle risposte oggi, mi pare che tutti siano d'accordo che questo sforzo si debba fare, non capisco, ci sono i problemi anche attualmente nella gestione organizzativa, ci sono dei problemi per il rilascio dei tagliandi per chi si presenta con l'abbonamento, eliminiamo l'abbonamento, non sarà mica la fine del mondo se invece di fare pagare 3 Euro e mezzo a spettacolo ne facciamo pagare 4, 4 Euro e mezzo a tutti, per carità, facciamo lo sbigliettamento come fanno in tutti gli altri cinema dove non si fanno queste cose pazzesche, io ho fatto riferimento non a Cinelandia, ho fatto riferimento al cinema oratorio Don Bosco che hanno avuto il coraggio di investire qualche centinaia di milioni in questi anni e tutto sommato fanno una programmazione buona e c'è un certo flusso di spettatori che in magari sono delusi dal cinema Monviso come il sottoscritto, è costretto a andare nella sala del cinema ***, oltretutto ha un audio surround decisamente più efficace di quello che è stato rifatto tre anni fa al cinema Monviso.

Per cui ritengo che nessuno di noi obietta sul bilancio i 50 mila Euro a sbilancio che ci sono sul cinema Monviso, certo che non sono mica solo sul cinema, perché il cinema Monviso la sala è dedicata anche a altre funzioni, non so se ci vanno ancora quelli della terza età e altre cose, quindi ci sono dei costi che aggiungono complessivamente ma nessuno di noi ha fatto una obiezione del genere sullo sbilancio del cinema Monviso, vogliamo veramente fare qualcosa, restituire il cinema Monviso come era una volta alla città di Cuneo? Allora interveniamo decisamente.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Trattiamo l'interpellanza n. 7 presentata dai Consiglieri Lauria Giuseppe e Bonelli Gianluca (Alleanza Nazionale) in merito a "Parcheggi ex Foro Boario - Richiesta chiarimenti" e l'interpellanza n. 11 presentata dal Consigliere Galfrè Livio (Forza Italia) in merito a "Parcheggi Foro Boario a pagamento - Nuovo regalo all'APCOA".

“I sottoscritti Lauria Giuseppe e Bonelli Gianluca, Consiglieri Comunali di Alleanza Nazionale

premessso

che sul quotidiano La Stampa ieri è apparso un articolo che ha trattato compitamente il problema parcheggi, in modo particolare quelli ricavati dalla demolizione della struttura mercatale dell'ex Foro Boario;

premessso

che dalla lettura dell'articolo emerge la possibilità di introdurre in quella zona, come pure nell'ex caserma Cantore, il parcheggio a pagamento;

premessso

che, come ricorda l'articolo, recentemente (mese di ottobre 2003) con l'istituzione della zona a traffico limitato nel centro storico e in altre parte della città, ben 399 posti auto gratuiti sono stati trasformati a pagamento, quale compensazione a favore della società che gestisce gli stessi per il minore importo determinatosi per l'impossibilità di parcheggiare in alcune ore);

premessso

che per il disagio arrecato al gestore dei parcheggi venne rinnovato l'appalto con annessa proroga comprensiva di estensione temporale;

premessso

che, come pare agli scriventi, la volontà dell'assessorato fosse anche quella di determinare la possibilità dello stesso di gestione non in esclusiva parcheggi cittadini;

INTERPELLANO

la SV per conoscere:

- se quanto riportato dal quotidiano allegato corrisponda a verità;
- in caso affermativo, quali siano le motivazioni per quest'ulteriore monetizzazione degli spazi, agli scriventi sembra che sia già oltremodo sufficiente il costo che i cittadini devono sostenere per le strade, a volte, inadeguate, prive di segnaletica e, si aggiunge, ultimamente anche poco sicure;
- chi sarà il gestore di questi spazi, qualora fosse la società Apcoa, come si configura questa ulteriore onerosa modifica per la cittadinanza;

- Infine, poiché era assolutamente prevedibile, almeno per chi “mena le danze” questa situazione per quale motivo, viste anche le richieste in allora formulate dagli scriventi, non si è acconsentito a un rinvio nel rinnovo della convenzione, utile, come da più parti segnalato, a un approfondimento serio delle tematiche trattate.

In attesa di cortese risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringraziano”

“Corrisponde al vero che tutto il parcheggio intorno all'ex Boro Boario diventerà a pagamento?

A chi verrà affidata la gestione e con quali modalità di appalto verrà affidata la gestione?

E' possibile ipotizzare che si possa avere a Cuneo un concorrente rispetto all'Apcoa e l'Amministrazione preferisce regalare altre zone blu al monopolista scelto dalla Giunta?

Se anche queste nuove zone blu verranno regalate all'Apcoa, si potrebbe almeno ottenere che il settimo piano di Piazza Boves venga trasformato in parcheggio libero gratuito?

Ciò consentirebbe di vederlo più utilizzato e potrebbe riequilibrare la situazione della parte orientale del centro storico (privo di parcheggi gratuiti) con quella della parte occidentale, dove vi sono ancora parcheggi gratuiti.

E' possibile per gli abitanti del centro storico ipotizzare tessere gratuite per il parcheggio diurno (magari proprio al settimo piano di Piazza Boves)?”

La parola al Consigliere Bonelli.

CONS. BONELLI (ALLEANZA NAZIONALE): Questa interpellanza nasce da un articolo pubblicato nei giorni scorsi sulla stampa, nella quale si è avuto notizia che sull'area della demolizione dell'area mercatale dell'ex foro boario e nelle zone circonvicine alla caserma Cantore verranno istituiti dei parcheggi a pagamento, le famose strisce blu.

I quesiti posti dall'interpellanza sono i seguenti: in primis si gradirebbe sapere se quello che è stato scritto ma sembra che sia vero in quanto non vi è stata smentita da parte della Giunta corrisponda a verità, in secondo luogo si gradirebbe conoscere le motivazioni che hanno portato un ulteriore aggravio per i cittadini, i quali sembra che paghino già fin proprio per circolare sulle strade, che peraltro forniscono dei servizi abbastanza scadenti, vista la segnaletica di illuminazione, ricordiamo anche gli investimenti ricorrenti di pedoni sulle strisce pedonali.

Non vorremmo che questi nuovi parcheggi, come i 400 nuovi parcheggi che da gratuiti sono stati trasformati a pagamento nell'ottobre dell'anno scorso abbiano una funzione risarcitoria nei confronti della società concessionaria dei parcheggi a pagamento, funzione risarcitoria dovuta al fatto che nella zona a traffico limitato, durante il giorno, non è possibile parcheggiare, mi pare per circa 8 ore al giorno, non vorremmo inoltre, è nostra preoccupazione, che la convenzione venga rinnovata sempre in capo all'Apcoa che vorrebbe a trovarsi in una situazione di monopolio della gestione dei parcheggi pubblici.

Noi auspichiamo che il rinnovo della convenzione venga dilazionato per consentire un dibattito più approfondito e più vasto sull'argomento, grazie, attendo risposta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Combinazione abbiamo fatto la stessa interpellanza sostanzialmente quindi anche il contenuto di quello che dirò io non è molto diverso da quello dei colleghi, quando si è

parlato in occasione del dibattito sulla zona a traffico limitato e sul contratto che veniva rinnovato alla Apcoa, avevo fatto presente, ma l'aveva fatto presente anche il nostro gruppo che non ritenevamo giusto di prorogare di tre anni alla Apcoa il contratto perché ci sembrava un regalo immotivato e comunque non necessario a compensazione di quello che veniva spiegato dalla Giunta essere un ammanco di incassi da parte della Apcoa per le ore di inutilizzo dei parcheggi e per il numero minore di parcheggi zona blu che si era determinato in Via Roma.

L'abbiamo ritenuto un regalo, ma comunque con quelle giustificazioni lo avevamo accettato e di buon grado anche se non lo condividevamo.

Adesso ci sembra di capire che con questo allargamento delle zone blu all'ex foro boario, alla piazza che si è creata smantellando le strutture, se verrà, perché fa parte del quesito, se dovesse venire a essere dato di nuovo in gestione alla Apcoa senza un regolare appalto risulterebbe effettivamente un modo di affidare un servizio a una gestione privata quella della Apcoa che non potrebbe dare luogo a un'asta, a una gara regolare nella quale probabilmente altre ditte potrebbero partecipare, però mi rendo conto che creare un bando esclusivamente per la zona blu di piazza boro boario probabilmente andrebbe deserto se non per la presenza della Apcoa, ma questo perché? Per creare una cosa abbastanza appetibile affinché altre ditte vengano da fuori bisogna creare una massa critica sufficiente, quindi non sarebbe sufficiente ovviamente mettere all'asta solamente il parcheggio della piazza foro boario ma bisognerebbe aggregare a quello altri parcheggi che invece ormai sono stati dati tutti alla Apcoa.

E poi c'è anche un problema proprio di utilizzo, Cuneo centro storico vede ormai tutta la parte orientale, quella verso Borgo Gesso, per capirci, trasformata in zona blu, mentre invece nella parte occidentale, quella che guarda verso Stura c'erano ancora delle zone lungo Corso Kennedy che erano e sono tutt'ora bianche e c'era stata una lamentela anche in questo Consiglio Comunale mi pare da parte del Consigliere Bergese ma che comunque era stata fatta dalla popolazione di Cuneo vecchia sul fatto che il centro storico lato Gesso era sfavorito e quindi sembrerebbe quasi che questa trasformazione della zona blu dei parcheggi di piazza foro boario sia quasi un modo per controbilanciare la parte orientale che era già ormai tutta zona blu, invece secondo me sarebbe stato necessario fare un'operazione un po' diversa, soprattutto in funzione degli abitanti attuali e io mi auguro anche nuovi che dovessero insediarsi in centro storico di Cuneo, io sono ancora abituato a chiamarla Cuneo vecchia.

Ma per poter favorire l'arrivo di nuovi abitanti nel centro storico e non sfavorire rispetto a quelli delle zone più nuove di Cuneo quelli che già ci abitano bisogna dare a loro la possibilità di parcheggiare e non solamente di notte, perché è abbastanza difficile mettere l'automobile tutta la notte in un posto e poi correre alle 8 di mattina andarla a togliere perché poi diventa zona blu a pagamento.

Io credo che potrebbe essere possibile per esempio controbilanciare questi nuovi parcheggi che molto probabilmente avete in mente di dare alla Apcoa con una trasformazione di nuovo in zone bianche della parte della zona orientale del centro storico, oppure, visto che c'è si lamenta una utilizzazione abbastanza scarsa del settimo piano di Piazza Boves gli altri sopra sembrano essere più utilizzati, soprattutto dopo l'introduzione della zona a traffico limitato, io potrei proporre e mi sembra che potrebbe essere un modo per provare a vedere se Piazza Boves settimo piano possa essere riempito di veicoli, di trasformarlo in zona non a pagamento magari destinato in qualche modo, con qualche sistema prevalentemente ai residenti del centro storico.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io penso che la moderazione, almeno così dicono, sia una virtù, almeno così mi hanno sempre insegnato e mi hanno sempre detto e la moderazione ritengo come amministratore sia anche una cosa positiva per la Giunta applicarla nel proprio agire.

Allora che noi in un anno vediamo tutto il centro storico che dal pizzo di Cuneo fino a Piazza Galimberti compresa *** è ormai tutta zona blu o quasi tutta zona blu e che la parte restante, quella che va su, fino verso Corso Giolitti in parte è zona blu anche quella a me pare che una Giunta che faccia non le scelte contro la gente, ma faccia le scelte condivise dalla gente mi pare che la Giunta galoppi un po' troppo e non abbia sicuramente il senso di moderazione.

Seconda cosa, io vorrei sapere, dove è Dalmasso? Mi hai interrotto adesso *** la domanda: con quale calcolo matematico, caro Ass. Dalmasso, certo, visto che gestisci i soldi del Comune di Cuneo anche questo rapporto con le aziende che gestiscono i parchimetri che ci danno 470 e più di entrata quest'anno.

Allora io voglio sapere da te con quale calcolo matematico tu sei addivenuto all'equazione 399 parcheggi uguale perdita dell'Apcoa legata un minore utilizzo temperale dei parcheggi stessi? L'avrei fatto, visto che qui si dice che 399 posti sono trasformati a pagamento, quale compensazione a favore della società che gestisce gli stessi, dicono i giornali, lo ha scritto anche mi pare il collega.

Io ti chiedo anche di più, non vorrei, ma questo lo terrò a mente, te lo chiederò poi alla fine dell'anno finanziario, se per caso tu non ritieni che questo aggiustamento di nuovi posti macchina a pagamento non sia già un presupposto per coprire un eventuale deficit di quella che io chiamavo equazione, incasso di risorse e spese che la società Apcoa sostiene. Di questo chiedo a te la risposta, se sei l'assessore che gestisce sì il traffico ma anche quella che è la realtà contributiva ma a livello globale non solo a livello spicciolo, ti ringrazio.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Io direi che un attento esame dei testi delle interpellanze e di quella che è stata la discussione tempo fa in commissione riguardo la convenzione con la Apcoa fa emergere in qualche modo che si sta lavorando su una precisa strategia di dissuasione, intelligente dissuasione, si sta facendo di tutto pur di mettere in condizioni le persone di non poter andare nel centro storico o perlomeno andare pagando un prezzo.

Ma capirei meglio tutto questo se vi fosse intanto una logica complessiva sulla città e non solo su una parte della città, quindi vorrei richiedere per l'ennesima volta, mi auguro anche l'ultima, quanti sono i posti auto in città non a pagamento oggi e quanti sono quelli a pagamento, però il fatto rimane, ciò tutto quello che si sta facendo guarda caso cade lì, allora facciamo prima a mettere, collega Bodino, prima a mo' di battuta con il collega Comba parlava di mettere i cartelli a Confreria, ma mettiamoli nel centro storico, diciamo che non vogliamo più certe cose, poi ci preoccuperemo dei commercianti cosa faranno dopodomani e qui l'incidenza dei costi dell'affitto perlomeno non è pari *** quindi semmai l'incidenza negativa è data dalle scelte di questa Amministrazione, poi ci poniamo il problema delle tariffe orarie, si può anche ragionare se aumentare i posti a pagamento però bisogna in parallelo ridurre le tariffe, renderle compatibili con le esigenze e fare delle scelte diffuse sul territorio.

Ma il dato più preoccupante è che su quell'area lì, anche qui qualche mese fa ci venne detto che si sarebbe spostato provvisoriamente il mercato di Piazza Seminario, attrezzando l'area adeguatamente, sappiamo che il cantiere di Piazza Seminario è in ritardo rispetto ai tempi, presumiamo a questo punto che partirà a marzo e terminerà a marzo 2005 l'intervento, quindi

presumiamo ancora che da aprile 2005 quell'area torni nella piena disponibilità e presumiamo per l'ennesima volta che dopo quella data finalmente l'Amministrazione sarà in grado di dirci che cosa vorrà fare dell'area dell'ex foro boario.

Ma nell'insieme di tutte queste presunzioni alla fine i 300 o quanti sono, posti auto a pagamento dell'altro ieri, una volta che li abbiamo concessi dovremmo rilocalizzarli altrove e dove andremo a posizionarli questa volta, questo sarebbe anche interessante saperlo, ma ci avete già pensato o bisognerà attendere ancora? Penso proprio che non ci siamo in generale, si continua a viaggiare su una visione dei problemi settoriale per singoli spazi della città senza un quadro di insieme e senza una logica ispiratrice che sia supportata da dati certi, si continua nell'errore di scelte che hanno un'origine fondamentalmente sbagliata ma si persiste nella volontà dell'errore, questo lo ritengo sufficientemente grave sotto ogni profilo, chiedo quindi che si provi ogni tanto a fermarsi, a ragionare e se del caso riconoscere le colpe, saremmo noi i primi a dare merito a questo grande atto di responsabilità.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Se riesco nel tempo che mi è concesso, che mi spetta non che mi è concesso, riuscire a rispondere compiutamente, ma io partirei da una considerazione molto puntuale che ha fatto il Consigliere Bandiera, ponendo una domanda: ma quanti sono i parcheggi a pagamento e quanti sono i parcheggi non a pagamento nel centro storico? Perché stiamo parlando del centro storico, a me vengono in mente non le cifre precise, ma credo che l'equilibrio sia altamente a favore dei parcheggi non a pagamento, ricordo solo i luoghi, il piazzale del gas, piazzale del cimitero, discesa, Bellavista, Corso Kennedy, Via della Pieve, Piazza Torino lato questura, mercato delle uve, stazione vecchia e al martedì e al venerdì la caserma Cantora e fino a adesso tutta Piazza Boro Boario e Piazza Seminario che ovviamente il martedì non saranno disponibili.

E quindi non credo che sia vero che nel centro storico si accede soltanto a pagamento, anzi, a differenza nel passato non sono si può parcheggiare la macchina gratuitamente in questi mille e più parcheggi ma chi ha la voglia o la buona volontà di parcheggiare un po' più in là, come diciamo da un po' di tempo, si trova pure la navetta che ogni 10 minuti e 5 minuti nelle ore di punta lo porta in pieno centro storico, gratuitamente, quindi è una riflessione che va fatta.

Ho fatto questa considerazione perché lo spunto mi pare serio e la domanda altrettanto seria perché mi viene anche da pensare a quanto in occasione della realizzazione di un inizio di una nuova mobilità cittadina la minoranza aveva detto sia in Consiglio Comunale e sia in commissione, cioè questa Amministrazione, questa Giunta non ha sufficiente coraggio per intervenire sul traffico, eliminare le macchine parcheggiate per sempre nel centro storico e noi avevamo risposto che tendevamo verso quella soluzione di lasciare venire meno macchine possibile nel centro storico, ma volevamo farlo per gradi, volevamo farlo consultando, studiando, lavorando e il più possibile con il consenso intanto dei residenti, ma anche delle attività produttive, degli uffici presenti in zona.

Ebbene, una delle constatazioni che abbiamo avuto in questi giorni è stata quella di avere visto che con la messa a disposizione dei nuovi parcheggi bianchi, 120 in più in Piazza Foro boario l'utilizzo della navetta è diminuito è aumentato al martedì, perché al martedì questi 120... e giustamente si è pensato quando invece di essere 120 e sarà la prossima primavera, invece di essere 120 saranno 430 credo che il problema sarà ancora...

Se l'obiettivo è quello, se la nuova mobilità cittadina, la qualità della vita che vogliamo creare nella città, il migliore ambiente, l'area più pulita che vogliamo creare è questo è giocoforza pensare non di penalizzare le attività produttive, non di dare la possibilità ai cittadini cuneesi e

non cuneesi di venire nel centro storico, ma di venire cercando di evitare chi si ferma tutto il giorno con la macchina e non lascia spazio a chi deve muoversi e di permettere a chi deve venire, pagando mezzo Euro all'ora o un Euro all'ora se sei in una zona ancora più centrale di trovare parcheggio. Questa è la filosofia e allora stiamo pensando, perché ancora non è stato fatto niente, di mettere giustamente a pagamento questa zona, preoccupandoci anche dei residenti, per esempio per i residenti pensiamo che il parcheggio di Piazza Santa Croce, ciò che è all'interno della zona a traffico limitato debba avere una riserva a favore dei residenti, la zona cosa in Piazza Virginio quando il mercato sarà rientrato.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

ASS. DALMASSO: Piazza Santa Croce perché il disegno che la Giunta sta analizzando e che sarà poi oggetto di discussione spero molto presto in una commissione è proprio quello di rivedere nel centro storico tutta la questione dei parcheggi a pagamento e delle piazze, in vista di queste novità che si stanno prospettando, ritorno del mercato in Piazza Virginio, lo spostamento di Piazza Seminario il martedì e venerdì in Piazza Foro Boario, ci sono delle cose importanti che in questi giorni, in questi tempi l'Amministrazione ha deciso di cui il Consiglio, ovviamente, è bene informato.

In questa ipotesi che noi facciamo noi non stiamo e non vogliamo fare nessun regalo alla Apcoa, con la Apcoa abbiamo modificato una convenzione che rispetto a prima ci dà molta più libertà di decidere e di intervenire, ci possono essere anche altri interlocutori, certamente, vi racconto un piccolo fatto, noi abbiamo a disposizione ormai da tempo oltre 200 parcheggi nell'ex area Bongiovanni vicino a palazzo uffici finanziari che sono lì inutilizzati perché non troviamo nessuno che voglia gestirli, abbiamo chiesto alla Apcoa, ha detto: "no, grazie non fumo", perché in quella zona lì necessità di parcheggi non ne vediamo quindi investire non ce la facciamo e abbiamo interpellato anche altre ditte, ovviamente, altri privati.

Oggi intervenire quindi in una zona a pagamento non ci obbliga affatto a avvalerci della Apcoa ma se in una trattativa tra ente pubblico, tra interesse pubblico e interesse privato si ravvisasse l'opportunità di risolvere il problema non credo che ci sarebbe nulla da obiettare, perché oggi lo possiamo fare in una posizione di forza e lo possiamo fare magari andando anche a ricontattare costi che l'Amministrazione è destinata per contratto con la Apcoa da dover sopportare quelli di Piazza Boves potrebbero eventualmente essere ridotti, ne parleremo, approfondire l'argomento, i tecnici ci stanno dando una grossa mano in questo senso.

Vengo anche a una piccola riflessione su Piazza Boves; Piazza Boves non abbiamo oggi, per fortuna, la necessità di parlare di un parcheggio non utilizzato e di un parcheggio da mettere a disposizione gratuitamente per i cittadini in generale perché questo?

PRESIDENTE: Assessore Dalmasso, per cortesia può avviarsi alla conclusione?

ASS. DALMASSO: Chiedo scusa, mi avvio velocemente alla conclusione; perché da quando abbiamo istituito la zona a traffico limitato gli abbonamenti, un già avuto modo di dirlo un'altra volta in Piazza Boves sono aumentati del 20% e l'utilizzo delle ore, che è la cosa più importante, è aumentata del 65% , questi sono i dati di ottobre, in più l'utilizzo del settimo piano, oltre a avere avuto un aumento di abbonamenti, un aumento di ore sta avendo un utilizzo, tolto il martedì che è il 100% anche il settimo piano negli altri giorni viaggia con un utilizzo del 30 – 40%. Ora in conclusione, perché il tempo è tiranno, credo che sia una riflessione da fare insieme, da approfondire insieme ma nell'ottica di non penalizzare le attività del centro storico e di garantire

ai cittadini un miglior utilizzo di questa parte della città, sia per lavoro, sia per l'ufficio, sia per lo shopping, per quelle attività che ogni cittadino di Cuneo e non avrà necessità.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Grazie gentile Presidente, io, visto che l'assessore ha fatto le domande, le domande volevo farle anch'io e sono queste: l'assessore dice: quanti sono i parcheggi a pagamento e quanti no, la risposta in parte l'abbiamo data e in parte ce l'ha data l'assessore, però noi diciamo all'assessore: quanti sono i parcheggi a pagamento nel centro storico e quanti sono i parcheggi a pagamento fuori dal centro storico e questo è un discorso, esiste una normativa nazionale che prevede e che a fronte di tot parcheggi a pagamento ce ne dovrebbero insistere altrettanti liberi. Io credo che questa normativa non dica che devono essere 100 parcheggi a pagamento nel centro storico e 100% liberi nelle frazioni, perché altrimenti credo diventi un po' troppo facili.

Coraggio, avete avuto coraggio, avete avuto coraggio a fare quello che avete avuto, avete avuto coraggio a non tenere in conto quelle che erano le lamentele della gente, avete avuto coraggio a fare in sacco di cose in questo ultimo periodo e di questo bisogna darne atto, però qui il problema non è il coraggio, il problema è la trasparenza che è un altro concetto. Perché dico trasparenza? Concludo ancora con le domande, qualità della vita, nelle risposte dell'assessore tra le altre cose che sono state trattate anche la qualità della vita, io non credo che la qualità della vita passi anche per una piazza che da piazza diventa un parcheggio, intanto, e questa comunque è la situazione che ci state prospettando, ancorché legata probabilmente anche a questioni di emergenza etc. io credo invece che sarebbe stato opportuno e sarebbe opportuno sulla piazza, così come è stato fino a oggi, andare a discutere e andare a condividere o meno, ma discutere, su quello che era l'utilizzo di quella piazza, rispetto alla piazza abbiamo avuto situazioni differenziate, abbiamo avuto nel 97, se ricordo bene venne presentato un progetto, questo progetto è stato abbandonato, c'è stato un altro progetto, il risultato oggi è che veniamo a sapere che si farà un parcheggio all'aria aperta etc. a pagamento.

E quando dico trasparenza non è perché pensiamo che l'assessore vada a fare la rapina in banca e torni, però trovo anche e voglio anche ricordare all'assessore che non più tardi di qualche mese fa in questo consesso abbiamo votato, voto della maggioranza favorevole, voto dell'opposizione contrario, abbiamo votato quello che era il rinnovo della convenzione Apcoa e poiché l'assessore è una persona attenta e aggiungo anche seria, l'assessore si ricorderà che da questi banchi e precisamente dal sottoscritto venne avanzata una richiesta, che era quella di soprassedere un po' di tempo, un mese o alcuni mesi per andare a verificare se esisteva, se intanto quella era la soluzione migliore e se esistano comunque delle situazioni in itinere che avrebbero comunque determinato necessariamente l'andare a ricomprendere e a riconsiderare l'accordo che si andava a determinare, ci fu detto che questo non era possibile, ci venne detto che non era possibile soprassedere ma si doveva andare a chiudere concretamente e velocemente con quello che era il gestore dei parcheggi e poco importa oggi se andiamo a sentire pinco piuttosto che pallo se è interessato a gestire 20 parcheggi, la risposta ovviamente è no, nessuno verrà a gestire 20 parcheggi a Cuneo.

Quindi questo vuol dire necessariamente andare a dire e dover ammettere che l'unico gestore dei parcheggi in quel di Cuneo è la Apcoa punto, questo è trasparenza.

Cosa diversa, probabilmente, e questo giustificava anche quella operazione è quello che sarà del Movicentro, dove probabilmente avete un'altra idea, ma rispetto alla quale probabilmente,

immagino, noi e parlo della minoranza non so quanti della maggioranza siano più informati di noi, verremmo informati a cose fatte.

Il problema è questo, assessore, il problema non è... noi sappiamo, lo hanno detto tutti, non ci possiamo sottrarre a quello che è stato fino a oggi uno dei motivi trainanti di tutte le Amministrazioni che ci hanno anche preceduto, la vostra, le altre, i parcheggi, il problema di fondo è che noi non condividiamo le modalità con le quali voi arrivate a determinare delle scelte e ovviamente non condividiamo, e questo era il motivo per il quale abbiamo presentato un'interpellanza, non so se è lo stesso ma credo che sulla stessa falsa riga sia anche il collega Galfrè, questo è il motivo per cui abbiamo presentato e il motivo per cui diciamo, non è che dietro c'è qualcos'altro.

Allora, domanda: per quale motivo non avete voluto soprassedere – e questa la faccio io, la domanda – al rinnovo della concessione alla Apcoa quando voi potevate immaginare che da lì a due mesi avreste fatto un parcheggio a pagamento in Piazza Boves, quando voi potevate immaginare che da lì a due mesi avreste fatto un parcheggio a pagamento all'interno della caserma, qual è stato il significato di voler – e concludo, Presidente e la ringrazio – qual è stato il senso e le motivazioni che hanno indotto a chiudere velocemente quel tipo di discorso quando si apriva una porta aperta e una porta oltretutto considerevole, visto che lì sono numerosi i parcheggi che si andranno a determinare e ho concluso.

Ovviamente penso di rappresentare, anzi, rappresento il voto del... non sono ovviamente soddisfatto della risposta avuta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Io non rinnego, assessore, quello che ho detto sia in commissione che in Consiglio Comunale relativamente a quella che io considero una necessità quella di realizzare un'isola pedonale in Via Roma non la condividono tutti nel partito in cui sono, ma io continuo a crederci.

Ma questo non c'entra niente con l'interpellanza che ho fatto io, cioè ci sbatte in faccia delle prese di posizione come se queste fossero contraddittorie con quello che noi stasera stiamo dicendo.

Noi, almeno io la mia interpellanza questa sera è solo legata al metodo con il quale verrà probabilmente data alla Apcoa la gestione di questi parcheggi qui, senza una, secondo me, regolare asta, un bando di gara, perché quando lei mi dice che in Cuneo, in Via Bongiovanni ci sono dei parcheggi che vorreste rendere blu e non trovereste nessuno che li va a gestire, ma è quello che ho spiegato io prima, manca una massa critica, ormai le cose belle le ha prese tutte la Apcoa, è chiaro che la Apcoa ha preso i parcheggi che a oggi sono e saranno redditizi, quelli che invece ci sono rimasti non costituiscono un affare per nessuno che dovesse venire da fuori, creando una struttura nuova, dovendo assumere delle persone, montando un sistema.

Quindi se volete rendere blu la zona di Piazza Foro Boario e cioè se avete in mente di fare una marginalizzazione del traffico fuori da Cuneo è una politica, è una scelta vostra, può essere condivisa o meno, io francamente in parte la condivido anche e l'ho già detto in altre occasioni, ma non è il modo questo di dare alla Apcoa anche questi parcheggi.

La sintesi della mia interpellanza era quella, è corretto, la domanda è: è corretto dare questi parcheggi alla Apcoa, anche se lei mi dicesse: facciamo un bando e partecipa solo la Apcoa è una

presa in giro perché è chiaro che a questo punto verrebbe solo la Apcoa, perché chi potrebbe partire con una sua struttura lontano da Cuneo.

Io aspetterei oppure farei con la Apcoa un contratto di questo tipo: te li do, man mano che ne vengono fuori dei nuovi, magari anche quelli di cui parlava lei prima e altri ancora, tanto ne verranno probabilmente fuori altri, tutti quelli nuovi non sono poi tuoi, se vuoi li gestisci a titolo temporaneo, quando costituiranno una massa critica sufficiente per fare sì che parta qualcuno da fuori sappi però che farò un bando per quelli lì e così potremmo anche vedere, davanti a un bando qual è l'offerta anche alternativa, perché noi a questo punto qua con il fatto che gli avete regalato, e per me è un regalo, tre anni ancora fino al 2009 praticamente questi qui fanno il bello e il cattivo tempo, voi gli avete regalato un contratto di tre anni in più che scadeva, gli avete aggiunto dei parcheggi in più che non gli spettavano perché chiunque avrebbero potuto dimostrare esattamente il contrario di quello che sostenete voi e cioè che riducendo quelle zone era necessario dargli dei parcheggi alternativi, in più adesso gli diamo anche Foro Boario, probabilmente poi estenderemo anche qualche zona nuova nella zona che va sopra Piazza Europa e continueremo a avere un unico interlocutore.

Si abbia il coraggio una volta per tutte di non dargli più a lui, ma non perché la Apcoa non mi sia simpatica o chissà che cosa, non c'è nulla di marcio sotto quello che sto dicendo, sono il primo a dirlo, io non ho nessun dubbio sul fatto che sia un'operazione onesta, però è un'operazione stupida, cioè è un'operazione che porta inevitabilmente al mettere il comune con le mani legate di fronte a un'azienda che fa il bello e il cattivo tempo, abbiate il coraggio di ammetterlo, tutto qua.

PRESIDENTE: Una precisazione dell'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Una precisazione sennò rischio di essere omertoso, cioè di non dire una cosa importantissima, lo dico io, perché dalle considerazioni finali ho capito una cosa importante, noi abbiamo intenzione, nulla è ancora stato fatto, preciso, quindi né Apcoa, né altri, abbiamo intenzione di mettere a pagamento questi parcheggi in via del tutto provvisoria perché l'utilizzo di Piazza Boro Boario è ancora da discutere e credo che giustamente su una scelta del genere il Consiglio Comunale, la commissione e la Giunta avranno da dire.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Tassone Giuseppe (DS - Cuneo Viva) in merito a "Tutela del risparmio e dei risparmiatori".

“Il sottoscritto Tassone Giuseppe, Consigliere Comunale del gruppo Ds – Cuneo Viva

Premesso che

sono centinaia i risparmiatori cuneesi pesantemente penalizzati dal mancato rimborso di prestiti obbligazionari argentini e dall'acquisto di titoli obbligazionari Cirio e Parmalat e che il danno che ne deriva a questi cittadini ed alle loro famiglie risulta essere particolarmente pesante e preoccupante;

Richiamati

l'Art. 47 della Carta Costituzionale che testualmente recita:

“La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Favorisce l'accesso del risparmio popolare... al diretto ed indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese”;

L'Art. 4 dello Statuto della Regione Piemonte che testualmente recita:

“La Regione esercita la propria attività legislativa, regolarmente ed amministrativa al fine di indirizzare e guidare lo sviluppo economico e sociale del Piemonte verso obiettivi di progresso civile e democratico”;

L'Art. 6 dello Statuto del Comune di Cuneo che testualmente recita:

“Il comune è ente autonomo e rappresenta, cura gli interessi e promuove lo sviluppo della comunità”;

Considerato

che la tutela del risparmio e dei risparmiatori rappresenta un dovere espressamente previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana e che lo Statuto del Comune di Cuneo prevede che l'ente provveda alla cura degli interessi della comunità al fine di favorirne lo sviluppo;

Valutato

il danno generato all'economia cuneese dal mancato rimborso dei titoli obbligazionari argentini, Cirio e Parmalat e la pesante ripercussione sull'economia familiare;

INTERPELLA

il Sindaco e la Giunta per conoscere se ritengono che il Comune di Cuneo si debba fare promotore di azioni a tutela del risparmio e dei risparmiatori promuovendo, attraverso anche il coinvolgimento di altri analoghi enti, una comune azione volta a scongiurare le gravi ripercussioni sulle economie delle singole famiglie che il mancato rimborso di prestiti obbligazionari potrebbe generare.”

La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE: Vi sarebbero due maniere per impostare questo tipo di interpellanza, la maniera più facile e più semplice sarebbe quella di collegarsi al dibattito anche violento e fortemente polemico che è stato innescato questi giorni sulla questione della tutela del risparmio e dei risparmiatori alla luce di quello che è successo con la Parmalat, con la Cirio e con i titoli di stato argentini.

Non è assolutamente mia intenzione innescare un processo di questo tipo, il ragionamento che intendo fare è assolutamente pacato e ove possibile bipartisan nel senso che mi augurerei su questo argomento che da parte di tutto il Consiglio Comunale ci potesse essere una sorta di assenso su quello che io credo e ritengo sia uno degli elementi essenziali, sui quali poggia la stessa vita della nostra nazione, ma non tanto e solo perché l'Art. 47 della costituzione dice che la repubblica tutela il risparmio e lo salvaguarda e lo incoraggia, non solo e non tanto perché lo stesso statuto della Regione Piemonte, lo statuto del Comune di Cuneo ma un po' lo statuto di tutti i comuni del nostro paese dicono comunque che i comuni si pongono al servizio dei cittadini, quanto per il fatto che restituire la fiducia nei risparmiatori e nel risparmio e dimostrare comunque che l'ente pubblico territoriale sa fare una scelta di campo precisa, senza se e senza ma, una scelta di campo chiara, a fianco dei propri cittadini che hanno affidato il frutto del proprio lavoro al risparmio e a degli investimenti che ritenevano garantiti penso e credo che sia assolutamente necessario.

Cioè l'impostazione è questa: è chiaro che qualcuno, qualche risparmiatore può essere stato indotto o per scelta sua o perché indotto da altri, ma non è questo il ragionamento, non è questa l'essenza del discorso, l'essenza del discorso è quella che comunque l'ente pubblico che più è

vicino ai cittadini e alle proprie necessità, che più è vicino a quella che è la realtà economica sulla quale si poggiano i comuni stessi e cioè il comune e cioè l'ente locale non può non capire, non farsi interprete di due grossi problemi che emergono dallo scandalo Parmalat, dallo scandalo Cirio, dai problemi dei bond argentini, emergono due problematiche unite: la prima il calo di fiducia del risparmiatore il quale comunque si sente danneggiato pesantemente da quello che è avvenuto e vede pesantemente danneggiata la stessa sua situazione economica, ricordiamo e sappiamo per averlo letto sui giornali di persone anche anziane che sono state colpite e hanno visto e hanno perso quasi totalmente i propri risparmi e questo è già un fatto che dovrebbe ingenerare l'intervento dell'ente pubblico, ma la seconda parte è quella che il calo di fiducia, la perdita di fiducia nell'investimento farà sì che le realtà locali, le attività locali vedranno meno possibilità di accesso a questo tipo di credito e quindi vedranno appesantire ancora di più i propri problemi nel momento in cui hanno bisogno di fare necessità di ricorso al credito.

Io credo che quindi un intervento da parte degli enti locali e la necessità che il Comune di Cuneo si faccia capofila nel tentativo di trovare insieme con altri enti locali, con altri comuni un filo di azione, un filo di movimento perché comunque i cittadini che in questo momento si sentono deturpati, si sentono danneggiati, si sentono colpiti giustamente da quello che è avvenuto sappiano di avere nell'ente locale comunque un punto di riferimento.

Lo ripeto, senza se e senza ma nel rispetto assoluto di quella che è la costituzione italiana, quella costituzione che è assolutamente valida sotto questo profilo, che deve essere rispettata e che comunque merita assoluto rispetto, recita appunto che la repubblica incoraggia il risparmio e difende e tutela i risparmiatori e questi risparmiatori devono sapere che se altri non hanno fatto fino in fondo il proprio dovere nel difendere e nel tutelare i loro diritti, prima ancora che i loro interessi, comunque l'ente locale che è più vicino di tutti alle loro problematiche, l'ente locali non si tiri indietro.

Io avevo presentato su questa questione anche un ordine del giorno che poi è stato trasformato in una interrogazione, ma penso se vi fosse da parte dei Consiglieri Comunali un'unità di intenti su questa questione penso che al prossimo Consiglio Comunale questo argomento potrebbe essere riaffrontato sottoforma di ordine del giorno.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Io voglio fare un intervento un po' tecnico, sicuramente una risposta a quella che è la domanda: che tipo di tutela si vuole dare ai risparmiatori, certo che oggi tutti sarebbero portati a proporre una qualche copertura di queste perdite che hanno avuto i risparmiatori, ma io vado in una direzione apparentemente apposta, però vi prego di fare attenzione, che tipo di tutela dobbiamo dare ai risparmiatori? Noi dobbiamo dargli una cultura ai risparmiatori perché i risparmiatori mancano proprio della cultura.

Sapete io sono stato un bancario, era direttore di una filiale prima di essere eletto e posso assicurarvi che io non ho mai venduto né i bond Parmalat, né i bond Cirio, né i bond argentini se non a persone che sapevamo cosa compravano.

Ma vi dico di più, io ero a Borgo poco prima del crac Cometto che ha rovinato centinaia e centinaia di famiglie cuneesi, che è stata una cosa drammatica a livello economico proprio per la città di Cuneo e il cuneese, il territorio cuneese, qua vicino, essendo una cosa limitata a questo territorio e non estesa e io mi ricordo, era a Borgo San Dalmazzo allora, lavoravo a Borgo, e c'era la coda di clienti, di poveri risparmiatori che venivano a ritirare i soldi dai loro libretti a risparmio della banca per portarli alla banca di Cometto perché rendeva molto di più. Noi gli facevamo il

discorso, ma guardi che Cometto potrebbe anche fallire, una società privata rischia, ma i risparmiatori non ci sentivano assolutamente, rendeva di più e basta.

E io vi assicuro da bancario e da direttore di banca che il discorso che fanno i risparmiatori è sempre e solo uno solo: vengono a chiedere i titoli che rendono di più e resta difficile fargli il discorso, dicendogli: guardate che se un titolo rende di più è perché sotto c'è qualcosa che non va, nel momento in cui voi comprate un titolo che rende di più voi vi assumete dei rischi che altri titoli non hanno. Abbiamo i depositati bancari che sono sicuramente quelli che rendono di meno, i conti correnti sicuramente quelli che vendono di meno ma danno una sicurezza pressoché assoluta, almeno con il sistema bancario attuale.

Quando si va sui titoli di stato direi che oggi possiamo stare tranquilli, ma oggi i titoli di stato rendono pochissimo, in un periodo di difficoltà finanziaria elevata i titoli di stato italiano rendevano moltissimo, erano fuori mercato perché in quel momento c'era del pericolo anche su questi titoli di stato poi per fortuna questa crisi finanziaria del nostro stato è stata superata.

C'è dunque una stretta correlazione fra il rendimento e il rischio che si assume, il problema è di cultura, bisogna farlo sapere ai cittadini, perché è giusto che li speculatori facciano quello che vogliono, decidono di assumersi dei rischi decisamente più pesanti a fronte dei maggiori rendimenti consci di quello che fanno ma l'ho fatto io, so che un giornale, adesso qui non è più presente, ha fatto un appunto pubblicando che ho mi sembra ben 25 titoli azionari nel mio modesto portafoglio, ma perché? Ma perché ho suddiviso il rischio, ho scelto il titolo azionario, di investire i miei risparmi in titoli azionari, in questo momento in cui la borsa è particolarmente bassa nella speranza che nei prossimi anni ci sia una ripresa complessiva e salga, sono conscio dei rischi che corro ma ho comunque ripartito il rischio su 20 – 25 aziende diverse, perché se una va male ne avrò altre 20 che mi salvano il resoconto finale.

Purtroppo invece qui abbiamo dei risparmiatori che hanno investito tutti i loro risparmi in bond argentini o in titoli Parmalat o Cirio per prendere magari quell'1 – 2% in più, senza sicuramente essere consci del rischio che correvano.

Pertanto il primo discorso da fare, proprio di tutela del risparmio è fare chiaro il discorso che io ho fatto questa sera qua a tutti i risparmiatori e scusatemi se lo dico ma è una cosa che non si vede fare da nessuna parte, che non fanno ormai più le banche, che non fanno i giornali, che non fanno altri.

Dopodiché io dirò ancora una cosa a difesa dei miei colleghi, ma che non fa molto onore ai miei colleghi, parlo di colleghi in generale, a livello bancario, molti bancari si sono bruciati come i risparmiatori, comprando loro stessi i bond Cirio, i bond argentini o gli altri, perché anche loro si sono lasciati trasportare da questo stesso difetto che hanno tutti, cioè dal cercare di fare rendere il denaro il più possibile, nascondendosi dietro al dito, sperando che questi rischi non ci fossero, io capisco che molti risparmiatori siano stati consigliati malamente da questi bancari.

Pertanto aggiungo una cosa: a tutela dei risparmiatori insegniamo ai risparmiatori queste cose, facciamo questo discorso di cultura economica, facciamolo anche ai bancari, ma facciamolo, perché sul mercato, ripeto, il tasso di interesse è proporzionale al rischio che si corre, una cosa rende di più è perché è più rischiosa, perché non ci sarebbe nessun pazzo disposto a dare un tasso di interesse maggiore se potesse offrire i suoi titoli a un tasso di interesse inferiore, cioè vediamolo dalle parte delle aziende. Perché un'azienda dà un tasso di interesse maggiore delle altre? Per poter piazzare i propri titoli.

PRESIDENTE: Consigliere Dutto per cortesia, grazie.

CONS. DUTTO: E' uno dei pochi interventi che faccio, mi lasci recuperare, la sostanza è quella e torno al discorso iniziale, se qualcuno è disposto a pagare di più per piazzare i propri titoli perché a parità di tassi, a tasso di mercato normale i suoi titoli non li venderebbe.

Allora dove il tasso di interesse è maggiore è per il rischio è maggiore e questo è da fare conoscere e purtroppo invece nessuno lo sa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barroero.

CONS. BARROERO: Io vorrei intervenire, ho cambiato tre volte il mio intervento nella testa mia, primo per fatto personale perché purtroppo sono anch'io coinvolto con i miei piccoli risparmi sui bond argentini poi per la lezione che mi ha dato adesso il bancario, dalla quale credo che non ci sia niente da imparare, abbia pazienza il Consigliere Dutto, io non credo che bisogna educare i risparmiatori, i risparmiatori che non sono bancari poco hanno a che fare con lo strumento del risparmio che sono stati frastornati da bombardamenti incredibili da giornali e media su cosa dovevano fare, soprattutto vengono dagli ultimi 10 anni, parlo di risparmiatori veri, quelli che avevano in banca qualcosa e che con l'interesse del 10 - 12% che gli dava il Bot o il Cct aggiustavano la pensione e vivevano degnamente, decorosamente e potevano anche passare dal punto di vista del consumatore, cosa che adesso non possono più fare.

Per questa gente io credo che non si debba parlare di educazione, io credo e qui vengo alla prima idea che mi era venuta quando Tassone stava parlando, dicevo dentro di me: ma cosa può fare un comune su queste cose qui? Tassone fa un discorso che dovrebbe fare forse il Consiglio dei Ministri, non so, dovrebbero fare le banche, dicevo: ma che cosa può fare? Mi sembra un'ennesima formalità che potrebbe non dare niente, non è così invece, sono d'accordo che non è così, pensando e sentendo l'intervento successivo dico: intanto bisogna educare, vero, ma educare le banche, educare le aziende e noi non possiamo, non siamo in grado di educarli, perché non è qui il risparmiatore che è colpevole, qui se ci sono dei colpevoli sono alcune imprese italiane che hanno rubato pesantemente e che facile che sono connivente nel traslare il proprio debito ai risparmiatori, perché è più facile rubare un milione a 10 milioni di persone che non rubare 100 miliardi a una sola banca, secondo me, questa è la mia idea.

Allora io penso, per portarlo in un fatto non solo propositivo o formale che cosa possiamo fare noi? Io credo poco a un'educazione diretta da una parte all'altra, però possiamo fare alcune cose, per esempio perché non pensiamo nel breve tempo come sindaco, come Giunta e come Consiglio Comunale di incontrarle le banche, i direttori di banca, trasmettere una certa insoddisfazione, perché se sono poveri i nostri cittadini siamo più poveri tutti anche loro stessi, non andare a accusare nessuno ma sensibilizzare, cosa possiamo fare di più? Incontrare e sensibilizzare, anche una città come Cuneo per colpa di questi pazzoidi e di banche conniventi forse oggi è più povera e tutti noi siamo più poveri, si può utilizzare meglio lo strumento del controllo, diciamo delle cose banali forse però entriamo nel cuore anche della gente a dirvi: voi che fate questo lavoro potete essere un po' più accorti, stare un po' più attenti, il sistema bancario forse l'abbiamo sempre subito, ho sempre contattato per avere probabilmente vantaggi, perché *** sono quelli che alla fine per pulirsi anche un po' la coscienza e l'anima sono più pronti a darti qualche contributo ogni tanto per delle manifestazioni.

Oggi sarebbe opportuno incontrarli anche per fargli capire che questa è un'insoddisfazione di un piccolo territorio, di una piccola comunità che in Italia può anche rappresentare niente ma che per noi rappresenta moltissimo, quindi ci conosciamo tutti, ci vediamo tutti, sarebbe bello poter avere un dialogo e una sensibilizzazione su quello che è il nostro territorio, dove noi operiamo e dove

noi tutti i giorni ci confrontiamo e dove noi conosciamo faccia a faccia le persone che hanno problemi e che non ce li hanno.

Così come anche probabilmente incontrare le aziende, perché anche le aziende stesse forse non le abbiamo a Cuneo, ma forse anche le crisi di certe aziende, sotto, sotto poi nascono da delle crisi speculative di ordine finanziario, mi sembra sempre più che l'industriale italiano sia su avvezzo ormai a parlare di finanza e non a tentare di fare bene i suoi prodotti o vendere meglio i suoi servizi, forse anche questa è un'indicazione che possiamo dare, non otterremmo forse nessun risultato ma otterremmo comunque senza dubbio l'interesse della gente nel sentirsi un po' più vicini ai loro problemi, non glieli possiamo risolvere, purtroppo, comunque sentirsi vicini cercando anche di stimolare la parte peggiore in questa vicenda che, ripeto, purtroppo non sono i risparmiatori e ne sono convinto al 100% ma sono coloro che hanno indotto i risparmiatori a compiere certe azioni, direi che probabilmente vorrebbe dimostrargli al fianco e soprattutto anche di chiedere alla parte contraente che sempre di più si prodighi affinché il mondo funzioni un po' meglio, anche quando noi non possiamo farci niente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io condivido completamente l'intervento che ha fatto adesso il collega Barroero e ovviamente quello che ha fatto anche il proponente, tra l'altro io ero convinto che fosse un ordine del giorno quindi non mi ero neanche preoccupato di prepararmi più di tanto. Sono ovviamente anch'io, come il collega Barroero, assolutamente in una situazione antitetica quasi rispetto a quella che ha rappresentato il Consigliere Dutto, non perché quello che ha detto il Consigliere Dutto non sia anche vero, quanto piuttosto perché credo che siano delle responsabilità che vadano ripartite e allora c'è una diversità tra la responsabilità che è in capo a colui il quale colloca, sapendo quello che colloca e invece colui il quale probabilmente ricercando, ma ormai viviamo in questo mondo qua quello che cerca probabilmente di arrotondare il frutto di un risparmio magari di una vita proprio perché il futuro gli sembra un po' meno roseo, perché comunque sia ce lo dobbiamo ricordare tutti, siamo passati da momenti in cui il risparmio veniva remunerato con il 12, 13, 14% a un momento come questo che va già bene se ti dicono che ti tengono i soldi, perché altrimenti non ti danno neanche niente.

Il problema è questo, però voglio anche ricordare anche a tutti quanti voi e ovviamente al sottoscritto, un'analisi di questo tipo: ma voi pensate davvero che se vi presentate in banca per dire che avete un'idea geniale o un'azienda che funziona vi diano mai quei soldi? Ma voi pensate davvero che possa essere normale che un sistema trasparenza, fuori da implicazioni di nessun tipo o da complicità di nessun tipo sia possibile andare a avere aziende che presentano questi bilanci in questo modo? Questo ce lo dobbiamo anche dire con molta franchezza e con molta trasparenza, il problema è anche questo, io non voglio addentrarmi, peraltro non avrei neanche la capacità né la competenza in problematiche legate ai controlli, a chi li debba fare, a chi non li debba fare, dico solo che non è possibile che situazioni di questo tipo possano e debbano continuare a manifestarsi, quando c'è stato in America tutti quanti abbiamo gridato allo scandalo e quello che sta succedendo oggi in Italia è delle dimensioni di quello che è successo in America, peccato che il nostro paese sia la cinquantesima parte di quella che è l'America, il nostro sistema peraltro sembra che stia reggendo bene ma per il semplice fatto che mentre là era tutta carta noi abbiamo comunque una situazione alle spalle produttiva sana, questo sta permettendo in qualche modo di andare a risolvere il problema, anche se ovviamente non risolve il problema a cui faceva riferimento il Consigliere Tassone, ovvero che quelle persone che hanno investito in quell'azienda pensando, ma non pensando di loro sponte, loro hanno pensato che fosse buona perché qualcuno gli ha detto che era buona e qualcuno che gli ha detto che era buona, Goletto, è così, quando vai in banca, mia mamma

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONS. LAURIA: I direttori no, ma è un altro discorso, mia mamma, che sa parlare piemontese benissimo, l'italiano abbastanza bene e credo che il francese non sappia cosa sia se non una derivazione del patois di Boves, mia mamma ha comprato dei bond argentini ma penserete mica che mia mamma di notte si fosse sognata che c'erano i bond argentini? Ma penserete mica davvero che come mia mamma molte altre persone, perché guarda caso il più delle volte sono le persone più anziane che vanno a acquistare quelle cose lì perché sono anche coloro i quali proprio perché sono state abituate in un certo modo hanno acquisito la capacità di risparmio che non ha un giovane che oggi non riesce più a mettere da parte niente, ma penserete mica che una persona anziana oggi sappia che differenza c'è tra il bond piuttosto che qualcos'altro?

E allora la responsabilità di qualcuno deve essere, allora la responsabilità che è di altro tipo ma è anche di tipo politico – sociale, credo che investa anche in ultima analisi quello che deve essere il primo nucleo politico di uno stato, che è il comune.

Allora io condivido quello che ha detto Barroero, rispetto alla necessità, laddove possibile, di coinvolgere, di un discorso di trasparenza per tutti i vari soggetti, non perché noi si debba andare, non avremmo neanche la capacità, né la capacità, né le possibilità, andare a dire alle banche come devono fare le banche, però noi vogliamo e questo è quello che io sposo completamente, vorremmo, io vorrei poter dire a coloro i quali, non gli speculatori perché non mi interessano gli speculatori ma coloro i quali hanno perso i loro risparmi e quei risparmi erano una cosa importante per la loro vita, vorrei che arrivasse a queste persone un segnale: guarda che l'ente comune a 360 gradi ti è vicino perché coinvolge il dramma in cui sei, perché per alcuni di questi qua si tratta di dramma, capisce quello che è, non potrà fare niente, non servirà a niente, non ti restituirà i soldi, ma è vicino a te.

Io credo che questo messaggio l'ente comune lo possa e lo debba fare.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Bonelli Gianluca; sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Approfito del microfono per ringraziare il Consigliere Dutto nell'aver dato una testimonianza di qual è la difficoltà dell'operatore bancario, il sistema bancario lo possiamo considerare diviso in due livelli: la dirigenza più alta che forse ha le maggiori responsabilità perché ha assunto posizioni di affidamento nei confronti di queste ditte e la rete di vendita e di realtà locale che ha rapporti con i risparmiatori quotidiani, do ragione al Consigliere Dutto nella difficoltà estrema, quasi impossibile nel trasmettere il concetto di rischio – risparmiatore che viene attratto da vediamo pubblicità giornaliera del famoso Conto Arancio che promettono senza rischi un 6%, dire a un risparmiatore che è un titolo senza rischio o titolo di stato rende l'1,30 dà la sensazione al risparmiatore di essere truffato, l'unico metro di valutazione è il tasso.

La parola al Consigliere Goletto.

CONS. GOLETTA (CENTRO LISTA CIVICA): Io mi associo pienamente alle riflessioni che ha fatto il Consigliere Dutto, anch'io ho passato 33 anni in banca e vi posso assicurare – questa è

una testimonianza vera – che nessuno di noi ha mai avuto pressione di vendere un titolo l'altro o l'altro ancora.

Va da sé che su sollecitazione dei clienti si propone sempre una panoramica di titoli a richiesta quali sono i rendimenti, però penso, e questa è una testimonianza vera, sincera e onesta che nessuno di noi ha detto: prenda questo o scelga quell'altro.

Vi dico di più, la gente quando arriva a chiedere una consulenza, chiede una consulenza però viene già con il concetto ben preciso di cosa vuole.

Dutto ha fatto riferimento alla Mutua cooperativa piemontese, quella banca sorta qui a Cuneo, sportelli a Fossano, Bra, Saluzzo, Alba, che è fallita nell'87, tutti noi avevamo *** ai nostri clienti che trasferivano il denaro dalle nostre banche, qualsiasi essa sia, alla Mutua cooperativa piemontese che lo scarto di interesse allora era l'1, 75, 2% massimo. Quindi non è vero che il sistema, i colleghi che trattano la gente allo sportello abbiano pressione, vi dico con estrema schiettezza e onestà pressioni ci sono, per i titoli nostri certificati di deposito, che è come avere il denaro contante perché se uno ha bisogno dopo 3 o 4 giorni li può monetizzare. Quindi l'unica pressione è vendere titoli della banca, che non sono né obbligazioni, né niente sono certificati di deposito, la banca ti rilascia un libretto che è nominativo, quindi non c'è assolutamente nessun rischio, né vendere Btp, Bot, Cct, qualsiasi titolo abbiano mai avuto alcuna sollecitazione, chi arriva in banca vuole avere sempre e comunque il maggiore rendimento, il maggiore rendimento lo si dice con chiarezza, maggiore rendimento maggiore rischio, quindi la gente ne è perfettamente a conoscenza e è cosciente di cosa compera.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lerda.

CONS. LERDA: Cambio anch'io un attimo la scaletta, io non sono così d'accordo con Goletto che forse fa riferimento a epoche passate in cui le banche erano una cosa diversa, oggi le banche fanno mille attività

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONS. LERDA: Lo so, però è cambiato il mondo, credo, oggi fanno mille e una attività per cui la parte classica della banca, addirittura cambia proprio l'aspetto anche dell'ambiente bancario, nel senso che viene impostato in modo diverso.

Mi risulta poi, Roberto, difficile, mentre posso capire sulle Parmalat, che erano certificate, ma le Cirio erano a rischio quindi la gente doveva andare, per legge il cliente doveva andare a dire: "voglio quelle" e il responsabile doveva dire: "guarda che sono pericolose", lui ti diceva: "no, voglio quelle", che siano stati tutti quei miliardi di soldi comprati da parte di *** mi sembra strano, abbiate pazienza, ma mi sembra strano, è successo invece – e questa credo sia la colpa vera delle banche – che a un certo punto quando si è cominciato a sentire puzza di bruciato hanno pensato di scaricare le perdite sul parco buoi, quello che normalmente viene chiamato il parco buoi, cioè il piccolo risparmiatore.

VOCI IN AULA

CONS. LERDA: Sì, ma magari li aveva in casa, abbiate pazienza, non è possibile che sia successo così, Lauria ha fatto un esempio classico, ma non era...

VOCI IN AULA

CONS. LERDA: Però il mio intervento era invece riferito a quanto diceva Barroero, che credo sia estremamente importante, anche perché è fondamentale che comunque ci sia un rapporto molto

stretto tra le banche e il territorio, lo abbiamo detto qui in occasione della crisi Alcatel, lo ha detto qui un riferimento che mi era piaciuto del Signor Borna, quando conferimmo la cittadinanza onoraria a Michelin che disse: noi facciamo impresa, non facciamo finanza, a differenza di tanti altri noi abbiamo ritenuto che la forza lavoro sia un valore mentre oggi la finanza è diventato il valore assoluto per cui i grandi imprenditori fanno finanza e non puntano più al valore del lavoro in sé e questo è un elemento fondamentale anche perché sta succedendo una cosa che secondo me è molto pericolosa, perché dopo i guai Parmalat, Cirio e tutto il resto di fatto si accese una lampadina in molti funzionari di banca che stanno andando a controllare, a fare le pulci anche a coloro che invece con l'affidamento lavorano, per cui si rischia di mettere in crisi un sistema produttivo introducendo rigidità ulteriore rispetto a investimenti che sono produttivi. Questo quindi è un grosso rischio e in questo senso è chiaro che non è competenza del comune occuparsi di questo settore, però un'indicazione di questo tipo potrebbe essere utile quindi l'indicazione che ha dato Barroero potrebbe essere quanto meno un segnale, poi forse non ci saranno risultati immediati ma è certo che è un segnale, è chiaro che però il segnale generare è quello che deve coinvolgere tutti a prescindere dalla polemica di tipo politico o partitico è quella che effettivamente è necessario ripensare un attimo al modo di essere, perché comunque se andiamo a rivedere tutte le grandi fortune create in questi anni sono state fortune create sul nulla, le grandi società, andate a vedere la capitalizzazione della Telecom o Tim o che il patrimonio derivata dalle vecchie aziende statali che avevano capitalizzato, dopodiché si sono fatti grandi picchi, grandi valori di tipo puramente finanziario, si è sgonfiata la borsa, si è sgonfiato anche il valore per cui quello che rimane è il vecchio patrimonio creato come valore aggiunto sul lavoro, quindi è importante credo rivedere un attimo questo tipo di impostazione, più ancora che educare i clienti che capisco anch'io che è difficile, perché oggettivamente non si può pretendere che la massaia o l'operatore di tutti i giorni vada in banca e sia educato, una migliore informazione potrebbe essere utile.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Qui stasera c'è stato un dibattito degno della commissione parlamentare, anzi, forse migliore perché non ci sono state le polemiche inutili che invece lì ci sono state, qui si è cercato di andare a capire i problemi, i grandi crac, così l'ha chiamato Lauria nel suo intervento, e questo è un grande crac, non sono solo delle vicende economiche e finanziarie, giudiziarie o politiche come vediamo in questi giorni ma poi assumono, quando avvengono, il significato di tragedie collettive che consumano e stritolano le persone, l'impoverimento colpisce la fascia più debole dei risparmiatori ma quello che è più grave è che c'è un discredito molto forte che colpisce la borsa e che colpisce più in generale le istituzioni del capitalismo, i controllori del sistema e la classe dirigente.

Io credo che per non parla lunga la lezione di queste settimane sia che la finanza non può avere il sopravvento sull'economia, la finanza non può essere la droga dell'economia, bisogna andare al sodo, il capitalismo moderno ha bisogno di regole precise che vanno fatte rispettare, hanno bisogno i sistemi moderni di ordine e di stabilità, questo credo che sia il concetto principale, servono delle autorità di controllo forti, ma servono soprattutto i mezzi e le persone per poter fare i controlli e credo che in questo senso sia l'auspicio che questa assemblea e le altre assemblee che parlano di questo argomento debbano fare e cioè di andare nel senso auspicato dalle direttive della Comunità Economica Europea in questo senso.

Cosa possiamo fare attivamente noi come Comune di Cuneo? Ovviamente come tutti sanno non è previsto, né codificato un ruolo specifico degli enti locali su situazioni come queste, io vi dico quello che ho cercato o quello che abbiamo cercato di fare in questi giorni non appena c'è stata questa sollecitazione dell'interpellanza e sapendo che poi ci sarebbe stato questo dibattito, noi

abbiamo cercato di accertare che a livello locale le istituzioni preposte si fossero attivate a pieno mettendo a disposizione le loro strutture sul territorio per i risparmiatori, per i cittadini, in primis la Guardia di Finanza che lo ha fatto, come sapete tutti i punti di presenza della Guardia di Finanza sulla nostra provincia e sulla nostra città sono dei posti nei quali lo avrete visto anche a livello nazionale i risparmiatori che ritengono di non essere stati rispettati nella loro attività di risparmio possono rivolgersi alla Guardia di Finanza.

Così come sappiamo che è stato fatto in maniera molto efficiente da parte della banca centrale sul nostro territorio il monitoraggio sulla situazione locale, che non è così semplice, in quanto in base alle norme attuali le banche rispondono alle filiali banca Italia che sono coincidenti con la sede nazionale ufficiale della banca.

Ho avuto dei colloqui in questi giorni con le associazioni dei consumatori che hanno apprezzato molto il nostro interessamento e la nostra disponibilità sulla materia e ci hanno dato un paio di suggerimenti che ritengo possano essere presi in considerazione insieme alle sollecitazioni che sono venute anche dal Consigliere Barroero e dal Consigliere Lauria, oltre che a altri intervenuti e all'interpellante, cioè quello di avere un dialogo con le banche a livello locale per fare capire quanto sia importante per i cittadini avere nelle banche degli interlocutori attenti e rispettosi delle caratteristiche peculiari e specifiche di ogni cittadino in quanto cliente nel momento che entra in banca con le sue caratteristiche e con i suoi livelli di rischio più o meno accettabili.

L'associazione consumatori per prima *** le associazioni più importanti presenti su Cuneo stanno avendo un ruolo attivo e tengo a averlo in prima persona, quindi uno dei suggerimenti che ci hanno dato è stato quello di eventualmente mettere a disposizione il nostro ufficio per le relazioni con il pubblico per dare una precisa indicazione su tutti i punti di riferimento nella città e cioè le associazioni consumatori e la Guardia di Finanza e questo credo sia possibile farlo, eventualmente utilizzando anche il nostro sito su Internet.

Credo che le responsabilità vadano viste in modo molto attento, in momenti come questi io credo che un sistema in generale debba mantenere a tutti i livelli molta calma, molta cautela e molto equilibrio, non si devono fare dei discorsi demagogici, perché come ricordava la Vicepresidente del Consiglio non sempre la colpa può essere addossata ai lavoratori del credito e dell'intermediazione, credo che le responsabilità precise andranno verificate caso per caso su cui ha *** in primis il collocamento di prodotti finanziari che non avevano gli elementi minimi per essere collocati e su chi eventualmente ha intermediato i prodotti in causa senza raccogliere le dichiarazioni di accettazione del rischio da parte dei clienti che costituiscono una manifestazione precisa di assunzione di responsabilità di quei livelli di rischio.

Credo anche che – e qualcuno l'ha osservato – ci sia sicuramente un problema di cultura in materia, ma che non vada anche dimenticato che nei momenti di euforia dei mercati molti risparmiatori hanno forse troppo facilmente messo da parte i criteri di prudenza che sono e debbono restare alla base dagli investimenti di chi non può e non vuole rischiare.

Penso, come ultima riflessione, che questa situazione può generare riporti con forza i comuni italiani, specialmente quelli che hanno delle situazioni positive in termini finanziari a poter essere protagonista anche come soggetti collocatori di prestiti obbligazionari privi di rischio e quindi questa sicuramente sarà una delle ipotesi su cui noi lavoreremo direttamente come Amministrazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE: Io ringrazio i colleghi che sono intervenuti nella discussione, ero e sono convinto dell'importanza di questo argomento, ero e sono ancora più convinto dell'importanza della funzione che l'ente locale può e deve svolgere in questo senso, sia per restituire fiducia al risparmiatore, sia per restituire, ridare credibilità allo stato, alle istituzioni, una credibilità che ho l'impressione che sia venuta meno con queste questioni e che ha colpito pesantemente delle persone anziane o meno anziane che comunque avevano affidato in buona fede i propri risparmi non già acquistando cose folli, azioni bulgare o azioni turche, ma delle obbligazioni e quindi addirittura ritenendole garantite che provenivano o da un grande paese del Sud America oppure da due multinazionali che avevano riferimento in Italia, non c'era nella mia interpellanza né nell'intervento alcuna voglia, velleità o altro di criminalizzare una categoria, è fuori discussione che questo non c'era, sono assolutamente d'accordo e convinto che l'operatore di banca a volte anche lui abbia acquistato gli stessi titoli e comunque non era a conoscenza di quello che stava avvenendo, qualche dubbio di più ce l'ho sull'alta dirigenza bancaria, ce l'ho sui Consigli di Amministrazione delle banche e so per certo degli input per la vendita di titoli o per gli smobilizzi che sono avvenuti nei mesi e nelle settimane che hanno precedute il crollo della Parmalat, io credo che il risparmiatore, soprattutto se anziano vada rispettato fino in fondo, non vorrei che fosse scambiato per un acquirente che si aggira dalle parti della stazione di Napoli per acquistare delle borse tarocate, era andato in banca, c'era andato in assoluta buona fede e aveva creduto in quello che acquistava, sicuramente come ha detto il Consigliere Lerda se gli fosse stato detto: "questo è a rischio" con ogni probabilità non l'avrebbe fatto, ma l'operatore bancario non sapeva che quello era a rischio, la questione è diversa, però la nostra scelta di campo senza se e senza ma non può che essere a fianco dei nostri concittadini cuneesi o italiani che sono stati pesantemente colpiti perché questo fatto comunque ingenererà dei problemi grossissimi sull'economia nazionale e sulla credibilità del nostro paese, quegli imprenditori onesti e sono tanti e sono i più che avranno la necessità di fare ricorso al credito pagheranno pesantemente queste questioni, le pagheranno i risparmiatori ma le pagheranno anche gli imprenditori, un salto di qualità, un colpo d'ali, una ricerca di responsabilità ma la dimostrazione anche della serietà credo che sia necessaria e quando richiedo e chiedo che gli enti locali si schierino, ripeto, senza se e senza ma, a fianco di chi è stato colpito nei propri risparmi credo che questo rappresenti oltre che un'operazione di assoluta trasparenza e correttezza anche il primo passo per ristabilire quei rapporti che lo ripeto, trovano fondamento nella nostra carta costituzionale e nella civile convivenza tra i cittadini.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Cravero Riccardo (UDC) in merito a "Progetti di riutilizzo su Piazza Virginio seguito ristrutturazione".

“Il sottoscritto Riccardo Cravero Consigliere Comunale del Gruppo UDC

CONSTATATO

che la struttura di Piazza Virginio è stata inaugurata da più di un mese ed oltre alla festa di capodanno per ora non è stata adibita a nessun altro utilizzo sia mercatale che culturale o di altro genere e nemmeno si è parlato del problema nella competente commissione consiliare.

CONSIDERATO

che la zona della storica Piazza Virginio è area sempre più deserta perché priva di richiami che portino la gente a frequentarla, salvo il contorno di autovetture che stazionano senza interscambio dal mattino sino a sera.

INTERPELLA

il Signor Sindaco e la Giunta per sapere quali progetti hanno, a breve scadenza, in merito alla struttura in oggetto; se e quando verrà riproposto il mercato all'ingrosso e quello dei piccoli produttori agricoli; se in previsione della imminente ristrutturazione del "Mercato coperto" si possa immaginare di spostare alcune tipologie di bancarelle sotto tale struttura anziché nella zona dell'ex foro boario all'intemperie e in più sottraendo spazio al parcheggio etc.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, mi è lieta l'occasione per porgere i più Cordiali Saluti."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Ho presentato questa interpellanza, come ho anche evidenziato nel testo, per sottolineare come questa struttura dopo la ristrutturazione e quindi l'inaugurazione avvenuta più o meno un mese fa sia a tutt'oggi ancora lì ferma e inutilizzata e sulla quale non abbiamo avuto ancora indicazioni dall'Amministrazione per quanto si possa sapere, ho sentito dire dell'utilizzo futuro, in particolare adesso al di là del teatro degli sguardi che giornalmente a me capita di parcheggiare in quell'area o di cercare posto, parcheggiare è ancora un'altra cosa, al di là del teatro dei sguardi fatto da questi cartelloni è anche simpatico però ne leggo alcuni, me li sono annotati questa sera "l'esistente è il nuovo contenuto" cioè nulla per adesso, quindi volevo capire quale sarà il nuovo contenuto "l'occasione creata", speriamo che non sia l'occasione perduta.

Come ho scritto anche nelle richieste, quindi adesso *** non la faccio tanto lunga perché è chiara nelle risposte dell'assessore, per sapere i progetti per esempio relativi al mercato all'ingrosso, visto che in oggi, ritengo giustamente non sono più stati fatti i gabbioni che erano esteticamente non positivi, cosa sarà riutilizzato da questi rappresentanti che prima lo utilizzavano e quanti saranno in più, visto che attualmente il mercato coperto, come si diceva prima in una precedente interpellanza fatta dal Consigliere Cavallo dovrà essere ristrutturato, perché almeno temporaneamente anziché spostare tutte le attività, per esempio la vendita delle verdure o quelli dei pescivendoli dicendo: sul piazzale dell'ex foro boario che sono alle intemperie perché non si utilizza provvisoriamente, cioè voglio sapere anche nel tempo quale progetto, oltre quelli definitivi anche quelli provvisori, perché io ritengo per esempio che questa area, come diceva prima Cavallo, se anche utilizzata per un certo tipo di mercato, anzi, quel mercato che anche si faceva un tempo in quell'area che era quella di quei contadini che portavano i loro prodotti, che è anche una caratteristica che noi dobbiamo in qualche modo mantenere, debba essere comunque valorizzata per questo tipo di utilizzo.

Non so i progetti anche nella competente commissione, di progetti in merito salvo dei pourparler fatti in circostanze ma non dirette a questo problema non ne ho avuto possibilità di apprendere, voglio sentire questa sera poi interverrò nella replica.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Lauria Giuseppe e Romano Anna Maria; sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Io sono sostanzialmente d'accordo con la presentazione di questa interpellanza da parte del Consigliere Cravero però, l'ho già detto più volte, sarei per, così come è nel programma illustrato dall'assessore all'urbanistica che non venissero installati nuovamente dei mercati, io sarei per una serie di iniziative di richiamo di ordine culture, di concerti per esempio, pensate che all'inizio del secolo, prima della prima guerra mondiale in quella piazza tutte le settimane venivano organizzati uno o due concerti della banda cittadina, adesso la banda cittadina non c'è, speriamo, ci sono delle iniziative per crearla, speriamo che torni, concerti, mostre, teatro di strada, c'è modo di alloggiare molte cose, però lasciare questa piazza e quella zona con il Santa Croce e quindi con il San Francesco per iniziative puramente di carattere culturale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Spedale.

CONS. SPEDALE: Finalmente la piazza è stata restituita alla città e quindi di questo dobbiamo essere tutti più contenti, sicuramente però avere anche una piazza vuota e poco animata può essere desolante, alcuni di noi hanno visto l'euforia che c'era all'ultimo dell'anno quando si è provato a fare un esperimento che ha coinvolto anche questa Amministrazione e penso che questo sia un punto di partenza.

Io credo che la piazza debba essere vista con duplice vocazione: quella del mercatino al dettaglio, quella del prodotto locale in una parte della giornata che potrebbe essere anche un modo per coinvolgere comunque la cittadinanza, ma soprattutto anche quello di avere una vocazione culturale e quindi di ospitare degli eventi, eventi che forse in un periodo dell'anno possono essere un po' sacrificati perché il tempo qui a Cuneo non incoraggia sempre le attività all'aperto nel periodo autunnale – invernale però il fatto che abbia una copertura può sempre aiutarlo.

Io credo che questa sia la spinta che questo Consiglio Comunale, che ha come compito di indirizzare la Giunta nelle scelte sia quello di valorizzare la piazza, soprattutto nell'aspetto culturale, abbiamo lottato tanto e alla fine abbiamo ottenuto di non avere più i gabbioni e questa comunque è una strada che deve essere percorsa fino in fondo e non deve sicuramente avere un ritorno, però ovviamente dobbiamo anche occuparla, perché come dicevo prima avere una piazza vuota è comunque un motivo deludente, invece il centro storico vedere comunque una piazza viva può determinare sicuramente un impatto e una vitalità nuova per una parte della città che forse in questo momento ha comunque avuto pochi spazi di attività.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Ringrazio il Consigliere Cravero per aver posto legittimamente le sue domande così mi dà la possibilità di ripercorrere le varie tappe, naturalmente presentare i progetti futuri.

Condivido anche l'intervento equilibrato del Consigliere Spedale, nel senso che ha un po' anticipato quello che volevo dire nella mia prima parte della risposta, ovvero sia volevo ripercorrere velocissimamente le tappe, cioè a metà dell'anno scorso eravamo ancora in presenza della tettoia ricoperta di eternit con fibra d'amianto, avevamo ancora i gabbioni arrugginiti, verso fine anno è stata fatta l'inaugurazione il teatro degli sguardi e, naturalmente, a fine anno, come ha detto il Consigliere Spedale si è fatta la festa di capodanno, quindi un po' di passi avanti sono stati fatti.

Vengo alle risposte; il Consigliere Cravero mi chiede: quali progetti a breve scadenza in merito alla struttura in oggetto, intanto preciserei velocissimamente tre progetti: il primo, domenica 8

ottobre dalle ore 12 alle ore 19, su richiesta del ?porticone? per la terza edizione di Cioccolat la piastra mercatale di Piazza Virginio verrà utilizzata per questa manifestazione.

In sostanza si installerà solamente per quel giorno un palco, 8 x 6, lato bar campana e naturalmente, 2 gazebo 4 x 4 e questo è un primo utilizzo della piazza a stretto giro.

Per quanto riguarda naturalmente il mercato all'ingrosso, compartecipazione, quindi si rifarà e ritorneremo a fare il mercato all'ingrosso, però voi ben sapete che il mercato all'ingrosso sarà il lunedì, sarà il martedì, sarà il giovedì, il venerdì e il sabato però i vari commercianti dovranno lasciare naturalmente libera da ingombri l'area, conseguentemente noi riusciremo a dare anche più dignità ai produttori agricoli, perché prima i produttori agricoli vendevano la loro merce alle intemperie, non erano naturalmente protetti dalla tettoia, oggi come oggi abbiamo pensato di disporre il commercio, i commercianti sul lato San Francesco e naturalmente l'altra settimana abbiamo destinato senza stare lì a tirare a sorte, nel senso che si sono anche messi d'accordo, quindi non abbiamo dovuto intervenire con il sorteggio, abbiamo disposto le varie posizioni degli 8 commercianti che hanno fatto domanda, poi d'altro lato, ovvero sia dal lato Acli, ci sarà la possibilità, cioè i produttori avranno la possibilità di vendere degnamente i loro prodotti, cioè sotto la tettoia ristrutturata.

Poi naturalmente come terza ipotesi, ma di questo ne parleremo poi ancora in commissione come ho già anticipato quando parlavo e rispondevo all'interpellanza precedente, siamo a un buon livello nel riuscire, cercheremo e arriveremo all'obbiettivo di creare un mercato dei prodotti biologici, naturalmente di questo avremo ancora modo e tempo di parlarne però l'obbiettivo è quello di arrivare anche a dare la possibilità ai produttori, sto parlando ai produttori di prodotti biologici, avranno la possibilità di commercializzarli e di venderli e quindi avremmo modo di fare incontrare su questa area.

Chiedo scusa Consigliere Streri, la sento particolarmente loquace, io volevo solo terminare anche perché il tempo passa, il Consigliere Cravero mi chiede ancora: quando verrà riproposto il mercato all'ingrosso e quello dei piccoli produttori, direi appena dopo la domenica che ho spiegato che faremo la manifestazione Cioccolat e naturalmente i lavori pubblici stanno ultimando di fare gli ultimi ritocchi agli allacciamenti elettrici, quindi dopo di questo riapriremo la piazza e quindi la piazza sarà di nuovo praticamente piena di operatori e di pubblico. Quindi questo è quanto vi dovevo dire.

Che cosa vorrei ancora dire? In conclusione sintetizzando io direi che un po' di obbiettivi sono stati raggiunti, io me ne sono appuntati 5, il primo che la tettoia è stata ristrutturata, secondo obbiettivo raggiunto: ci siamo riappropriati di uno spazio pubblico perché abbiamo dato come terzo obbiettivo e lo abbiamo raggiunto, daremo più dignità ai produttori agricoli che prima commercializzavano i loro prodotti alle intemperie, naturalmente come quarto obbiettivo daremo più prospettive per i cittadini e anche questo è un obbiettivo raggiunto, nel senso che la piazza verrà utilizzata anche per fare altre manifestazioni, siccome dopo il mercato la piazza sarà libera da ingombri a questo punto noi potremmo fare altre manifestazioni, altri eventi e quindi questo è un altro obbiettivo raggiunto.

Finisco, naturalmente ci sono nuove prospettive, potrebbe essere quello del mercato biologico etc. quindi io direi che a questo punto è tutto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: L'assessore si è ripetuto varie volte ma non mi ha risposto anche sulla possibilità di utilizzare la piazza nel tempo in cui verrà ristrutturato il mercato coperto, mi pare che non abbia... c'è scritto anche nell'interpellanza, glielo ho chiesto anche a voce.

Io dico subito che anch'io mi attendevo oltre all'utilizzo che ho rimarcato e ritengo importante per i problemi mercatali, sia dei piccoli produttori, sia dei commercianti all'ingrosso che già lo utilizzavano prima, ovviamente trovando le dovute disposizioni, ma questo lo davvo per scontato, non era questo l'argomento, il contenuto della mia interpellanza alla quale attendevo risposta, ma bensì anche l'utilizzo più generale, mi aspettavo di sentire anche l'intervento dell'assessore alla cultura perché ha ragione Streri che deve essere utilizzata questa struttura non solo dei momenti del mercato, perché quando chiedo quali altri utilizzi è sottinteso, io non li sto a dire ma aspetto l'Amministrazione che li dica, quindi nelle ore serali, pomeridiane, nei giorni di festa, quando c'è il mercato, il mercato c'è in alcune ore, c'è al mattino, può esserci in alcune ore del pomeriggio però non c'è sempre. Quindi questa struttura bisogna anche riappropriarsene, questo è il vero oggetto della riappropriazione, l'obbiettivo raggiunto di cui parlava l'assessore, ci siamo riappropriati dell'area, per ora non si era riappropriato di niente perché la struttura è lì ferma, quindi riappropriarsi vuol dire avere un progetto, un programma che oltre al mercato che è importante, lo ribadisco, è necessario o le *** ma anche abbia dei momenti di recupero a livello culturale, l'unica manifestazione, l'ho citato nella mia interpellanza, l'hai anche ripetuto te, l'ha ripetuto anche il Consigliere Spedale è stata quella di fine anno, sulle quale siamo stati concordi per quella festa di capodanno ma questo non l'utilizzo che io mi aspetto in quella area, quella area che deve essere l'area poi culturale, legata a San Francesco, ristrutturato etc. deve già da oggi iniziare a avere delle manifestazioni culturali quella di Cioccolato è una manifestazione temporanea, che non ha una...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONS. CRAVERO: Io non lo offendo, ma non è questa la soluzione culturale che noi ci aspettiamo, è una delle piccole iniziative, una piccola iniziativa, ma io vorrei sentire nelle competenti commissioni, che devono essere anche le commissioni del commercio, le commissioni culturali, la commissione cultura, quali altre iniziative si possono attivare per portare la gente a riappropriarsi veramente di questa area, cioè a viverla, fare sì che la gente anche di sera, perché di sera in quell'area veramente è desolante passare, non c'è nessuno, questo non solo ma favorirà anche di riappropriarsi del centro storico e quindi della gente che può girare nel centro storico, se ci sono alla sera delle manifestazioni, d'estate ci potrebbe essere, non so, qualche manifestazione teatrale, non so, adesso io butto lì qualche indicazione di massima ma voglio vedere l'assessore alla cultura che continua a non sentirmi che programmi ha su questa struttura anche per riutilizzo, ci sarà l'assessore all'urbanistica

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONS. CRAVERO: Guarderò anche la delibera 6, l'ho anche guardata, però voglio sapere... questa sera mi aspettavo che ci fossero anche... perché un'interpellanza chiede anche all'Amministrazione non soltanto all'assessore ai mercati e al commercio ma anche all'assessore alla cultura o all'assessore all'urbanistica che intervenga anche se c'è la delibera 6 a spiegare al Consiglio Comunale quali altre iniziative, anche perché poi noi ci troviamo a discutere le delibere a mezzanotte, alla sera e quindi con poca gente e a votarle tempestivamente, purtroppo questo non è un problema voluto dalla Giunta ma comunque è un fatto che succede, quindi se sulle interpellanze c'era anche questa integrazione sarebbe stato utile.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Galfrè Livio (Forza Italia) in merito a "Urbanistica creativa?"

“Queste fotografie mostrano alcuni ingressi di Cuneo:

- a) la Ripe di Cuneo viste da chi arriva con la ferrovia Cuneo – Nizza e Via Mistral N. 115 (deposito rottami autorizzato in zona Piano regolatore generale Coerente?)
- b) l'ingresso di Cuneo dal ponte vecchio (serre, casette ed abusi edilizi vari?)
- c) la sponda sinistra del torrente Gesso vista dalla “Bovesana” (serre o vere e proprie casette abusive su terreno demaniale in zona di rispetto fluviale?).

Questa Amministrazione parla molto di ambiente e territorio, ma con uno strabismo fortemente divergente non sembra impegnarsi molto per far seguire alle parole i fatti.

Trattasi di urbanistica creativa?

Si può fare qualche cosa per migliorare queste situazioni?”

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Questa interpellanza segue quella che avevo già fatto in precedenza su quell'area all'incrocio tra Via Savona e Via Castelletto Stura, se Cuneo deve avere anche una vocazione turistica e comunque se Cuneo deve piacere a chi ci abita non è sufficiente che si facciano degli investimenti nel centro storico e sull'altipiano ma secondo me bisogna anche pensare a quella parte della città che è fuori dall'altipiano, che è fuori dalle ripe che dall'altipiano degradano in due fiumi.

Se uno arriva da qualche strada che entra in Cuneo e si fa l'idea di Cuneo in base a quello che vede arrivando non si fa una bella idea, è ovvio che tutte le città hanno una periferia talvolta disordinata e poco piacevole da guardarsi ma Cuneo è una città che come vocazione ha quella dell'ordine, della pulizia per cui io ritengo che anche certe zone della periferia debbano essere controllate né più né meno come si cerca di fare per il centro storico.

Io credo che tutte queste fotografie che ho presentato, che ho fatto vedere sono fotografie scattate da viabilità principale, per esempio sono scattate dalla bovesana, sono scattate da Via Mistral, poteva essere scattata anziché da Via Mistral quelle foto potevano essere scattate dalla ferrovia Cuneo – Nizza, le altre sono l'ingresso da Cuneo per la strada che arriva da Madonna dell'Olmo e attraversa il ponte vecchio, sono tutte situazioni di fabbricati in legno, costruiti presumo abusivamente che l'Amministrazione potrebbe, se lo volesse veramente, fare abbattere perché al loro posto potrebbero tranquillamente essere utilizzate delle serre in certi casi che vengono rimosse però durante l'inverno e quindi l'ambiente sarebbe decisamente migliore in quelle zone, poi non parliamo delle sponde di Gesso, dove si parla di voler fare un parco fluviale ma ci sono un sacco di casette in legno, io capisco che sia giusto anche lasciare che delle persone che non hanno un terreno e vogliono farsi l'orto vadano a coltivarsi un orticello sulle ripe di Gesso, però questo non significa che gli si debba consentire di fare una casetta in legno e ce ne sono veramente tante.

E' ovvio che se uno va a vedere queste cose in primavera, autunno, estate con la vegetazione si notano poco, però d'inverno quando gli alberi non hanno le foglie, i cespugli non ho le foglie emergono completamente alla vista e sono veramente un brutto guardare, non parliamo poi di quel deposito di automobili in Via Mistral.

Io con questa interpellanza spero, mi auguro che l'assessorato all'urbanistica voglia fare qualcosa perché ha i mezzi per farlo solo se lo vuole, io mi auguro che l'assessore non mi venga a raccontare che gli uffici sono oberati e che quindi non possono fare questo tipo di azione perché sono tutti presi dal Piano regolatore generale, per il Piano regolatore generale è stato dato l'incarico a dei professionisti esterni, pagati profumatamente, mi pare quasi un miliardo tra a una palla e l'altra e invece i nostri uffici sono completamente assorti in questo periodo a fare tutta un'attività che secondo me doveva essere fatta dai redattori del Piano regolatore generale e conseguentemente non possono più dedicarsi a quelle cose che sono secondo me le loro funzioni principali, cioè quelle di esaminare le pratiche edilizie e *** a sollecitudine ma non hanno il tempo per farlo, da una parte e dall'altra andare a controllare il territorio e spero anche che non mi venga a raccontare la storia del condono, perché effettivamente io credo che qualcuna di queste casette a questo punto potrebbe essere anche condonata, ammesso che qualcuno intenda farlo, ma se si fosse intervenuti con rapidità quando erano state costruite e fatte abbattere al momento opportuno anche questa soluzione potrebbe non essere necessaria.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Collegandomi all'interrogazione del Consigliere Galfrè dove si parla di urbanistica creativa penso di aver qualcosa da dire in merito perlomeno alla discussione recente su Piazza Virginia, lì di creatività ce ne è stata parecchia, prima si è deciso di cacciare i commercianti, poi gli si è costretti a farsi il funerale, poi si è fatta una bella scelta sostanzialmente condivisa e in ultimo li rimettiamo dove erano prima.

Creatività vuol dire anche prendere atto di quelle che sono le situazioni, capire le dinamiche guardando in avanti, costruire mettendoci anche qualcosa di personale sul futuro, questo non lo dico tanto rivolto all'assessore all'urbanistica quanto di più all'Ass. Tecco, le aree mercatali della città, senza definire immediatamente qui lì o là potrebbero avere un grande impulso che lascia anche spazi di creatività sotto il profilo dell'arredo urbano in un contesto complessivo di aree tali che fa sì che il sistema di supporto al momento commerciale dei prodotti nella differenza di localizzazione degli stessi prodotti ha comunque un arredo urbano di contorno che è un momento importante e qualificante all'interno della città.

Il problema è capire queste cose, provare a immaginare una progettualità nel merito e poi dare esecuzione, io fino a ora onestamente, pur avendolo detto a più riprese in camera caritatis come si dice, non ho colto alcun segnale, prima i famosi 5 punti di Tecco lui ne ha contati 5 io ne ho contati a malapena uno, hanno parlato di Piazza Virginio come era l'altro ieri, dei biologici che non si sa bene dove li mettiamo e è finito tutto lì.

Se poi immaginiamo che una settimana fa ragionavamo in commissione in una ottica complessiva di territorio, rispetto a obiettivi e a condivisione e se non più tardi di questa mattina ragionavamo con *** agraria di Torino di fare delle scelte importanti, anche qui *** condiviso qui c'è qualcosa che strade, qualcuna ragiona e mi auguro poi operi in questo modo, qualcun altro continua a andare per gli affari suoi o tirate correttamente le file da quella parte sennò dobbiamo ricredere a tutto quello che abbiamo sentito, fino a che non ci dimostriate che è l'esatto contrario, cosa di cui dubito.

Per venire alla grande capacità del collega Galfrè oramai abile professionista della fotografia, perlomeno fin lì potete riconoscere questo grande merito anche se non condividete gli appunti che muove legittimamente, ci sono altre aree nella città che lamentano un degrado, non sono né quelle delle fotografie, né quelli delle precedenti fotografie, ma sono quella dietro S. Antonio,

totalmente abbandonata a sé nel fabbricato nell'area circostante, dove staziona sistematicamente un camper e dove il poveraccio del camper ha posto la sua dimora abituale, per non parlare poi della zona a monte di Via Einaudi che è parte del cantiere di costruzione presumo dell'est – ovest ma è anche una sorta di semidiscarica a cielo aperto e se qualcuno non va a ritirare i rifiuti di ogni genere che sono lì posti quanto prima verranno sotterrati, allora da una parte puniamo chi fa certi atti non previsti dalle norme di carattere ambientale, dall'altra parte in pieno centro città consentiamo che qualsiasi soprattutto il visitatore che arriva a Cuneo ci trovi queste cose.

L'ultima riguarda la grande creatività, proprio, bisogna chiamarla tale, dei monumenti posti agli ingressi della città soprattutto arrivando da Borgo S. Giuseppe, quei grandi monumenti all'interno delle rotonde, dall'altro fronte abbiamo dei grandi massi che non so se stanno a significare che siamo a rischio di crolli geologici o stanno a rappresentare la prossimità delle montagne. Io penso che la creatività non sia questo, creatività deve essere qualcosa di più importante, di rilevante, di qualificante, evidentemente bisognerà mandare qualcuno a scuola di creatività, sperando alla fine che venga pure promosso.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Devo dire che le interpellanze del Consigliere Galfrè sono sempre molto documentate, le illustrazioni poi superano ancora in virtù le interpellanze perché oltre a fare le domande gli dà anche un confine specifico di risposte, non mi dica che... almeno la risposta siate buoni, perché altrimenti veramente non so come guadagnarci lo stipendio.

In premessa voglio dire che sulla questione di Piazza Virginio che è stata toccata nuovamente da Bandiera, noi domani sera avremo occasione di discutere l'ipotesi del contratto di quartiere che è proprio un'ipotesi di tipo complessivo, che riguarda la strutturazione dell'area che si incentra su Piazza Virginio e su S. Francesco, benissimo, lì sarà un'occasione in cui si misureranno le capacità programmatore dell'Amministrazione e quello che il Consiglio Comunale vorrà aiutarci a immaginare per questa zona, che non è soltanto una zona mercatale, è evidente, però se l'interpellanza viene fatta all'assessore ai mercati giustamente lui vi risponde sulla base delle sue ipotesi, domani sera avremmo occasione di verificare, faccio solo una battuta, voglio solo fare una battuta, Cravero, che è questa: mi fa molto piacere che la questione sia stata posta in questi termini positivi, perché è quella che io chiamo la forza delle buone idee, quando noi abbiamo deciso di smantellare i gabbioni, di fare una certa scelta non tutti erano d'accordo, oggi addirittura ci vediamo contestare di non essere abbastanza avanguardisti sul punto, va bene, è meglio essere protesi in avanti, avere ragione sulle proprie scelte di lungo respiro che vedersele invece contestare, questo sicuramente è un fatto positivo.

Per quanto riguarda l'interpellanza specifica del Consigliere Galfè vorrei vedere innanzitutto i punti specifici, per quanto riguarda le ripe di Cuneo c'è una zona cosiddetto deposito rottami, tenendo conto della difficoltà oggettiva che consiste nel fatto che i depositi sono elencati all'Art. 56 della legge 56 come soggetti a autorizzazione, quindi vi è la difficoltà di non poter procedere se non tramite una sanzione di natura pecuniaria, è evidente che questa essendo una zona sita in parco fluviale in qualche modo dovremmo trovare una soluzione, questo è già stato segnalato agli uffici perché si possa procedere.

Per quanto riguarda il punto b), l'ingresso di Cuneo dal ponte vecchio, questo forse è un esempio specifico di come pensiamo di andare a risolvere questo tipo di situazione, nel Piano regolatore generale abbiamo inserito questa area nelle zone di valorizzazione ambientale, dandogli appunto una cubatura da trasferire, proprio per favorire in modo non forzoso la soluzione del problema, quindi dando in sostanza un premio per ripulire l'area, dandola al comune in cessione in cambio

della cubatura dello 0,05 come avviene per tutte le zone fluviali che interessano direttamente l'Amministrazione ma avendo una specifica finalità di riutilizzo.

Per quanto riguarda il discorso dell'area e del Torrente Gesso, cioè quella sita praticamente in zona fluviale, direi che su questo certamente il comune può avere un ruolo ma anche il magistrato per il Po deve avere una sua capacità di intervento, perché in realtà qui ci troviamo di fronte più che a costruzioni che deturpano il territorio a costruzioni che si trovano in una zona tra l'altro anche piuttosto pericolosa, quindi sicuramente su questo l'intervento dell'Amministrazione deve essere in grado di tutelare anche l'incolumità degli individui.

Vorrei però dire questo: contestare a questa Amministrazione di non essere intervenuta immediatamente su tutte queste situazioni è contestare di fatto quello che diceva Galfrè nel corso del suo intervento, cioè di non essere intervenuti immediatamente, ma tutte queste situazioni sono situazioni che abbiamo ereditato e la cui difficoltà di soluzione... sono tutte situazioni che abbiamo ereditato e la cui difficoltà di soluzione è una difficoltà che hanno scontato anche le altre Amministrazioni, non vorrete dirmi che l'intervento che si trova per esempio nel ponte vecchio, nella zona vicino al cimitero sia un intervento che è sorto dopo il '95.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

ASS. MANTELLI: A parte che non faccio battute sui condoni, ma lo lascio alla vostra riflessione.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

ASS. MANTELLI: No, non stiamo premiando il condono.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

ASS. MANTELLI: No, noi non stiamo premiando l'abusivismo, stiamo cercando di acquisire queste aree attraverso un meccanismo di tipo urbanistico che ci permetta di *** chi premia l'abusivismo, fino a prova contraria, è chi *** l'abusivismo, Dalmasso, la differenza è questa, che noi ci battiamo perché queste strutture vengano rimosse, utilizzando quello che abbiamo a disposizione, perché certamente la normativa per combattere l'abusivismo in questo paese non è particolarmente efficace e non mi pare che in questi due anni e mezzo di miracoli siate riusciti a renderla più efficace, al limite l'avete resa meno efficace.

Quindi io rimprovero da questo punto di vista qui non ne accetto perché il condono, sia chiaro il concetto, permette il mantenimento della struttura abusiva sul territorio al fine di fare cassa allo stato e questa è la logica del condono emanato da questo governo, la finalità del Piano regolatore generale è quella di acquisire la proprietà del terreno, dando una cubatura che non riguarda la cubatura che sia stata eventualmente realizzata ma che rende questa area uguale a tutte le altre aree di interesse fluviale, quindi sono due logiche completamente diverse, una tende a riqualificare l'ambiente, l'altra tende a rendere permanente la violazione delle norme ambientali, punto a capo, questa era la differenza fra la logica del condono e quella *** sono due logiche completamente diverse.

E l'altro discorso che non accetto, voglio chiudere anche sulla questione dell'ufficio, perché adesso se i toni si alzano non c'è problema a alzarli anche da parte mia, l'ufficio non sta facendo il lavoro dei professionisti, io sono partito fin dall'inizio dicendo che questo Piano regolatore generale è fatto dall'ufficio di piano e dai professionisti che sono stati incaricati, insieme noi non avremmo un pacchetto preconfezionato ma gli uffici stanno affrontando anche il problema del

contratto di quartiere due, di cui parleremo adesso, stanno collaborando con l'ambiente sulla questione del piano di sviluppo, stanno affrontando alcuni Pec e sono ancora presenti, vorrei che mi venissero indicati questi famosi ritardi, perché adesso in un ufficio in cui si lavora il venerdì pomeriggio, il sabato e qualche volta anche la domenica, certamente bisogna fare fronte, io non verrò sicuramente a dire che l'ufficio non lo può fare perché è oberato, ci si caricherà e ci si incarica anche di questi controlli, tant'è vero che sull'altra indicazione che diede Galfrè l'altra volta a Borgo S. Giuseppe si è operato immediatamente si è fatta l'ordinanza di rimozione, però deve essere chiaro che questo ufficio si sta impegnando al 100% per ottenere tutti i risultati che sono risultati che saranno sicuramente premianti complessivamente per la città.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Io ho detto che l'ufficio non si impegna, io ho detto che è distratto da altre cose, che è diverso, non mi permetterei mai di dire che l'ufficio all'urbanistica non si impegna proprio no, ho detto soltanto che è straimpegnato sul Piano regolatore generale e è distratto su altre cose.

Poi io ho fatto una segnalazione come la poteva fare qualsiasi cittadino, io ora mi aspetto che per ognuna di quelle casette ci sia una azione simile a quella che mi dice che c'è stato a Borgo S. Giuseppe, dove purtroppo ha avuto poco effetto, perché hanno tolto un po' d'erba ma la cosa è ancora tutti lì ma non per colpa vostra probabilmente, anzi, sicuramente non per colpa vostra.

Ne segnalerò ancora, perché di cose che abbruttiscono il territorio ce ne sono molte, ma purtroppo queste cose che abbruttiscono il territorio, mi dispiace perché sembra che siano strumentali queste cose che io dico, invece no, non lo so, e che io abito in periferia, per giunta lavoro molto fuori Cuneo quindi attraverso queste strade che a raggiata entrano in Cuneo quotidianamente da tutte le parti e come cuneese, con una certa sensibilità che sono sicuro che ha anche lei, solo che lei si cura prevalentemente, lei e la vostra Giunta, vi curate prevalentemente secondo me dell'altipiano, la periferia la trascurate, forse non ci sono abbastanza forze in comune per curare entrambe le cose, ma io vi ricordo sempre e lo farò sempre tutte le volte che c'è l'occasione due quinti della popolazione cuneese abitano in periferia, pagano le tasse né più né meno come quelli che vivono sull'altipiano, quando entrano in Cuneo, secondo me hanno anche il diritto di attraversare una viabilità che ha degli scorci panoramici ai suoi lati decorosa perché altrimenti si sentono un po' frustrati dal fatto di avere un'Amministrazione che investe moltissimo nel centro storico, nell'altipiano in generale e alla periferia sembra dare poco interesse. Questa è la mia impressione.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 12 presentata dal Consigliere Comba Giuseppe (Forza Italia) in merito a "Aumenti tariffari utilizzo impianti sportivi comunali"

“Il sottoscritto Giuseppe Comba, Consigliere Comunale del gruppo di Forza Italia,

PREMESSO

che è diritto di ogni cittadino poter praticare lo sport e fare attività motorie

PREMESSO

che è compito e dovere dell'Amministrazione Comunale garantire tale diritto, favorendo in ogni modo l'accesso alle strutture sportive comunali a tutti gli atleti affiliati alle varie federazioni e enti di promozione sportiva.

CONSIDERATO

come da sempre, gli enti di promozione sportiva e le federazioni, siano impegnate a raggiungere dei prestigiosi risultati, non sono sportivi, promuovendo campionati e manifestazioni sportive di buon livello tecnico, grazie al lavoro prezioso e volontario dei propri dirigenti.

CONSTATATO

come attraverso lo sport e in modo particolare durante le attività di squadra si sviluppano quei valori sociali e educativi tra i giovani, come i recenti aumenti tariffari decisi dalla Giunta e avallati dal Consiglio Comunale (con voto contrario dell'opposizione) nella seduta del 22 luglio 2003 e divenuti esecutivi con effetto immediato, comportino un ulteriore gravame sui già esigui bilanci delle società appartenenti agli enti di promozione sportiva e alle varie federazioni.

RECEPITO

le lamentele pervenute dall'intero mondo sportivo cuneese, in modo particolare quelle degli E. di P.S., che persistendo le attuali tariffe (aumenti fino al 100%) , saranno costretti, loro malgrado, a ridimensionare la propria attività, non escludendo la soppressione di manifestazioni ormai radicate e autentici fiori all'occhiello per la nostra città

INTERPELLA

gli assessori competenti (bilancio – sport) per conoscere in quale misura, in futuro, vorranno favorire lo sviluppo dello sport sul territorio del Comune di Cuneo, se non ritengono sia opportuno ridiscutere l'argomento nella specifica commissione, apportando delle sostanziali modifiche al tariffario d'uso, contenuto nel regolamento di gestione e utilizzo degli impianti sportivi comunali, che lo renda meno penalizzante e più abbordabile a tutti gli sportivi, praticanti e alle società operanti sul territorio comunale.

In attesa di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, porge distinti saluti”.

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Io vorrei fare una premessa leggendo alcuni passaggi di un articolo apparso su La Stampa nella giornata di venerdì 23 gennaio, dove, visto che in questo consesso abbiamo parlato di turismo etc. etc. un certo Franco Arese non so se tutti lo conoscono, dice: “non è facile essere città a misura d'uomo, Cuneo lo è e allora sfruttiamo questa risorsa: sport, cultura, turismo, io vedo in queste tre voci un avvenire su cui puntare, aiutandoci a sviluppare, vedo una cittadella dello sport”, poi un altro passaggio dice, ma lo diciamo tutti: “lo sport educa, forma i giovani, li toglie da passatempi meno positivi, coinvolge centinaia di ragazzi con centinaia di famiglie, lo sport agonistico o per stare bene è anche cultura, la cultura genera azione economica, turismo, ci vuole un progetto, un progetto serio con il settore pubblico capofila” qua chiaramente si rivolge alle istituzioni locali.

E poi nel terminare il suo intervento: “aiutare lo sport e i giovani vuol dire stare tutti meglio nel presente e nel futuro”, questo non pare che sia il lavoro che sta facendo questa Amministrazione, a me pare che anziché aiutare lo sport facendo degli investimenti maggiori come a più riprese è stato detto anche dal mio collega Barroero, adesso assente, lo si penalizza in tutti i sensi, io non so, sarà per la decurtazione arrivati dai comuni dallo stato centrale, dal governo centrale, ma pare che l'assessore al bilancio stia rastrellando in tutti i barili dove è possibile rastrellare, raschiare.

Recentemente, l'anno scorso, esattamente un anno fa, è stato prima discusso in commissione e poi deliberato nel successivo Consiglio Comunale l'aumento delle tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi, io già allora avevo manifestato delle grosse perplessità su questi aumenti, perché penalizzano tutto lo sport ai vari livelli ma certamente chi ne risente maggiori è lo sport di base, sono le società che praticano sport a livello amatoriale, che non riescono, la stragrande maggioranza, a reperire risorse da sponsor, lo sappiamo tutti che gli sponsor vanno dove c'è maggiore pubblicità e interessi.

Pertanto gli atleti appartenenti a queste società il più delle volte sono costretti a autofinanziarsi l'attività che a vanno a svolgere.

Con la mia interpellanza innanzitutto ribadisco che è un diritto di ogni cittadino poter praticare lo sport e fare attività motoria, è un dovere dell'Amministrazione Comunale garantire tale diritto, favorendo in ogni modo l'accesso alle strutture sportive comunali, da sempre gli enti di promozione sportiva, io li metto prima perché fanno sport più di base e le federazioni sono impegnate non sono a raggiungere dei prestigiosi risultati sportivi, promuovendo campionati e manifestazioni di buon livello tecnico e operano grazie al lavoro prezioso e volontario dei propri dirigenti, poi l'abbiamo già detto che attraverso lo sport in modo particolare e l'aveva già accennato la volta scorsa il Consigliere Spedale che lo sport di squadra è il vero sport che sviluppa i valori sociali e educativi.

Quindi questi aumenti comportano, ripeto, un ulteriore gravame sugli esigui bilanci di queste società, si sono sollevate un po' dovunque delle grosse lamentele nel mondo sportivo cuneese, in modo particolare dagli enti di promozione sportiva che hanno dovuto fare fronte a degli aumenti consistenti e magari in futuro sono costretti a ridimensionare la propria attività o a annullare delle manifestazioni che fino a ora si sono dimostrate dei fiori all'occhiello per la nostra città.

Quindi io chiederei espressamente, per questo che ho messo entrambi gli assessori al bilancio e allo sport, per conoscere in quale misura in futuro si vorrà favorire tutto lo sport sul territorio del Comune di Cuneo e se non fosse possibile e opportuno ridiscutere l'argomento tariffe nella specifica commissione visto che commissioni sport non è che ne facciamo molte, mi pare che finora ne abbiamo fatta una, cercando laddove si riesca a apportare delle modifiche al tariffario, contenuto nel regolamento di gestione che renda meno penalizzante, più abbordabile a tutti gli sportivi e alle società operanti sul territorio comunale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G.: Brevemente per commentare le affermazioni di Comba, io sono perfettamente d'accordo sullo sport come valore sociale, come valore educativo, penso che sarebbe un discorso più complesso quello del semplificare e fare l'equazione sport uguale educazione, lo sport purtroppo in questi tempi secondo me, è più uguale diseducazione con quello che si vede.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONS. GIORDANO G.: Certo, lo sport professionistico è quello che vediamo di più, io credo che purtroppo noi vediamo e conosciamo pochissimo lo sport che fanno società che promuovono lo sport, soprattutto per i più piccoli, lo sport non assolutamente agonistico che hanno un'idea dello sport come salute, come effettivamente socialità, penso a Csi, alla Libertas, all'Ausilium? io credo molto di più in questi valori rispetto allo sport così come lo vediamo e come se ne parla in televisione e sui giornali che veramente secondo me è poco qualificato, non credo che sia un grosso esempio per i nostri ragazzi.

Detto questo credo che, a me non fa nessun problema, pur sapendo che le società sportive accolgono molti iscritti e possono anche essere, hanno anche un certo potere elettorale ma non mi fa assolutamente nessun problema, credo che se è importante favorire lo sport e l'Amministrazione lo deve anche fare soprattutto facendo attenzione ai più piccoli, le persone adulte che possono pagarselo, credo che sia giusto che se lo paghino e non vedo dei problemi sul fatto che l'Amministrazione abbia deciso di aumentare delle quote cercando di recuperare, non di fare pagare tutto ma di recuperare una parte della spesa, cercando possibilmente di farlo pagare di più, a chi ha la possibilità di pagare.

Sarà, secondo me, una via che dovremmo assolutamente vedere, se vogliamo veramente che lo sport sia a uso di tutti bisognerà pur pensare che cosa vuol dire a uso di tutti, a uso di tutti vorrà anche dire che sia accessibile economicamente, credo che una persona, io quando giocavo a calcio nel Csi non ho mai avuto nessun problema a dire con i tuoi compagni di squadra paghiamo la quota, ma è giusto a un certo punto, ci mancherebbe che avessimo tutto gratis, se uno può pagare è giusto che paghi.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Manna Alfredo, Martini Matteo e Bandiera Giancarlo; sono pertanto presenti n. 28 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Borello.

ASS. BORELLO: Nella seduta del 22 luglio 2003, rispetto come prevede l'Art. 42 del testo unico degli enti locali, che attribuisce al Consiglio competenza nei regolamenti e nella disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi il Consiglio Comunale ha votato il nuovo regolamento di uso e gestione degli impianti sportivi comunali, in cui l'Art. 12 tratta delle norme generali del sistema tariffario e che specificamente dice: "tutti gli impianti sportivi comunali vengono assegnati previo il pagamento della tariffa determinata dall'Amministrazione Comunale, la Giunta Comunale determina la tariffa oraria per l'uso temporaneo degli impianti sportivi comunali, attenendosi alla valutazione dell'incidenza a bilancio dei relativi costi gestionali, con possibilità di articolare la medesima tenendo conto di tutti o parte dei seguenti elementi: tipologia dell'impianto, età dell'utenza, tipologia dell'attività, fascia oraria di utilizzo, altri elementi coordinati ai precedenti, altri elementi dettati da nuove esigenze" sono poi inserite nello stesso articolo indicazioni per il pagamento della tariffa, per il mancato pagamento della tariffa, per arrivare all'ultimo comma che dice: "la Giunta Comunale definisce altresì modalità generali, cui attenersi per eventuali assegnazioni gratuite e per l'eventualità di mancato utilizzo degli impianti a fronte di tariffe già riscosse".

Attenendosi a quanto stabilito da questo regolamento la Giunta il 29 luglio 2003 ha deliberato in nuovo sistema tariffaria che quindi non è stato votato dal Consiglio Comunale, inserendo la riduzione del 50% per gli utenti sotto i 15 anni e quelli della terza età per tutte le attività sportive a ingresso gratuito, allenamenti, partite, gare e manifestazioni mentre per le attività sportive con ingresso a pagamento e corsi a pagamento non sono previste riduzioni, faccio l'esempio di una manifestazione la palestra dell'ex media quattro della durata di 10 ore, se è a ingresso gratuito la società organizzatrice pagherà 145 Euro e se è organizzata per ragazzi sotto i 15 anni pagherà 72, 5 Euro, mentre se l'ingresso del pubblico è a pagamento in ogni caso dovrà pagare 290 Euro, si vuole favorire così l'attività sportiva laddove l'ente organizzatore non trae alcun vantaggio dall'incasso del biglietto di ingresso.

Nonostante questa affermazione faccio presente che nella voce “impianti sportivi” dei servizi a domanda individuale la previsione di copertura per il 2004, che andremo a votare domani in questo Consiglio Comunale, sarà del 24, 92% quindi un quarto rispetto alla spesa totale.

Ricordo che nel consuntivo 2002 la copertura era del 17, 99% e la previsione del 2003 la copertura era del 21, 2% .

Rispondo quindi ora alle due domande poste dall'interpellante, intanto devo dire che per quanto ho intuito si ritiene che riguardo allo sviluppo dello sport la richiesta è sulle tariffe, quindi sono positivamente colpita nel sentire che nel sapere che il Consigliere Comba di Forza Italia valuta la gestione degli impianti relativa a tariffazione come elemento di promozione sportiva.

Inoltre il Comune di Cuneo favorisce lo sviluppo dello sport sul suo territorio sostenendo numerose iniziative e manifestazioni con supporto logistico e contributi ma soprattutto ideando e organizzando in collaborazione con il Coni, con le società sportive, con la scuola e la Provincia di Cuneo manifestazioni che coinvolgono i nostri concittadini, in particolare i giovani con lo scopo di fare conoscere e promuovere lo sport in tutte le sue dimensioni.

Per quanto riguarda la seconda domanda, cioè la richiesta di ridiscutere l'argomento tariffe in una specifica commissione, sia io che l'assessore al bilancio diamo la nostra disponibilità.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Brevissimamente, io non ho molto da aggiungere rispetto a quello che ha detto la mia collega, voglio solo sottolineare che nell'ambito dello sforzo per mantenere degli equilibri di bilancio positivi che noi stiamo facendo, il settore dello sport ha dato nelle sue previsioni un giusto equilibrio di copertura che è poi quello che mediamente è la copertura che hanno le tariffe sportive nei capoluoghi di provincia, il rapporto che noi abbiamo del 25% significa che facendo una media per un servizio da 100 lire il cittadino ne mette 25, rispetto a quelle che sono le situazioni generali della finanza in Italia, della finanza locale, io credo che il contributo che dà lo sport nella nostra città sia equilibrato, rispetto all'obiettivo generale che abbiamo ne parleremo domani sera nella delibera sui servizi a domanda individuale, abbiamo un margine di recupero che va nella direzione che la commissione finanza ha sempre cercato di avere come obiettivo, di guadagnare dei margini minimi ma significativi e di fatti vediamo che nel totale c'è una leggera progressione che è positiva.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Presidente, io ribadisco se da un lato devo sempre, per quanto mi riguarda, ormai ne ha fatto accenno in modo abbastanza plateale e visivo, io ero aggirato un po' a largo della cosa, però l'ha smascherata l'assessore, posso dire che se da un lato devo comunque ringraziare l'Amministrazione Comunale, quelle passate e quella presenta per la disponibilità di darmi la possibilità di fare una manifestazione che io ritengo non solo la mia ma anche altre manifestazioni del genere, il torneo internazionale di pallavolo etc. etc. lo so che il nuovo tariffario prevede una riduzione del 50% sull'ingresso libero mentre sull'ingresso a pagamento mi ha ricordato, ma non c'era bisogno di ricordarmelo, che la tariffa non è più ridotta al 50% neanche più per i bambini come era in passato fino ai anni ma è tariffa piena. Questo non lo trovo perché se da un lato chi organizza queste manifestazioni di vario genere nell'ambito sportivo fa pagare un biglietto di ingresso è per, tramite questo biglietto, tramite questo contributo che arriva dagli spettatori serve unicamente per ammortizzare in parte le spese, i costi per organizzare delle manifestazioni sportive.

Io non voglio certamente polemizzare però la mia richiesta e me ne compiaccio con la parte finale della richiesta data dall'assessore che entrambi gli assessori allo sport e al bilancio si rendono disponibili per discutere della cosa in commissione, per vedere se c'è un'altra forma, un'altra strada da perseguire per fare sì di venire incontro a queste manifestazioni sul territorio comunale, solo così favoriamo lo sport, perché manifestazioni che in passato pagavano cifra tot, quest'anno hanno pagato più del doppio, qui i soldi non è che si seminano o si vanno a rubare, sono quelle che sono le risorse, quindi chiediamo unicamente di rivedere la cosa e se è possibile un domani allevarci un po' le pene, qualsiasi associazione o ente che organizza qualcosa sul territorio comunale perché sono manifestazioni che portano gente da fuori, la pallavolo ha portato sportivi e familiari dall'Europa, addirittura da paesi europei, altre manifestazioni fanno convogliare su Cuneo, gente da tutta la provincia e quindi questo è anche un modo di fare turismo, comunque l'ultima parte se se ne parla in commissione mi trova soddisfatto.

-----oOo-----

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 23,15.